

# SPORT

DEL LUNEDÌ

## CICLISMO

## Oltre mille partecipanti nella corsa partita da Trieste La Gran fondo a Canciani

**TRIESTE** Alessandro Del Mistro e Leonardo Canciani sono i vincitori delle due gare agonistiche del quinto Gran fondo d'Europa, gara valida per la seconda prova del Brevetto Alen Adria classic, disputato ieri a Trieste, rispettivamente nel medio e nel grande fondo. Tra le donne, Marika Covre ha guadagnato per prima il traguardo sui 120 chilometri, Debora Caciotti sui 170. La vincitrice 2004 del gran fondo, Elisabetta Del Monaco, è arrivata terza.

Sono questi i risultati della competizione che ha richiamato 1.037 sportivi e appassionati.

● A pagina VIII



Parte la Gran fondo. (Foto Lasorte)

## BOXE

## Il pugile goriziano ai punti promosso da due giudici su tre Vidoz, una vittoria sofferta

**KEMPTEN** Non è stata facile la vittoria di Paolo Vidoz che l'altra notte ha conquistato la corona continentale dei pesi massimi battendo il tedesco Timo Hoffmann ai punti sul ring di Kempten in un match sulla distanza dei dodici round. Il verdetto non è stato unanime: due giudici si sono pronunciati per il pugile italiano, il terzo per il tedesco. Il titolo europeo dei massimi era vacante dopo che l'ex detentore, il tedesco Luan Krasniqi, aveva lasciato la cintura per tentare la scalata al titolo mondiale Wbo.



● A pagina XII

Vidoz si rilassa a casa. (Foto Coco)

Sabato sera (o forse domenica) al Rocco la partita di andata dello spareggio che sancirà la salvezza in serie B

## Una ritrovata Triestina aspetta il Vicenza

L'incontro potrebbe slittare per la concomitanza con il wrestling: deciderà il prefetto

**TRIESTE** L'Unione arriva in condizioni ideali allo spareggio-salvezza con il Vicenza. Dopo la sonante vittoria con il Pescara, la squadra di Tesser parte psicologicamente avvantaggiata dato che era da settimane preparata a questa evenienza, al contrario del Vicenza che ne sta facendo un mezzo dramma. Rassicura anche la tenuta atletica dell'Alabarda grazie al grande lavoro svolto da Edoardo Renosto. Il preparatore sabato prima del match ha compiuto un rito scaramantico gettando sale sul campo per esorcizzare un terreno di gioco che era sembrato stregato con Venezia e Vicenza. Con questo entusiasmo e con una ritrovata serenità interiore (tiene la tregua da Tesser e Tonellotto) l'Unione può superare anche questo ultimo ostacolo.

Permane un minimo di incertezza sulla data della gara di andata: sabato prossimo al palasport c'è anche l'attesa esibizione di Wrestling che in qualche maniera può creare problemi di ordine pubblico. La Triestina sarebbe disposta a giocare di domenica ma la Lega ha già fissato le date che solo Prefetto o Questore potrebbero spostare.

● Alle pagine II e III



Denis Godeas, un vero tormento per la difesa del Pescara. (Foto Lasorte)

## COPPA ITALIA

Domani sera al «Tardini» lo spareggio per la permanenza in A fra Parma e Bologna

## Adriano mette ko la Roma e prenota la festa

**ROMA** Aveva ragione Mancini a pretendere il ritorno di Adriano: il gigante brasiliano pone il sigillo sulla finale della Coppa Italia con una doppietta nel primo tempo. Per l'Inter è una ipoteca sul trofeo, una consolazione parziale dopo avere fallito gli altri due appuntamenti della stagione, ma comunque è meglio di niente. Per la Roma la finale fotografa l'andamento della stagione. L'entusiasmo del pubblico non può cancellare le consistenti lacune strutturali che l'hanno condotta ai margini della zona retrocessione. L'Inter è squadra di altra caratura e ha metabolizzato la lezione della gara di campionato, quando si fece recuperare due gol all'Olimpico dalla Roma di Del Neri. Mercoledì sera il ritorno a San Siro.

Parma e Bologna intanto sono in già in ritiro da ieri sera in vista della gara di andata dello spareggio-salvezza per la permanenza in serie A, che si disputerà domani alle 20.30 al Tardini.

● A pagina V



Coppa Italia: l'interista Favalli contrasta il giallorosso Virga nell'incontro dell'Olimpico.

## PALLAVOLO



## Gli azzurri battono la Bulgaria

**ROMA** L'Italia di Gian Paolo Montani rimane in corsa per le Final Four di World League. Gli azzurri hanno battuto la Bulgaria per 3 a 2 in una gara determinata e grintosa ma di sicuro non bella. Protagonisti assoluti della partita Cernic e Cisolza, che insieme a un generosissimo Corsano hanno cantato e portato la croce, ricevuto, difeso e attaccato. La prossima settimana, trasferta in Francia.

## FORMULA UNO

Schumacher secondo dopo una brutta partenza, Barrichello terzo con una eccezionale rimonta: le Ferrari stanno recuperando

## A Montreal il Cavallino è ritornato a scalpitare

Il Gp del Canada vinto da Raikkonen (McLaren) mentre si bloccano le Renault di Alonso e Fisichella



«E adesso non ridi più?» sembra chiedere Jean Todt, ds della Ferrari (a destra) a un perplesso Briatore (Renault).

**MONTREAL** Le Ferrari finalmente ritornano sul podio. Sul gradino più alto del Gran Premio del Canada c'è Kimi Raikkonen che pareggia il conto aperto con la fortuna al Nürburgring. Ma con lui ci sono Schumi e Rubens Barrichello, che era partito addirittura dai box. È la prima volta quest'anno che i due ferraristi salgono insieme sul podio. Dopo 8 gare manca ancora la vittoria, ma stavolta nel box in rosso si sorride davvero: non sono panda in via di estinzione, le Ferrari.

E le Renault che avevano vinto cinque volte su sette, dopo una partenza al fulmicotone sono da un pezzo in garage: Alonso dal giro 39, Fisichella dal 33. Alla fine del gp del Canada arrivano solo in 11, appena 5 a pieni giri. Venerdì era dura credere nelle Ferrari, invece le Rosse fanno un balzo avanti nel mondiale costruttori e raggiungono a quota 47 Toyota e Williams, con Renault in testa a 76 e McLaren seconda a 63.

● A pagina XVI

## MOTOGP



## Rossi rovina la festa a Gibernau

**BARCELONA** È durata fino a tre giri dalla fine l'illusione di Sete Gibernau, il padrone di casa del MotoGp sul circuito di Barcellona, di mettere la ruota della sua Honda davanti alla Yamaha di Valentino Rossi. Poi il «dottore» lo ha bruciato. Terzo Melandri.

● A pagina XV

# La magica notte di Valmaura



Tanto folclore e grande entusiasmo sugli spalti di uno stadio quasi pieno

## I colori della festa del «Rocco»

Il presidente Tonello ha convinto i tifosi a non invadere il campo

- ❶ Non è mancato il folclore tra i tifosi alabardati.
- ❷ Tonello frena l'entusiasmo della curva «Furlan».
- ❸ Alabardati schierati prima della partita a centrocampo.
- ❹ La rabbia e la delusione dei pescarese dopo la gara.
- ❺ Anche tante belle ragazze sulle gradinate.
- ❻ Splendida coreografia con i palloncini sulle gradinate.
- ❼ Bruni e Bau festeggiano Godeas dopo il primo gol.

(FOTOCRONACA DI ANDREA LASORTE)





# L'incontro di andata con il Vicenza potrebbe slittare a domenica 19 ma deciderà il prefetto

## Triestina, in gioco la prima data

### Unione in buona condizione ma penalizzata dal regolamento

**Cosa dicono in tribuna**  
**Bruno Rocco:**  
«Denis Godeas meriterebbe un monumento»

**TRIESTE** Qualche minuto prima della sfida con il Pescara il presidente Tonello ha a bordo campo chiacchierato con Adriano Buffoni e in mezzo alla gente si rivede l'ex alabardato Marianini il quale non ha avuto molta fortuna in questa stagione a Lecce (se è venuto a prendere Pecorari deve attendere ancora un paio di settimane...). Quando all'improvviso il capitano si procura e trasforma il rigore dell'1-0 Bruno Rocco si lascia scappare un «grande Godeas, c'è da fargli un monumento». Ad inizio ripresa si soffre un po' con la prodezza di Campagnolo che salva l'incontro e poi con il gol di Tulli che in pratica lo chiude. E qui arrivano le parole di Luigi Molinaro, presidente provinciale della Figg: «E' stato determinante il nostro portiere. La squadra ha giocato più con il cuore che con la testa e non si è visto un gioco eccellente. Ma va bene così. Bravo Tonello ad abbassare il prezzo dei biglietti, il pubblico è stato fondamentale». Al triplice fischio dell'arbitro, Fabio Baldas commenta così: «Primo tempo contratto con qualche errore in avanti e ancora sfortunato Moscardelli che non riesce a buttarla dentro. Poi per fortuna il rigore di Godeas ha sbloccato la squadra. Bravo Tesser per non aver sbagliato nessuna mossa e per aver tenuto i ragazzi su di giri. Sono contento per il gran gol di Tulli, è un giocatore che ha dei buoni colpi». Luca Giammarini, giovane giornalista triestino che fa parte dell'ufficio stampa della Fiorentina è ottimista per il futuro: «La Triestina ammirata contro il Pescara è stata diversa da quella vista nel resto del campionato anche se lo spareggio contro il Vicenza si preannuncia un derby infuocato». Altro «mulo» presente al Rocco è Paolo Condò, una delle firme più importanti della «Gazzetta dello Sport»: «Difficile parlare di cose tecniche in una gara così importante come quella contro il Pescara. Campagnolo migliore in campo. Con questa nuova dirigenza ripartire dalla serie B sarebbe davvero importante». A livello statistico intanto si rileva che il gol di Tulli ha interrotto la serie di undici partite nelle quali a bersaglio c'erano andati solo Godeas e Munari. Godeas con i suoi 14, unico giocatore dell'Unione sempre in campo, c'è di media uno ogni 255 minuti. Per lui è quasi un record.

Massimo Umek

di Maurizio Cattaruzza

**TRIESTE** Non è stata di sicuro una partita senza sale, al di là del rassicurante 3-0 che ha condannato il Pescara. A condire il campo due ore prima della partita, in ossequio a un vecchio rito scaramantico, ha provveduto il preparatore atletico Edoardo Renosto per esorcizzare un terreno di gioco che era apparso stregato nelle ultime partite con Venezia e Vicenza. L'ex presidente Vendramini usò lo stesso stratagemma tre anni fa per far uscire l'Unione indenne dal «Tenni» di Treviso. Ma i meriti di Renosto vanno ben oltre a questa iniziativa. In un momento per lui difficile, è stato in grado di presentare una squadra in perfetta salute sotto il piano atletico malgrado. Tutti corrono, anche gli acciaccati.

Il sale funziona, ma sabato sera è funzionato anche tutto il resto: dalla squadra al pubblico che ha superato le quindici mila presenze. C'è poco da fare, basta che ci sia un traguardo finale da raggiungere per infiammare

i tifosi. C'era tutta una città (simbolicamente) sotto il primo striscione d'arrivo perché anche chi non veniva allo stadio da un pezzo ha avvertito il pericolo di veder sprofondare nuovamente la Triestina nelle paludi della C1. La squadra di Tesser si è naturalmente lasciata docilmente coccolare e trasportare verso uno spareggio-salvezza ricco di incognite.

**L'avversario.** Nessuno poteva immaginare dopo quel gol-beffa su punizione di Margiotta, segnato con la complicità dell'arbitro Paolo Mazzoleni, che il Vicenza sarebbe tornato così presto al «Rocco» per i play-out (ma è un termine improprio). Con quell'1-1 i vicentini sembravano quasi salvi ma a inguaiarli sono stati il pareggio interno con il Bari (soprattutto)

### RISCHIO NON CALCOLATO

Il pubblico del «Rocco» sabato sera è stato eccezionale. Passionale, rumoroso e sempre civile, tanto che ha avuto un ruolo importante nella vittoria con il Pescara. Tuttavia i tempi non sono ancora maturi per abbattere le barriere come vorrebbe fare subito, sulle ali dell'entusiasmo, il nuovo presidente Flaviano Tonello. Lo spareggio-salvezza con il Vicenza è difatti la partita meno indicata per aprire i cancelli del campo. C'è il pericolo, molto concreto, che due tifoserie divise da un'antica rivalità possano scontrarsi. Le forze dell'ordine non possono accettare il rischio. L'idea di Tonello resta valida ma va riproposta la prossima stagione. L'esperimento va fatto in un contesto meno difficile.

to) e la vittoria della Salernitana sull'Ascoli. Sabato ad Arezzo la banda Viscidi ha reagito nella maniera sbagliata, prendendosi una bastonatura e uscendo dal campo con tre espulsi (Pesoli, Cristallini e Biondini). E' facilmente immaginabile ora lo stato d'animo della formazione di Viscidi che non era mentalmente attrezzata per questa evenienza. E la Triestina deve giocare su questa debolezza, anche se i bianco-

rossi hanno un organico di primo piano con due attaccanti velenosissimi come Schwach e il castigamanti Margiotta. Quindici giorni fa però non c'era stata partita, l'Alabarda l'aveva dominata in lungo e in largo. Ora sarà un'altra storia e vediamo il perché.

### Il regolamento

E' l'handicap più serio cui si troverà di fronte la Triestina nella doppia sfida-salvezza. Se la due squadre dovessero finire con gli stessi punti e con una differenza reti in perfetta parità, resterà in serie B il Vicenza che in campionato si è piazzato meglio dell'Unione. Facciamo due esempi pratici, tanto per sgombrare il campo da equivoci. Con due pareggi (qualsiasi sia il punteggio), i gol fuori casa non valgono il doppio sarebbero

premiati i berici. In caso di una vittoria a testa con lo stesso scarto sarebbe retrocessa l'Unione. La squadra di Tesser dovrà allora vincere la prima in casa e poi pareggiare al «Menti» oppure vincere con un buono scarto come con il Pescara per evitare sgradite sorprese nel re-tour-match. La società alabardata si sta adoperando per spostare la gara di sabato 18 a domenica per evitare la pericolosa concomitanza con l'esibizione di wrestling) ma la Lega ha da tempo stabilito le date e difficilmente acconsentirà a meno che non sia d'accordo anche il Vicenza. Ma a questo punto entrano in ballo questioni di ordine pubblico e potrebbe essere il prefetto o il questore a prendere una decisione entro oggi o domani.

**La squadra.** Se ci fate caso, quegli alabardati che erano stati disastrosi a Perugia, con il Pescara hanno risarcito tutti con gli interessi. Aludiamo a Godeas (doppietta e una traversa), Parola (in campo ce n'erano almeno tre...), e Munari che appena entrato ha fornito a Tulli il



Godeas mette in porta la palla del 3-0. (Foto Lasorte)

pallone del 2-0. La differenza l'hanno fatta anche i portieri: se da una parte s'è visto il Campagnolo stratosferico della passata stagione (ha evitato il pareggio in maniera prodigiosa), dall'altra Brivio non ha certo fatto miracoli. Ma la sconfitta non

grava sulle sue spalle, il Pescara al «Rocco» si è rivelato strutturalmente fragile. Ogni volta che la Triestina è riuscita a ragionare e a mettere palla a terra l'ha sotto-messo creando tre chiare occasioni da gol prima del rigore peraltro ineccepibile.

L'esterno alabardato adesso è ottimista in vista della doppia sfida con i biancorossi che deciderà il suo destino

## Rigoni: «Questa affermazione ci ha ricaricato le batterie»

**Il giocatore: «Siamo stati bravi a trasformare l'energia nervosa in una rabbia molto produttiva»**

L'ex presidente Berti ha seguito la partita davanti al video

### «Ho tre motivi per essere felice»

**TRIESTE** Amicare Berti sabato sera non è venuto allo stadio Rocco. E' rimasto rintanato nel suo castello di Buia, assieme alla figlia e un gruppo di amici. Ma prima delle 20.30, nonostante la cena fosse servita in tavola, ha acceso la televisione sintonizzandosi su Triestina-Pescara. Un appuntamento a cui non poteva mancare.

«Certo che l'ho vista la partita e sono anche molto contento di com'è andata a finire. La Triestina ha meritato di vincere, era superiore agli avversari», dice Berti senza nascondere nulla. Non è una persona ipocrita, non ama la retorica e i saluti strappalacrime. E così elenca senza peli sulla lingua le sue soddisfazioni.

«Sono soddisfatto sotto l'aspetto economico, morale e anche per un motivo personale. Dopo tutto la squadra l'ho fatta io e non mi va di essere ricordato», spiega l'ex numero uno alabardato - come il presidente della doppia promozione dalla C2 e della retrocessione in C1. E' una macchia indelebile che gli darebbe fastidio. Restare in serie B diventa quindi un motivo di prestigio, lascia da vincitore, ma anche una que-



Amilcare Berti

stione di denaro: lo status quo gli garantirebbe, dopo la cessione definitiva della società, un introito di oltre 7 milioni di euro, rispetto ai 5 milioni nel caso la squadra dovesse retrocedere in terza serie. «E' anche una questione di soldi, non lo nascondo mica. Ma questa è una squadra - rimugina Berti - che con un pizzico di fortuna poteva arrivare ai play-off. Altro che spareggio salvezza». Vedere la Triestina ai play-out gli rode dentro, anche se cerca di nasconderselo. Dopo il successo di sabato sera l'Alabarda dovrà battere il Vicenza in 180', una doppia sfida-salvezza che l'ex presidente seguirà ancora

una volta seduto in poltrona. Quella di casa, collegandosi sulle frequenze di Sky prima con lo stadio Rocco e poi con il Menti. «Contro il Vicenza bisognerà avere lo stesso spirito mostrato sabato con il Pescara. Vedrà la partita alla televisione per un motivo scaramantico: l'altra sera ha portato bene ed è meglio non cambiare nulla», dice Berti. L'amore per la sua ex creatura cova ancora dentro di lui, perché diventa impossibile cancellare un legame durato cinque anni.

La separazione, però, è stata abbastanza netta. Non esiste più alcun contatto con l'Alabarda, anche se nei giorni scorsi un'indiscrezione annunciava una sua visita lampo nel ritiro di Gradisca. All'albergo «Al Ponte», invece, l'uomo vestito di nero non si è mai visto. «Sento al telefono Tonello, Seeber e un po' anche Tesser, ma non è giusto che mi avvicini alla squadra. La Triestina adesso ha un altro presidente ed è giusto che sia lui a gestire le cose. Lo sapete tutti, dai, che ero stremato e non ce la facevo più. Per questo ho lasciato, adesso tocca a Tonello essere al centro dell'attenzione».

Pietro Comelli

**TRIESTE** Tanti abbracci, molti sorrisi e qualche lacrimuccia di gioia. E poi via tutti a casa propria per uccidere lo stress di una partita che ha visto la Triestina aggrapparsi agli spareggi ed il Pescara retrocedere in C1. Ed i festeggiamenti? Nemmeno parlarne, il treno che porta alla cadetteria è appena partito. «Teniamoli per la fine», spiega un Marco Rigoni ancora confuso tra la stanchezza e l'allegria. «Il bello deve ancora venire». Un «bello» che porta il nome del Vicenza, con il sottotitolo di play-out per non finire nell'inferno della terza serie.

Un'andata e ritorno con le spalle irrobustite da un 3 a 0 casalingo foriero di speranze per il futuro. Catturato nella partita della vita. «Non vedevamo l'ora di giocarla - assicura Rigoni - ed è andata come ci aspettavamo: nel miglior modo possibile. Ce lo meritavamo tutti, e quando dico tutti intendo giocatori, staff, città e tifosi. Perché era giusto che andasse così questa partita. Non era facile superare un avversario che aveva a disposizione due risultati su tre, invece lo abbiamo fatto nel migliore dei modi. Eppoi in casa, traducendolo nella festa di tutti. Questo ci dà un'iniezione di fiducia e ci fa ricaricare le pile dopo oltre quaranta partite». Con l'ultima decisiva. Membra e menti stavolta hanno tenuto malgrado la fatica.



Marco Rigoni in azione contro il Pescara.

Fisica e psicologica. E una tensione trasformata secondo Rigoni nel cocktail cercato per una stagione intera e miscelato nel momento giusto. «Siamo stati bravi. Abbiamo trasformato la tensione nervosa in una rabbia con cervello. Si è messo la giusta foga usando la testa. Finalmente siamo riusciti a chiudere una partita e potevamo fare almeno altri

due gol. Si è creato tanto e segnato quanto bastava. Perfetto!».

Partita aperta dal primo rigore casalingo e chiusa da una punizione battuta talmente in fretta dal numero 10 dell'Unione da mettere in confusione un po' tutti. Meno che Godeas, decisivo nell'episodio finale e in quello conclusivo.

«Quanti rigori ci hanno

tolto quest'anno? - si chiede Rigoni, già pregustando l'ovvia risposta - Oltretutto il rigore era sacrosanto ed è giusto così. Stavamo macinando gioco sinché la palla non fosse entrata dentro e sono certo che avremmo segnato comunque. Eravamo in palla. L'ultimo gol è invece arrivato da una punizione che abbiamo improvvisato io e Brian: il portiere non l'ha trattenuta e lì ci siamo resi conto che la partita era finita. In attesa che arrivi il bello. Quel derby contro il Vicenza da 180'. In uno spareggio dal doppio turno che si annuncia ancora più emozionante della partita di sabato sera. «Gli spareggi sono partite a sé. Un po' come i derby. Non dobbiamo fare lo sbaglio di stare a guardare l'avversario. Seppure con tante colpe da parte nostra, questo spareggio ce lo siamo meritato tutto, la Triestina non ha nulla da invidiare a quelle che le stanno sopra. C'è solo da viaggiare sul binario dell'altra sera».

Insomma, il treno salvezza è partito. Con ultime fermate Rocco e Menti. Alla fine una delle due dovrà scendere ed indietreggiare di un gradino calcistico. Contro il Pescara la Triestina ha dimostrato di sapere reggere l'urto della prima frenata, risultata troppo brusca per gli abruzzesi. Ora la locomotiva riparte. Pronti, via.

Alessandro Ravalico

## Allo studio una sinergia con il Cus Trieste che ha un'area in via Puccini su cui potrebbero sorgere nuovi campi

### Tonello chiede al Comune la gestione dello stadio

**TRIESTE** Biglietteria a prezzi fissi per le gare di play-off e play-out della serie B. Anche Triestina-Vicenza non potrà scappare alla regola imposta dalla Lega che ha fissato tre fasce: 40 euro (tribuna), 20 euro (gradinata) e 10 euro (curve). Ma le speranze di introdurre uno sconto sono le ultime a morire. Una lettera dell'antitrust, infatti, ha espresso perplessità sulla scelta di imporre i prezzi dei biglietti. Nei prossimi giorni in Lega qualcosa potrebbe muoversi.

**Le barriere.** In questo momento è di sicuro più facile abbassare i prezzi che le recinzioni attorno al campo. «Via tutte le barriere: lasceremo solo un metro di rete e ci penseranno gli steward a controllare la situazione», è l'idea del presidente alabardato Tonello. Mica per il prossimo campionato, vuole abbatterle già nel derby contro il Vicenza. Una proposta difficile da realizzare, vista anche la forte rivalità tra le due tifoserie, che non incontrerà di sicuro i favori della questura e del Comune di Trieste, proprietario dello stadio Rocco.

**Nulla osta.** Un impianto visitato proprio lo scorso venerdì dalla Lega, rappresentata dall'ingegner Andreani, che ha dato il nulla osta alla struttura. In Italia una delle più moderne e funzionali per il calcio. Il Rocco necessita solo di qualche piccolo lavoro: la stanza per il controllo ematico, ad esempio, dovrà essere separata dall'antidoping. Si tratta di adeguamenti di poco conto in attesa che la Lega, dopo i decreti antiviolenza decisi

dal governo, trasmetta alle società il regolamento attuativo delle norme. **La gestione.** Alla riunione erano presenti per il Comune il dirigente Strazzullo e il geometra Pross, mentre al fianco del team manager alabardato Landri è arrivato a sorpresa anche il presidente Tonello. Il numero uno dell'Unione non ha nascosto la volontà di prendere in gestione lo stadio. Una soluzione che andrebbe bene anche all'amministrazione comunale, ma prima bisogna mettersi attorno a un tavolo e

discutere sul costo dell'operazione. «Lo stadio è un bene della città, siamo pronti ad ascoltare la proposta di Tonello», dice l'assessore allo Sport e vicesindaco Lippi. **La collaborazione.** Restyling del Rocco a parte, la Triestina è anche alla ricerca di una sinergia con tutte le società dilettantistiche di Trieste e della regione. «Il camp di Gubellini è la base di partenza di un progetto di collaborazione - dice il presidente dell'Alabarda - che presenterebbe alle realtà locali. Nei



Il presidente della Triestina Flaviano Tonello.

prossimi giorni incontrerò anche quelli del Centro universitario sportivo (Cus). Non sono mai stati coinvolti e mi sembra una cosa assurda; qui a Trieste

ci sono tante invidie nel mondo sportivo, tutti si spuntano...».

**Il progetto.** E a proposito del Cus la società alabardata potrebbe mettere l'oc-

**L'assessore allo Sport**  
**Paris Lippi: «Sentiamo la sua proposta»**

chio sul terreno di via Puccini, in cui doveva sorgere proprio il centro sportivo universitario, che l'ateneo di Trieste ha invece deciso di mettere all'asta. Tonello questa volta non si sbilancia, come avvenuto nel caso dell'ospedale Santorio, ma assicura che è sua intenzione trovare uno spazio dove realizzare «un impianto per il settore giovanile e la prima squadra». Il terreno di via Puccini, proprio dietro Valmaura, conta su complessivi 18.546 mq: il prezzo base d'asta parte da 600 mila euro.

pi. co.



## Mestre Edo 0 Rivignano 0

**MESTRE EDO:** Morello, Zanon, Nasser, Minio, Brunetta, Bertan, Corazza (21.s.t. Giacobe), Barutta, Cominotto, Salamone, Ballarin. **All. Vio.**  
**RIVIGNANO:** Scodeller, Rumignani, Maggi, Cabassi, Pontisso, Maodus, Ventrice (42.s.t. Battel), Tragoni, Piccoli (32.s.t. Girardi), Don, Lepore (15.s.t. Vighiani). **All. Piccoli.**  
**ARBITRO:** Vincenzi  
**NOTE:** Ammoniti Minio, Tragoni, e Magg.

La prima partita di spareggio giocata a Mestre finisce senza alcuna rete

# Il Rivignano torna imbattuto

Un po' di amaro in bocca per i friulani per non aver trovato il gol

Lieve predominio iniziale dei veneti che però poi offrono larghi spazi al contropiede di Don e compagni. Ma gli ospiti non sfruttano le occasioni

**MESTRE** E alla fine il Rivignano torna imbattuto da Mestre, ma con un po' di amaro in bocca. Se il pareggio è risultato da non disprezzare, dall'altra parte c'è da fare i conti con uno 0-0 che praticamente costringe le due squadre a ripartire da zero. Domenica prossima il Rivignano ha bisogno di un netto cambio di mentalità, di un maggior peso specifico in avanti. Il Mestre Edo è avversario temibile, vero, ma non imbattibile.

Partita intensa quella vista ieri a Mestre, con leggera predominanza dei veneti, che però nel finale hanno

ceduto sotto il punto di vista fisico offrendo larghi spazi al contropiede di Don e soci. Tra le file nerazzurre buona la partita di Maggi. La nota negativa arriva dall'ammonizione rimediata da Tragoni: già diffidato, il centrocampista salterà il retour match di domenica 19 giugno. In porta Scodeller ha fatto ottime cose, togliendo dallo specchio due palloni insidiosi.

Partenza buona per il Rivignano, al 7' un corner di Maodus mette in difficoltà la retroguardia arancioblu. Mestre Edo pericoloso al 13', combinazione Ballarin-

Cominotto con quest'ultimo che aggancia ma non riesce a tirare. La squadra di casa protesta al 16', servizio di Ballarin per Cominotto che viene atterrito al limite, l'arbitro però non concede la punizione. Dopo una deviazione di Barutta (21') sulle conseguenze di una punizione di Salamone, al 36' Nasser recupera un pallone a centrocampo e dà il via a un'azione di contropiede: dopo uno scambio con Minio la palla torna a Nasser che da dentro area spara a lato di un soffio.

Il secondo tempo si apre con un numero di Salamone, al 1' il centrocampista mestrino fa partire una botta a sorpresa da fuori area, Scodeller però è pronto e respinge. Il giocatore arancioblu si ripete al 13',

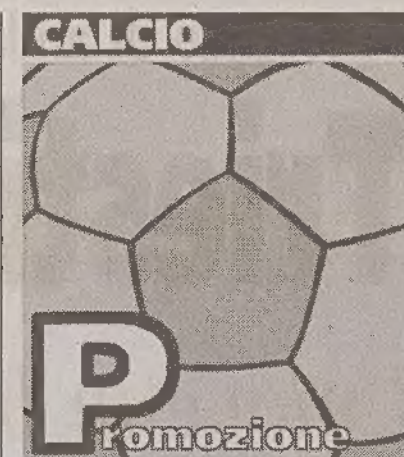
cannonata terribile su punizione dal vertice sinistro e pronta risposta di Scodeller. Nel finale un paio di occasioni per il Rivignano, al 31' scambio Piccoli-Cabassi e palla sul fondo, al 47' poi Battel da posizione vantaggiosissima spara oltre la traversa della porta difesa da Morello.

Soddisfazione a metà per Enzo Piccoli al termine dell'incontro del Baracca. Se da una parte l'allenatore nerazzuro è soddisfatto per come la sua squadra è riuscita a imbrigliare il Mestre Edo, dall'altro avrebbe gradito una maggiore intraprendenza da parte dei suoi. «Sono contento per come la squadra ha interpretato la partita - dice il tecnico - quello che mi dispiace è il fatto che la mia squadra

non abbia preso l'iniziativa, quando vogliamo sappiamo giocare in un'altra maniera. Giocare in modo più aperto non aveva senso, d'accordo, non siamo stati bravi però a gestire palla. Poco pungenti Piccoli e Lepore? Diciamo che per quanto è successo davanti c'è una condivisione di colpe da parte di tutta la squadra».

Nemmeno il tempo di analizzare questa gara è già da fare i conti con la prossima sfida, quella che si giocherà domenica a Rivignano. «Con questo 0-0 parzialmente si riparte da zero - ammette Piccoli - alla fine un risultato del genere favorisce maggiormente la squadra che ha giocato la prima partita in casa».

Maurizio Toso



## Pordenone 1 San Daniele 0

**MARCATORI:** st 32' Buffa.  
**PORDENONE:** Padoan, Avallone, Rubert, Cleve, Capasa, Battiston, De Nardi, Buffa, Boatto (dal 74' Francomartin), Ledda (dal 92' Lucidi), Bindi (dal 83' Danelli). **All. Da Pieve.**  
**SAN DANIELE:** Ottocento S., Picogna, Muffato, Ottocento M. (dal 80' Susca), Valuso, Ziraldo (dal 89' Fabbro), Chiabatta, Mardero, Domini, Lancerotto, Di Fant (dal 65' Nania). **All. Bortoluzzi.**  
**ARBITRO:** Tel di Monfalcone.  
**NOTE:** ammoniti Rubert, Picogna, Ziraldo, Mardero.

**PORDENONE** Dopo la lunga rincorsa alla promozione in Eccellenza si chiude la stagione di Pordenone e San Daniele, con i ragazzi di Da Pieve a festeggiare per il salto di categoria, apparso più che meritato al termine della stagione e dopo questi play-off. Il Pordenone, dopo aver concluso il campionato secondo in classifica alle spalle dell'irraggiungibile Tricesimo di Gigi D'Agostini, ha dominato il proprio girone dei play-off (regolando Juventus e Mariano rispettivamente per 2-0 e 4-0).

Da parte sua il San Daniele ha conquistato un ottimo terzo posto alle spalle dei neroverdi, riuscendo a vincere il girone B grazie soprattutto alla vittoria esterna per 5-3 contro la Pro Cervignano (giunta seconda a fine campionato nel proprio girone), che ha costretto il Chions all'impresa (vincere con tre gol di scarto sulla Pro Cervignano), non riuscita. Questa finale sembra segnare così, almeno teoricamente, una superiorità del girone A rispetto al girone B della promozione friulana.

Per quanto riguarda la partita, il San Daniele può affrontare la finale a ranghi completi, mentre il Pordenone deve far fronte a due brutte tegole, rinunciando a Campaner (per squalifica) e al bomber Francomartin, infortunatosi nei primi minuti della gara contro la Juventus e recuperato in extremis per la panchina. Nonostante le defezioni, però, il Pordenone riesce a gestire bene la gara e al termine dei 90 minuti saranno proprio i ragazzi di Da Pieve a festeggiare.

Dopo una prima offensiva, il San Daniele subisce un'involuzione di gioco che si ripercuoterà per tutta la partita: infatti l'undici di Bortoluzzi decide di affidarsi al contropiede, praticamente senza rendersi pericoloso per tutta la durata dell'incontro, lasciando inoperoso l'estremo difensore avversario.

Lo spareggio  
**Il Pordenone ha ragione di un timido San Daniele**

**PORDENONE** Dopo la lunga rincorsa alla promozione in Eccellenza si chiude la stagione di Pordenone e San Daniele, con i ragazzi di Da Pieve a festeggiare per il salto di categoria, apparso più che meritato al termine della stagione e dopo questi play-off. Il Pordenone, dopo aver concluso il campionato secondo in classifica alle spalle dell'irraggiungibile Tricesimo di Gigi D'Agostini, ha dominato il proprio girone dei play-off (regolando Juventus e Mariano rispettivamente per 2-0 e 4-0).

Da parte sua il San Daniele ha conquistato un ottimo terzo posto alle spalle dei neroverdi, riuscendo a vincere il girone B grazie soprattutto alla vittoria esterna per 5-3 contro la Pro Cervignano (giunta seconda a fine campionato nel proprio girone), che ha costretto il Chions all'impresa (vincere con tre gol di scarto sulla Pro Cervignano), non riuscita. Questa finale sembra segnare così, almeno teoricamente, una superiorità del girone A rispetto al girone B della promozione friulana.

Per quanto riguarda la partita, il San Daniele può affrontare la finale a ranghi completi, mentre il Pordenone deve far fronte a due brutte tegole, rinunciando a Campaner (per squalifica) e al bomber Francomartin, infortunatosi nei primi minuti della gara contro la Juventus e recuperato in extremis per la panchina. Nonostante le defezioni, però, il Pordenone riesce a gestire bene la gara e al termine dei 90 minuti saranno proprio i ragazzi di Da Pieve a festeggiare.

Dopo una prima offensiva, il San Daniele subisce un'involuzione di gioco che si ripercuoterà per tutta la partita: infatti l'undici di Bortoluzzi decide di affidarsi al contropiede, praticamente senza rendersi pericoloso per tutta la durata dell'incontro, lasciando inoperoso l'estremo difensore avversario.

Raggiunta la salvezza all'ultimo momento lo scorso campionato, il club allenato da Musolino è arrivato in Prima categoria

# Adesso ride il Kras per una promozione inaspettata

Salto di categoria anche per Muggia e Primorje. Piangono San Luigi e Gallery Duino

## Il camp del Club Altura aperto a quaranta ragazzi

**TRIESTE** E' arrivato alla quarta edizione il camp estivo organizzato dal Club Altura. Quaranta ragazzi (quasi tutti iscritti alla scuola calcio del sodalizio del presidente Lagomigro, oltre ad un paio di esterni) passeranno sei giorni - dal 20 al 25 giugno - di attività sul campo di via Suppan e non solo. Non mancherà il pallone, ma il calcio sarà quasi un pretesto per stare insieme e dedicarsi ad altri giochi su misura per i bambini dai 6 ai 12 anni.

Corsa con i sacchi, tiro alla fune e gincane varie, a esempio, rientreranno nel menù proposto, ma, come

la giornata conclusiva di sabato 25 poi (il momento adatto, tra l'altro, per fare una festa finale con tanto di lotteria), ci saranno dei premi per tutti. Sarà consegnato un kit comprendente uno zainetto, un pallone da calcio e due magliette con colori diversi, a seconda della squadra per cui si è gareggiato nei vari giochi.

Intanto la dirigenza del Club Altura sta programmando la prossima stagione, soprattutto dal punto di vista logistico. L'impianto di via Suppan sarà infatti ingrandito entro la fine dell'anno: verrà realizzato un nuovo spogliatoio e la sala riunioni verrà ampliata di circa trenta metri quadrati. Il tutto grazie ai contributi promessi dalle istituzioni.

Poi dovrebbe esserci il cambio del terreno di gioco, puntando su un nuovo manto, magari di erba sintetica di nuova generazione. Comporterà un non indifferente impegno economico, ma ridurrà di molto gli sforzi per la manutenzione, garantendo una buona tenuta per sette o otto anni. Il tutto per poter affrontare al meglio gli impegni richiesti dalla scuola calcio (dai piccoli amici agli esordienti) e le partite dei vari tornei di calcio a sette, fondamentali per il sostentamento del club.

Giornate dedicate  
al gioco del calcio  
ma anche ai bagni  
e una gita a Gardaland

**TRIESTE** Se San Luigi e Gallery Duino Aurisina piangono per le rispettive retrocessioni (in Promozione e in Prima Categoria), non c'è solo il Muggia, che ride per il salto di categoria (in Eccellenza). Pure il Kras e il Primorje possono sorridere, essendo stati promossi ambedue in Prima Categoria dopo essere partiti con ambizioni importanti: il primo è salito direttamente al termine del campionato, il secondo a conclusione dei play-off.

«Cammin facendo ci siamo resi conto di quello che potevamo ottenere - spiega l'allenatore del Kras Alessandro Musolino - Nel precedente campionato ci eravamo salvati all'ultima giornata e inserendo quattro giocatori importanti come Sau, Sotgia, Crevatin e Laghezza, ambivamo all'alta classifica, ma magari non a così tanto. Poi le sette vittorie di fila all'inizio ci hanno dato una spinta decisiva a livello di entusiasmo».

E così sono arrivati i 74 punti finali, le 77 reti all'attivo, un campo quasi inespugnabile (13 vittorie e due pareggi) e solo due sconfitte nel computo totale. Numeri che hanno garantito dodici lunghezze di vantaggio sulla seconda.

«Il tutto nel contesto di un girone forte - fa notare Musolino - visto che, ai play-off, sono stati promossi anche Primorje, Pieris e San Lorenzo. Ha pesato l'affiatamento di un gruppo comunque valido». E la prossima stagione? «Resterò al Kras come allenatore e ci saranno dei programmi ambiziosi. La maggior parte della rosa verrà confermata, che sarà più competitiva con un paio di innesti. Si cercherà non solo di ben figurare, ma si punterà a una classifica medio-alta».

Archiviato questo impegno, ora la Polisportiva San Marco è concentrata sul camp estivo Villaggio dello sport 2005. Iniziato il 6 giugno, durerà fino al 3 settembre in base a una serie di turni. Rivolto ai giovani fino ai 14 anni (suddivisi per gruppi), offre la possibilità di praticare tre discipline quali calcio, tennis e vela.

La Federazione, però, ha voluto trasformare le sfide tra le vincitrici delle fasi regionali in una sorta di festa generale, che non prevedeva una graduatoria conclusiva. Sono andate in scena, allora, delle partite amichevoli della durata di un tempo unico da venti minuti tra i vari club provenienti da tutta Italia, senza neanche il supporto di quei giochi caratteristici, ad esempio, delle finali fair-play e di «Sei bravo a...», riservate ai più giovani.

«E' stata comunque una bella esperienza - commenta la dirigente triestina Carbone - e le ragazze si sono divertite, anche perché, per molte di loro, era la prima volta a Coverciano. E poi non avevamo mai visto così tante squadre in un colpo solo».

In settimana sono stati sciolti intanto gli ultimi dubbi sugli uomini che Ludvig ha deciso di impiegare nella spedizione in terra marchigiana, un'impresa ricca d'insidie che tuttavia non spaventa il tecnico. «Non bisogna farsi illusioni - spiega il selezionatore - Non sarà un'avventura facile, ma i miei ragazzi avranno il desiderio di vendere cara la pelle. Nelle sedute di Cussignacco mi hanno dimostrato di essere un gruppo di ragazzi educati e motivati, ma soprattutto pronti ad impegnarsi a fondo».

Dall'urna presieduta da Gigi Agnolin, il Friuli Vene-

zie di fila all'inizio ci hanno dato una spinta decisiva a livello di entusiasmo».

E così sono arrivati i 74 punti finali, le 77 reti all'attivo, un campo quasi inespugnabile (13 vittorie e due pareggi) e solo due sconfitte nel computo totale. Numeri che hanno garantito dodici lunghezze di vantaggio sulla seconda.

«Il tutto nel contesto di un girone forte - fa notare Musolino - visto che, ai play-off, sono stati promossi anche Primorje, Pieris e San Lorenzo. Ha pesato l'affiatamento di un gruppo comunque valido». E la prossima stagione? «Resterò al Kras come allenatore e ci saranno dei programmi ambiziosi. La maggior parte della rosa verrà confermata, che sarà più competitiva con un paio di innesti. Si cercherà non solo di ben figurare, ma si punterà a una classifica medio-alta».

Archiviato questo impegno, ora la Polisportiva San Marco è concentrata sul camp estivo Villaggio dello sport 2005. Iniziato il 6 giugno, durerà fino al 3 settembre in base a una serie di turni. Rivolto ai giovani fino ai 14 anni (suddivisi per gruppi), offre la possibilità di praticare tre discipline quali calcio, tennis e vela.

La Federazione, però, ha voluto trasformare le sfide tra le vincitrici delle fasi regionali in una sorta di festa generale, che non prevedeva una graduatoria conclusiva. Sono andate in scena, allora, delle partite amichevoli della durata di un tempo unico da venti minuti tra i vari club provenienti da tutta Italia, senza neanche il supporto di quei giochi caratteristici, ad esempio, delle finali fair-play e di «Sei bravo a...», riservate ai più giovani.

«E' stata comunque una bella esperienza - commenta la dirigente triestina Carbone - e le ragazze si sono divertite, anche perché, per molte di loro, era la prima volta a Coverciano. E poi non avevamo mai visto così tante squadre in un colpo solo».

In settimana sono stati sciolti intanto gli ultimi dubbi sugli uomini che Ludvig ha deciso di impiegare nella spedizione in terra marchigiana, un'impresa ricca d'insidie che tuttavia non spaventa il tecnico. «Non bisogna farsi illusioni - spiega il selezionatore - Non sarà un'avventura facile, ma i miei ragazzi avranno il desiderio di vendere cara la pelle. Nelle sedute di Cussignacco mi hanno dimostrato di essere un gruppo di ragazzi educati e motivati, ma soprattutto pronti ad impegnarsi a fondo».

Dall'urna presieduta da Gigi Agnolin, il Friuli Vene-

«Avevamo l'obiettivo della promozione - gli fa eco Maurizio Sciarone, tecnico del Primorje - ma siamo andati incontro a qualche difficoltà iniziale e ci è voluta anche un po' di fortuna. Innanzitutto è difficilissimo risalire dopo essere retrocessi da poco e, ad esempio, il Mladost e lo Zulte sono scesi in Terza una volta passati dalla Prima alla Seconda. Poi una caratteristica delle mie squadre è di partire lentamente e un esempio è l'Opicina. Poi c'era il problema che sono stato contattato quasi ad agosto e conoscevo i giocatori solo da fuori. Non siamo partiti bene a livello di risultati, conquistando un solo punto pur esprimendoci bene. In avvio abbiamo pagato cari degli errori in difesa e la mancata finalizzazione di certe occasioni: appena registrati tutti i meccanismi, siamo cresciuti».

Massimo Laudani

Sciarone sottolinea poi altri tre aspetti, uno legato alla sua compagine e due più generali. «A livello numerico, eravamo pochi: basta pensare che, pur avendo tre attaccanti, non avevo un altro elemento con le qualità di Micor. Quindi c'è stato il campionato straordinario del Kras, che ha dilatato gli spazi, e il fatto di essere capiti in un girone di ferro, qual era il raggruppamento triestino-goriziano di quest'anno, che, alla fine, può contare su quattro promosse e sui successi della rappresentativa di Gorizia al torneo delle Provincie (e a quello delle Alpi). In base a tutto ciò, pure il Breg e il Domo si sono ben comportati (sfiorando i play-off)». E il futuro? «Rimango a Prosecco assieme al nucleo storico e così avremo una base da cui ripartire».

Massimo Laudani

Calcio femminile under 15 nella fase nazionale a Coverciano

## La Polisportiva San Marco sale sulla passerella finale

**TRIESTE** Tappa a Coverciano per la squadra femminile under 15 della Polisportiva San Marco. Aggudicatasi la fase regionale del torneo Giovani Calciatrici, battendo in finale il Campagna per 6-1 al termine di una manifestazione di due mesi che aveva contrapposto otto formazioni under 15 del Friuli-Venezia Giulia, la compagine del Villaggio del Pescatore aveva così acquisito il diritto al viaggio in terra toscana per quelle che dovevano essere le finali nazionali.

La Federazione, però, ha voluto trasformare le sfide tra le vincitrici delle fasi regionali in una sorta di festa generale, che non prevedeva una graduatoria conclusiva. Sono andate in scena, allora, delle partite amichevoli della durata di un tempo unico da venti minuti tra i vari club provenienti da tutta Italia, senza neanche il supporto di quei giochi caratteristici, ad esempio, delle finali fair-play e di «Sei bravo a...», riservate ai più giovani.

«E' stata comunque una bella esperienza - commenta la dirigente triestina Carbone - e le ragazze si sono divertite, anche perché, per molte di loro, era la prima volta a Coverciano. E poi non avevamo mai visto così tante squadre in un colpo solo».

In settimana sono stati sciolti intanto gli ultimi dubbi sugli uomini che Ludvig ha deciso di impiegare nella spedizione in terra marchigiana, un'impresa ricca d'insidie che tuttavia non spaventa il tecnico. «Non bisogna farsi illusioni - spiega il selezionatore - Non sarà un'avventura facile, ma i miei ragazzi avranno il desiderio di vendere cara la pelle. Nelle sedute di Cussignacco mi hanno dimostrato di essere un gruppo di ragazzi educati e motivati, ma soprattutto pronti ad impegnarsi a fondo».

Dall'urna presieduta da Gigi Agnolin, il Friuli Vene-

«Avevamo l'obiettivo della promozione - gli fa eco Maurizio Sciarone, tecnico del Primorje - ma siamo andati incontro a qualche difficoltà iniziale e ci è voluta anche un po' di fortuna. Innanzitutto è difficilissimo risalire dopo essere retrocessi da poco e, ad esempio, il Mladost e lo Zulte sono scesi in Terza una volta passati dalla Prima alla Seconda. Poi una caratteristica delle mie squadre è di partire lentamente e un esempio è l'Opicina. Poi c'era il problema che sono stato contattato quasi ad agosto e conoscevo i giocatori solo da fuori. Non siamo partiti bene a livello di risultati, conquistando un solo punto pur esprimendoci bene. In avvio abbiamo pagato cari degli errori in difesa e la mancata finalizzazione di certe occasioni: appena registrati tutti i meccanismi, siamo cresciuti».

Archiviato questo impegno, ora la Polisportiva San Marco è concentrata sul camp estivo Villaggio dello sport 2005. Iniziato il 6 giugno, durerà fino al 3 settembre in base a una serie di turni. Rivolto ai giovani fino ai 14 anni (suddivisi per gruppi), offre la possibilità di praticare tre discipline quali calcio, tennis e vela.

In settimana sono stati sciolti intanto gli ultimi dubbi sugli uomini che Ludvig ha deciso di impiegare nella spedizione in terra marchigiana, un'impresa ricca d'insidie che tuttavia non spaventa il tecnico. «Non bisogna farsi illusioni - spiega il selezionatore - Non sarà un'avventura facile, ma i miei ragazzi avranno il desiderio di vendere cara la pelle. Nelle sedute di Cussignacco mi hanno dimostrato di essere un gruppo di ragazzi educati e motivati, ma soprattutto pronti ad impegnarsi a fondo».

Dall'urna presieduta da Gigi Agnolin, il Friuli Vene-

Calcio a sette  
**Sotto l'egida del San Sergio il trofeo Coop per dilettanti**

**TRIESTE** Ha preso il via il torneo di calcio a sette Torri d'Europa-trofeo Coop, organizzato dal San Sergio e riservato a dilettanti, amatori, esordienti e pulcini. A livello dilettantistico, le dodici squadre partecipanti sono state divise in due raggruppamenti da sei, i cui primi risultati sono i seguenti. Girone A: DK2-Abbiadimento Nistri 2-5, Oreficeria Stigliani-Mia Rondine-Bar Buffet 0-5, Martin's Pub-Amigos Caffè 3-4, Martin's Pub-Bar Buffet-Abbiadimento Nistri 3-4. Classifica marcatori: 4 reti Di Donato (Nistri); 3 Fratnik (Amigos Caffè); 2 (Martin's Pub) e Zugna (Mia Rondine); 2 Andreassich (Mia Rondine); 1 De Boschi e Bussani (Nistri), Cergoli e un'autorete (DK2), Giubina (Mia Rondine), D'Agostino (Amigos Caffè), Bartoli e Giorgi (Nistri).

Girone B: Ho Srl-Mozart Caffè 3-6, Imp. Pul. Perla 2-Pizzeria Raffaele 2-2, Pizzeria Bandiera Gialla-Koper rinviata, Mozart Caffè-Imp. Pul. Perla 2-7-1. Classifica marcatori: 6 reti Padovan (Mozart); 2 Fantina (Ho Srl), Pellaschiar (Pizzeria Raffaele), Macor (Mozart), Puzzer; 1 Braida (Ho Srl), Coppola, Casarella, Giulivo, Capuano, Marchesi (Mozart), Cor.

I dilettanti, la cui finalissima è in programma il 7 luglio, tornano in campo stasera con Martin's Pub-DK2 alle 20.30 e Koper-Hop Srl alle 21.30.

h. d.

Esordienti al Ferrini  
**Memorial Frontali con i club più titolati di tutta Europa**

**TRIESTE** E' iniziato il conto alla rovescia per la nona edizione del torneo Città di Trieste-memorial Frontali. Il torneo, organizzato dal Poniziana sul sintetico del Ferrini e riservato agli esordienti, prenderà il via domenica 19 giugno e durerà fino a sabato 25 con il coinvolgimento di Real Madrid, Barcellona, Juventus, Atalanta, Stella Rossa, Csk Moscow, Feyenoord, Paris Saint Germain, Olimpia Lubiana, Triestina, Italia San Marco e Poniziana.

«Un torneo importante e logorante da preparare - ha sostenuto il presidente poniziano Alessandro Davanzo in sede di presentazione - Bisogna garantire tutto a delle società abituate a ricevere migliaia d'inviti ogni anno come il Real Madrid e averle portate qui è un vanto non solo per il Poniziana, ma per tutta Trieste, visto che si tratta di un torneo internazionale. Parteciparvi ti regala delle sensazioni e delle soddisfazioni particolari».

Sempre in occasione della presentazione della kermesse, il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, ha dato voce a due suoi auspici: «E' una di quelle manifestazioni di grande rilevanza da mantenere negli anni nell'ambito di una città dalle grandi vocazioni sportive qual è Trieste. E poi è una bellissima opportunità per dare un ulteriore impulso al calcio grazie alla presenza di nomi importanti».

Serie C donne  
**Si ferma la corsa del Pasiano nella fase nazionale**

**TRIESTE** A meno di un eventuale e difficile ripescaggio quale miglior seconda dei gironi valevoli per i quarti di finale, si ferma la corsa del Pasiano nella fase nazionale riservata alle vincitrici della Coppa Regione facenti capo alla serie C femminile (campionato al quale partecipavano Montebello Don Bosco, Sant'Andrea-San Vito e Pro Farra Minerva).

Dopo aver vinto ai rigori contro il Vintl Trento (1-1 i tempi regolamentari), le purtillesi si arrendono per 4-0 al Mozzanico sul neutro di San Giorgio delle Pertiche in provincia di Padova. Alle sconfitte non basta un primo tempo giocato alla pari per portarsi a casa qualche punto. A pesare, alla fine, è la differenza di passo sul piano atletico, ma è anche l'imprecisione sotto porta delle pordenonesi: sullo 0-0, due azioni di rimessa innescate da Piccoli non vengono sfruttate rispettivamente da Angioletti e Leo. Quindi arriva una distrazione difensiva sugli sviluppi di un calcio d'angolo, che permette alle venete di siglare l'1-0. E poi Brosolo, imbeccata da Leo in buona posizione, tenta il colpo di tacca per servire la distante Angioletti anziché cercare di persona l'1-1.

In avvio di ripresa ecco sfornato il 2-0, che taglia le gambe al Porcia, il quale da pure spazio alle riserve una volta incassato il 3-0 al quarto d'ora.

## ALLIEVI

La Coppa nazionale Primavera con quattro gironi in programma nelle Marche da sabato prossimo

# Ludvig ha scelto i ragazzi per la difficile avventura

**TRIESTE** Conclusa l'attività agonistica ufficiale per tutte le formazioni del settore giovanile e scolastico, il calendario federale propone ancora un ultimo appuntamento stagionale, la coppa nazionale Primavera, riservato alle rappresentative regionali. Il trofeo in programma dal 18 al 25 giugno presso Loreto metterà a confronto le migliori selezioni dei tesserati nati nel biennio 89-90 provenienti dai 19 comitati regionali (la Valle D'Aosta è associata al Piemonte). La competizione, che prevede una fase eliminatoria divisa in quattro gironi all'italiana

alla quale seguono gli scontri diretti tra le prime di ognuno di questi, vuole essere una vetrina di talenti a disposizione di osservatori e tecnici.

La particolarità della formula attuale riserva inoltre una serie di novità ancora da sperimentare: il numero dei convocati è equamente diviso tra ragazzi che partecipano di diritto alla categoria Allievi e quelli Giovanissimi, in società sino alla C1 e all'inizio della ripresa obbligatoriamente dovranno essere effettuati sette cambi rispettando il vincolo di schierare cinque nati nel 1990.

In settimana sono stati sciolti intanto gli ultimi dubbi sugli uomini che Ludvig ha deciso di impiegare nella spedizione in terra marchigiana, un'impresa ricca d'insidie che tuttavia non spaventa il tecnico. «Non bisogna farsi illusioni - spiega il selezionatore - Non sarà un'avventura facile, ma i miei ragazzi avranno il desiderio di vendere cara la pelle. Nelle sedute di Cussignacco mi hanno dimostrato di essere un gruppo di ragazzi educati e motivati, ma soprattutto pronti ad impegnarsi a fondo».

Dall'urna presieduta da Gigi Agnolin, il Friuli Vene-

zia Giulia ha pescato un girone di ferro composto dal Veneto, campione in carica, dalla Lombardia che può sfruttare un bacino formato da più di 150 squadre, dall'abbordabile Trentino e dall'incognita Puglia. L'obiettivo dell'allenatore è preparare la squadra dosando sapientemente realismo e fiducia al collettivo tenendo presente la caratura dell'impegno. «Chi vuole batterci - rivela - dovrà sicuramente sudare le fatiche sette camicie».

Il temperamento dell'allenatore che può vantare un curriculum nel calcio professionistico con esperienze

nella Triestina e in serie B con il Bari e in panchina nelle giovanili del Domo, può essere l'arma in più di un compagno completa che tatticamente si sta adattando bene allo schema proposto, davanti a Zaniero del Donallo un classico 4-4-2 con un centrocampista a rombo. Tale scelta dovrebbero consentire di tenere la squadra corta e offrire palloni giocabili al trequartista del San Giovanni Gruijic, l'elemento di maggior qualità, che con i rossoneri Palermo e Costa compone la pattuglia di giuliani al seguito.

h. d.

CALCIO



La situazione a Udine  
**Pozzo esige una penale da Spalletti che va a Roma**



Luciano Spalletti

UDINE Continua il braccio di ferro tra l'Udinese e Luciano Spalletti, le cui dimissioni sono state categoricamente respinte da Giampaolo Pozzo. C'è stato un tentativo di conciliazione, nella sede della società, con un incontro tra il dg Leonardi e il tecnico, a cui è stato chiesto di pagare una penale per potersi liberare e quindi passare alla Roma.

Spalletti non ha accettato (si trattava di rinunciare al premio qualificazione alla Champions che ammonta a 150 mila euro) e un'ora dopo ha lasciato nervosamente la sede senza lasciare alcuna dichiarazione.

L'Udinese comunque, non si scompare più di tanto: con Spalletti è stata chiara e vuole una penale. Ma se non libera Spalletti tiene bloccata anche la panchina perché non può dare il nome del sostituto. O meglio, la società può ingaggiare chi vuole ma dovrà pagare Spalletti.

L'Udinese, dopo aver acquistato Barreto, D'Agostino, Vidigal, ufficialmente anche Motta, ha concluso con il francese Vincent Candela, 32 anni, nove stagioni alla Roma, che da gennaio era in forza al club inglese del Bolton. Candela, che ha firmato un contratto annuale (dovrebbe guadagnare 550 mila euro), verrà presentato alla stampa la prossima settimana. I bianconeri sono molto vicini anche a Paolo Negro, 33 anni, difensore della Lazio, che verrebbe ingaggiato pure lui a parametro zero.

Vanno risolti ancora alcuni particolari dell'operazione, ma ormai è questione di tempo perché Negro, lunedì o al massimo martedì, possa passare ai friulani.

COPPA ITALIA All'Olimpico il brasiliano cala due colpi micidiali su una Roma brillante ma anche sfortunata

# Adriano assicura già il trofeo all'Inter

Un tiro da 40 metri e un colpo di testa per infilare la porta giallorossa difesa da Curci

Roma 0

Inter 2

MARCATORI: pt 30' e 36'

Adriano.

ROMA: Curci, Panucci,

Ferrari, Chivu, Cufre (st

27' Scurto), Mancini, Da-

court, Perrotta, Virga

(st 5' Montella), Totti,

Cassano, All. Conti.

INTER: Toldo, J. Zanetti,

Materazzi, Mihajlovic,

Favalli, Ze Maria, Stankovic,

Cambiaso, Kily Gonzalez (st 26' Van

der Meyde), Adriano,

Martins (st 30' Cruz),

All. Mancini.

ARBITRO: Collina.

NOTE: Ammoniti Perrot-

ta, Ferrari, Chivu, Mate-

razzi.

ROMA L'Inter mette una serie ipoteca sulla conquista della Coppa Italia 2005 violando l'Olimpico per 2-0 nell'andata del torneo. Alfiere dell'impresa nerazzurra, il brasiliano Adriano con una doppietta: al 30' e al 36' del primo tempo. Due gol che pesano molto in vista del ritorno che si giocherà mercoledì sera alle 20.30 a San Siro.

Dopo un avvio bruciante (palo di Cassano) i giallorossi si spengono e i nerazzurri si portano in vantaggio alla mezz'ora con un gran sinistro di Adriano da almeno 40 metri di distanza. Passano soltanto sei minuti e arriva il raddoppio: punizione di Ze Maria e ancora il brasiliano

che infila di testa la porta di Curci.

Al 5' del primo tempo un altro gol di Adriano era stato annullato per fallo del brasiliano su Ferrari.

Nella ripresa Conti tenta la carta-Montella al posto di Virga. Ferrari rischia l'espulsione, come già il primo tempo, con interventi poco ortodossi per arginare i dilaganti nerazzurri, ma Collina lo grazia.

Montella ci prova subito al 15' con un sinistro pronto ma troppo centrale. Toldo non si fa prendere in castagna. Al 16' un calcio piazzato di Chivu è ben respinto dalla barriera dell'Inter. Totti cerca di prendere per mano la Roma per una rimonta.

Su un cross di Totti esce Toldo e il capitano giallorosso protesta per una deviazione col cibraccio dell'esterno nerazzurro. Al 24' segna Montella per la Roma su assist di Mancini ma è in fuorigioco. Interessante cross dalla destra di Ze Maria su cui Martins incorna centrale.

Entra Cruz al 30' al posto di Martins. Cassano al 37' va vicinissimo al gol con un colpo di testa di Cassano a tu per tu con Toldo che salva. Un attimo dopo anche Montella ha il pallone buono sul piede ma Toldo si supera.

I giallorossi hanno le gambe stanche e l'animo già rassegnato, l'Inter cop-manda a piaciamento.



Adriano è stato incontenibile per i difensori della Roma. Il brasiliano ha fatto due gol.

Il Real tenta ancora Adriano e offre tre stelle a Moratti. Chelsea e Milan sondano il terreno per Cassano

## Il Manchester punta dritto su Gattuso

ROMA Dopo aver aumentato il prezzo dei biglietti, il nuovo padrone del Manchester United, il businessman americano Malcom Glazer ha deciso di fare acquisti al calciomercato. Nei prossimi giorni verrà in Italia con un obiettivo preciso, quello di provare ad acquistare Rino Gattuso dal Milan: il centrocampista rossonerio non ha mai nascosto il desiderio di giocare un giorno nei Red Devils, solo che non sembra disposto a farlo adesso.

A Milano sono in arrivo gli emissari del Real Madrid, perché il presidente

Perez non ha affatto rinunciato all'idea di prendere Adriano, al di là delle smentite di facciata. Perez è disposto a cedere in cambio Ronaldo, Samuel e Solari. Samuel è richiesto anche dalla Juventus, che però si è tirata indietro quando le è stato chiesto in cambio Emerson. Intanto Moggi ha annunciato l'intenzione di cedere Zalayeta, fissando però un prezzo decisamente esagerato, che scoraggerà eventuali acquirenti: 30 milioni di euro.

Alla voce acquisti la Juve metterà il brasiliano Mozart, per il quale è tutto fat-

to con la Reggina.

Tornando al Real Madrid, si è tirato indietro per il talento Joaquin del Betis Siviglia, sul quale sta ora lavorando il Barcellona.

Molto attive anche le romane: la Roma tratta ancora due svincolati, l'argentino Placente e il brasiliano Ze Roberto: il loro arrivo comporterebbe la partenza di Amantino Mancini, che ha in Capello un grosso estimatore. Caso Cassano: si è rifatto avanti il Chelsea, mentre anche il Milan ha sondato il terreno. Galiani potrebbe fare un'offerta anche al Real per Owen,

ma l'inglese ha detto che lascerà Madrid «solo se mi costringono».

La Lazio vuole Bonazzoli e Paredes dalla Reggina, Natali e Calderoni dall'Atalanta e si sta muovendo in Giappone per avere il nuovo simbolo del calcio nipponico, Ogasawara, che servirebbe a Lotito anche per definire meglio certe strategie legate al marketing.

Pizzarro ha chiesto di andare all'Inter, dove potrebbe arrivare anche Makinwa. L'Udinese vaglia le richieste per Iaquina e sta per prendere Molinaro dalla Salernitana.

La tournée azzurra in Nord America porta nella casse della Federcalcio 2,5 milioni di euro ma non la simpatia degli italiani di Toronto e New York

## Dagli esperimenti di Lippi esce la bella sorpresa di Coppola

«Devo preparare il Mondiale - dice il ct - e queste partite mi servono per vedere qualche nome nuovo»



Gli azzurri si complimentano a vicenda dopo essere andati in vantaggio contro l'Ecuador.

ROMA Prendi i soldi e scappa. Anche senza scomodare il sarcasmo del regista più famoso di New York, la tournée americana della nazionale azzurra si è conclusa con qualche euro in più in cassa e una prevedibile fuga verso le vacanze, tra mugugni di tifosi e critica e qualche piccola ma preziosa novità.

In attesa che si chiuda la stagione del calcio italiano, quella di Lippi si è chiusa con «due belle partite in valigia», la sorpresa Coppola, le conferme di Toni, Barone e Grosso, e più di una pecca organizzativa della quale però il tecnico non vuol sentir parlare.

«Io devo fare un gruppo per il Mondiale e dunque provare giocatori che non posso vedere altre volte. Per farlo ho bisogno di due o tre partite. Nel mio lavoro c'è anche questo rischio», ricordava il ct prima di partire da New York, respingendo ancora una volta l'accusa di aver portato in

Canada e Usa una nazionale minore.

Alla fine, ad esser penalizzati sono stati gli italiani d'America: a Toronto la comunita aveva proposto mille iniziative, la Little Italy newyorchese sarebbe stata felicissima di festeggiare i suoi beniamini. E invece a Manhattan gli azzurri hanno passato appena un paio d'ore alla vigilia della partita.

Gli stessi organizzatori della tournée non sono soddisfatti di come l'Italia ha gestito il viaggio lampo, ma la mancanza di prospettive future non preoccupa il cassiere della Figc. Nelle casse della Federcalcio italiana, tra diritti tv della Rai e denari degli sponsor, sono entrati 2,5 milioni di euro. Mica male per una gita fatta di malavoglia.

Una certa approssimazione nel programmare la tournée emerge anche dal ritorno degli azzurri: per anticipare i tempi la nazionale ha preso un volo appe-

na due ore dopo la fine della partita.

Ma non possono esser questi, evidentemente, i primi pensieri di Lippi. Il quale una volta di più, nel test americano, ha mostrato la sua linea: fare l'allenatore, non il ct, e tirar dritto tra le critiche. «Non me la prendo, figurarsi. Anzi mi entrano da un orecchio e mi escono dall'altro» - la sua poco amichevole ammissione.

Quanto alla scelta di allenare, significativa l'esperienza di New York: contro l'Ecuador, fatto salvo il carattere assolutamente amichevole di un match fin troppo aperto nel gioco, l'Italia messa in campo da Lippi ha riprodotto esattamente i movimenti di gioco provati la sera prima in allenamento. Come mai era successo prima, con big o titolari che dir si voglia.

L'allenatore azzurro pensa intanto a giocatori come Coppola. Il centrocampista del Messina è la vera sorpresa del viaggio. Dallo

staff azzurro filtra che Lippi ne è rimasto colpito.

Grosso e Barone hanno confermato invece, accanto a Toni, di poter occupare il ruolo di alternative alle prime scelte: nei 23, salvo sorprese, ci dovrebbero essere.

«I big i big. Ma che discorsi sono? - faceva notare Coppola, in transito dagli Usa via Francoforte alla Malpensa - Chi sta bene gioca, chi non sta bene no. A parte Totti, Del Piero, Cassano, dico cinque o sei giocatori fuori categoria, non vedo posti assicurati. Certo, io ancora non ci credo all'azzurro, facevo la C2. Però è un orgoglio aver fatto tutte le categorie fino alla nazionale. Dite la verità: chi si aspettava che l'Italia giocasse come ha giocato?».

Ora, Lippi torna al suo buen retiro di Viareggio. Ad agosto c'è l'amichevole in casa dell'Irlanda, ultima occasione per correre il rischio di scelte in apparenza bizzarre. Poi da settembre si ricomincia con i rischi veri.

Può già festeggiare il Mantova che espugna il campo di Pavia e vede la serie B dopo il primo confronto dei play-off

## Lo stadio gremito non spinge il Napoli alla vittoria

ROMA Festa grande a Mantova per la rotonda vittoria della squadra biancorossa a Pavia che la avvicina alla serie B, da cui manca da 32 anni. In cinquemila si sono riuniti oggi in piazza Sordello per seguire la partita in diretta, sul maxischermo messo a disposizione del Comune e dal presidente della società biancorossa, Fabrizio Lori.

Dopo un primo tempo ammantato di delusione per lo svantaggio del Mantova, nella ripresa i tifosi si sono scatenati. L'apoteosi è stata raggiunta nel finale quando Noselli, oggetto mi-

sterioso della stagione, ha segnato il terzo gol, secondo personale, che metteva una seria ipoteca sulla promozione in B.

La festa si è spostata poi nelle vie e nelle piazze vicine dove cortei di tifosi con bandiere e striscioni hanno manifestato tutta la loro gioia. Corti anche di auto si sono visti in giro per la città, con i clacson dispiagati in un festoso e assordante concerto. In molti, tra i supporter più anziani, invitavano i giovani a moderare i toni della festa in vista della partita decisiva di domenica prossima ma, di

fronte al 3-1 in trasferta, gli inviti alla prudenza sono caduti nel vuoto.

Scontro fratricida per conquistare la serie B: il primo atto tra Napoli ed Avellino finisce senza né morti né feriti. Ma lo 0-0 che gli irpini riescono a strappare con le unghie e con i denti, in uno stadio San Paolo gremito da 70 mila spettatori, li favorisce in dubbio in vista della gara di ritorno fissata per domenica prossima al Partenio. Ai biancoverdi basterà, infatti, non perdere, per agganciare la serie B, mentre gli azzurri sono con-

natati a vincere. Se dopo i 90' il risultato fosse ancora in parità, con qualsiasi punteggio, si andrebbe ai tempi supplementari. Ma in caso di ulteriore parità, anche dopo l'extra time, sarebbe l'Avellino a beneficiare della regola che privilegia chi si è posizionato meglio in classifica, al termine del campionato. E l'Avellino è giunto secondo dietro al Rimini, mentre al Napoli è toccato il terzo posto.

La partita ha avuto una fisionomia ben chiara sin dall'inizio: gli irpini si sono schierati in campo fidando tutto sulla forza della lo-

ro difesa e puntando chiaramente al pareggio. Non è un caso che la squadra di Oddo abbia indirizzato verso la porta di Gianello soltanto tre conclusioni nell'arco dell'intera partita. Il Napoli ha risposto, ovviamente, con un atteggiamento spregiudicato, con Sosa prima punta sostenuto da Capparella e Pia. Una tattica che contro la Sambenedettese, nella semifinale dei play-off giocata domenica scorsa, aveva dato i suoi buoni frutti. Ma alla squadra di Edi Reja è mancato il guizzo decisivo sotto porta e alla fine è stato impossibile sbloccare il risultato.



Piccoli incidenti sugli spalti dello stadio San Paolo di Napoli gremito da 70 mila spettatori.

# Serate calde di calcio a San Giovanni



Entra nel vivo la popolare manifestazione calcistica, dopo una settimana dedicata ai debuttanti

## «Il Giulia», torneo-vetrina dei giovani

Da oggi al via la Super Coppa Città di Trieste riservata ai dilettanti

- 1 La formazione Giovanissimi del San Giovanni.
- 2 La partita riservata agli Esordienti '93 tra Triestina e San Sergio.
- 3 C'è anche una ragazza tra gli Esordienti della Triestina.
- 4 La formazione Esordienti '93 della Triestina.
- 5 Spartaco Ventura, factotum del San Giovanni.
- 6 La formazione Esordienti '93 del San Sergio.
- 7 La formazione Giovanissimi 91 del Muggia.

(FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNDI)



**TRIESTE** Da oggi il torneo Il Giulia, manifestazione calcistica in programma sul terreno sintetico di Viale Sanzio, entra nel vivo, soprattutto per quanto riguarda la disputa della Super Coppa Città di Trieste, il settore riservato ai dilettanti. Stasera, alle 21, a confronto Kras e CGS, ultima sfida della prima fase eliminatória. Da domani il cartellone settimanale si anima con una serie di sfide di livello rivolte alla costituzione dei tabelloni definitivi della Super Coppa Città di Trieste. Il programma prevede Gallery Duino Aurisina - San Sergio (martedì) l'atteso derby del Carso Vena-Primorje (mercoledì) un Muggia-San Sergio dal sapore di rivincita dell'ultimo campionato di Promozione (giovedì) e quindi Domio-San Luigi, in programma venerdì 17, sempre alla canonica ora delle 21. «Anche il pubblico sta gradualmente rispondendo», conferma Spartaco Ventura, patron della manifestazione sangiovanina.

La scorsa settimana la Super Coppa Città di Trieste aveva mandato in scena due sfide archiviate con punteggi piuttosto perentori. E' il caso dell'Opicina che ha surclassato la Santa Andrea con il fatidico «capotto» (5-0) confezionato con le doppiette di Venturi e Lanza e con la rete di Carella. L'Esperia Hantares ha battuto altrettanto agevolmente il Montebello Don Bosco per 3-0 con le segnature di Dandri, Mistretta e German. Lo svolgersi

delle gare valide per i tornei giovanili sono accompagnate dal solito costante fermento. Lo scorso sabato la settimana del Il Giulia si è conclusa con la vittoria del S. Andrea per 2-0 sul San Giovanni, gara valida per il torneo Sperimentali '94. Spartizione della posta tra la Triestina ed il San Giovanni nel derby valido

cini. La compagine allenata da Russo ha piegato per 9-0 il Monfalcone. Queste le reti (si gioca in tre tempi da 15 minuti) Zetto, Tendendo e Pisani nella prima frazione, Suran, doppietta di Giani e Pisani nella seconda e quindi ancora Pisani e Zetto nell'ultimo spicchio di gara. Sempre nei Pulcini ma nel girone A il San Giovanni ha trovato il successo ai danni del Gallery Duino Aurisina per 2-0; Burgher e Zolla gli artefici della vittoria. Nello stesso girone il San Sergio ed il San Luigi hanno convogliato il derby sul pareggio per 1-1. Vantaggio del San Sergio con Lionetti e replica dei biancoverdi con Montebugnoli. Uno sguardo alle classifiche dei tornei giovanili dopo due settimane di impegni. Negli Allievi, girone A, la Triestina è al comando tallonata dal San Luigi che però ha una partita in meno. Nel girone B il Tabor precede il San Sergio. Nei Giovanissimi Muggia e San Giovanni guidano il girone A mentre nel B il discorso qualificazione riguarda da vicino San Sergio e San Luigi. Nei gironi che compongono il panorama Esordienti troviamo al comando rispettivamente Koper e Triestina. Nei Pulcini l'accesso alle semifinali riguarda al momento Vena, San Giovanni, Tabor e Triestina. San Sergio e Koper lottano per il primato negli Sperimentali classe '94, una delle innovazioni che caratterizzano il nuovo corso, anche giovanile, del trofeo Il Giulia 2005.

Francesco Cardella



RONCAGLIA &amp; WIJKANDER

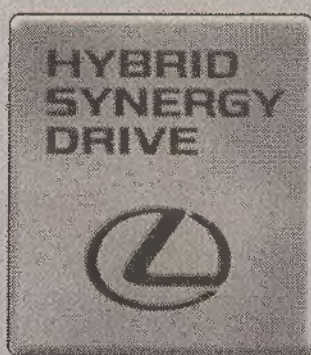
# LEXUS PRESENTA L'AUTO CHE ENTRERÀ NEI LIBRI DI STORIA.



## [RX400h]

### LA NUOVA FORMULA DELL'ENERGIA.

Lexus Hybrid Synergy Drive, la tecnologia rivoluzionaria che unisce prestazioni straordinarie alle emissioni e ai consumi più bassi della sua categoria: il mondo dell'auto da oggi cambierà per sempre.



La nuova tecnologia Lexus Hybrid Synergy Drive, per la prima volta su uno Sport Utility di lusso, nasce dall'unione di due fonti di energia complementari tra loro: un motore V6 a benzina che interagisce sinergicamente con due motori elettrici. Il risultato è una straordinaria potenza e prestazioni eccellenti, unite alle emissioni e ai consumi più bassi di qualsiasi altro benzina o diesel della sua categoria. Vivrete l'esperienza unica di avviare un'auto senza sentire il suono del motore e subito dopo quella impressionante di provare tutta la potenza di 270 cavalli per un piacere di guida indimenticabile. Nuova Lexus RX400h. Venite a provare oggi l'auto che è già il futuro.

RX400h beneficia del contributo statale di 1.807,60 euro previsto per le auto elettriche e ibride.\*



*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio*

Campagna di comunicazione condivisa dal M.A.T.T.  
Uso del logo concesso ai sensi del D.L. n.107 del 2/11/04

Numero Verde 800-100131 [www.lexus.it](http://www.lexus.it)

**LEXUS**  
Verso la perfezione

Consumo 8,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: 192 g/km.

\* Fino ad esaurimento dei fondi per il contributo statale Legge 403/1997 e 239/2004.

# La Gran fondo d'Europa



Piazza Sant'Antonio: oltre mille corridori hanno partecipato alla festa del ciclismo

## Un fiume in piena. Di due ruote

Tre i percorsi. Nelle gare agonistiche, sprint vincente di Canciani

**TRIESTE** Un fiume di due ruote ha invaso Trieste. La festa del ciclismo ha richiamato ieri, alla partenza di piazza Sant'Antonio Nuovo, 1037 corridori, più o meno equamente divisi sui tre percorsi previsti dalla 5.a Gran Fondo d'Europa: i 170 chilometri della gran fondo, i 120 del tracciato medio e la Marecarsobike, pedalata non competitiva che ha portato i ciclisti della domenica a scalare le rampe della Trieste-Opicina prima di un attraversamento dell'altopiano e il ritorno in città attraverso la strada Costiera. Una lunga cavalcata in una giornata che, purtroppo, non ha però regalato troppi squarci di sole.

Anzi, nelle gare agonistiche, la pioggia ha reso difficile le discese che hanno caratterizzato il Gran Premi della Montagna del castello Formentini, Sella Bucovizza e del monte San Michele. La gara si è decisa praticamente subito, quando, al 45.esimo chilometro, è scattata la fuga che ha portato un pugno di corridori sino allo sprint conclusivo sotto il traguardo di Sistiana. Una volata che ha portato Leonardo Canciani a fare il bis dopo la vittoria del 2003, superando in volata il triestino Andrea Tarlao e Mauro Pulit.

Nella Medio fondo successo di Alessandro Del Mistro, scattato dopo il via e giunto al traguardo con un vantaggio di quasi due minuti su Francesco Nadalutti e Giuliano Lenarduzzi. Tra le donne, affermazioni per Marika Covre sui 120 chilometri e per la carnica Debora Cacitti sui 170. Nella Marecarsobike riconoscimenti sono andati al par-

tecipante più anziano, Ferruccio Tamburini (classe 1925), ed a quello più giovane, il tredicenne Giacomo Giunta. Mentre il «Simon Bike» è risultato il gruppo più numeroso. Ordine d'arrivo: **Mediofondo** (120 km): 1) Alessandro Del Mistro (G.S. Sintesi '96) 2h30'20" (media 41,51 km/h); 2) Francesco Nadalutti (Fun Bike Cussigh Practic) a 1'50"; 3) Giuliano Lenarduzzi (Banca Pop. Friuladria) s.t.; 4) Marco Zontone (Buiese Fanzutto) a 1'51"; 5) Gianpiero Dapretto (Federclub Trieste) s.t.; 6) Bruno Barzotto (G.C. Bina Siai Conegliano) a 1'53"; 7) Maurizio Deponte (Federclub Trieste) a 1'54". **Femminile**: 1) Marika Covre (G.S. Eurovelo) 2h46'31"78 (media 37,46 km/h); 2) Ulla Iacumin (Spi Monfalcone) 2h53'05"2; 3) Nadia Da Ros (G.S. Eurovelo) 3h05'07"0. **Granfondo** (170 km): 1) Leonardo Canciani (Cbr Bike Team) 3h55'06" (media 39,30 km/h); 2) Andrea Tarlao (Asd Se - Al Cervignano) s.t.; 3) Mauro Pulit (Gs Sintesi '96) a 1"; 4) Diego Palamin (Cicli Spezzetto Dream Team) a 2"; 5) Fortunato Ferrara (Gorizia Bike 2000) a 15"; 6) Luca Zambenedetti (Team MG - K. Vis. Cinelli-Tubozeta) a 1'35"; 7) Gianmarco Gorini (U.C. Caprivesi) a 1'48". **Femminile**: 1) Debora Cacitti (Se Forum Iulii Cividale) 4h17'00" (media 35,95 km/h); 2) Luciana Verardo (Amici del Pedale Sacile) 4h36'57"; 3) Elisabetta Del Monaco (Gs Roby Calzature Staranzano) 4h36'57". **Gruppi**: 1) Ciclocub Trieste 2) Amici del pedale Sacile; 3) Team Granzon.

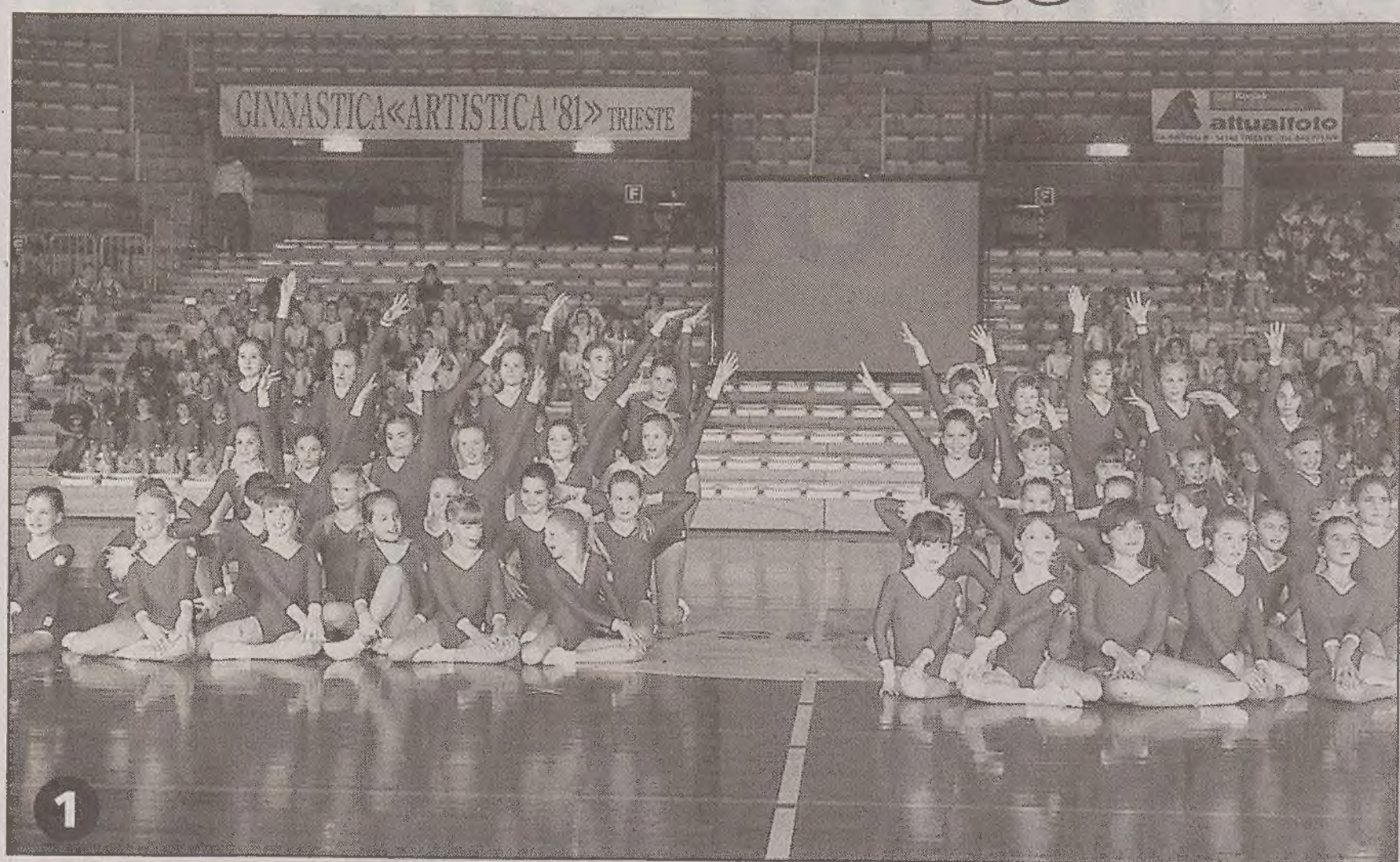
Alessandro Ravalico

- 1 Una foto di gruppo di corridori: in tutto erano 1037 iscritti.
- 2 Si parte. Tutti in sella per la pedalata domenicale.
- 3 Gli affezionati delle due ruote: li aspetta la salita della Trieste-Opicina.
- 4 Una partecipante, molto muscolosa e molto determinata.
- 5 Un altro momento della non competitiva.
- 6 Prove di gincana per il mini-ciclista.
- 7 Anche i più giovani sulle due ruote: qui sono alle prese con la Young Bike.

(FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE E FRANCESCO BRUNDI)



# Il saggio dell'Artistica '81



## Gli atleti della società sportiva hanno presentato, tra mille acrobazie, lo show di fine stagione PalaTrieste, in 500 sul parquet

*Una serata perfetta se non fosse stato per l'infortunio alla Benolli*

**TRIESTE** Sicuramente il saggio di venerdì sera sarà ricordato per l'infortunio di Francesca Benolli, ma è giusto anche sottolineare il vero sapore che si doveva gustare al PalaTrieste in quella che altro non era che una festa della Ginnastica Artistica '81 Trieste.

La società, pur giovane, ha ormai conquistato uno spazio importante nel panorama ginnico nazionale e questo è sicuramente dovuto tanto agli straordinari risultati ottenuti dalle squadre agonistiche, quanto alla grande «scuola» che sta dietro le quinte, a tutti i corsi per i bambini e i ragazzi che venerdì hanno inondato il palasport in una marea di cinquecento-cinquanta atleti.

Il sipario si è aperto proprio con le più piccole e così, con le loro tute rosse, queste bambine dai 3 anni in su hanno riempito il parquet per mostrare a paren-

ti e amici tutti i loro progressi in questi primi anni di ginnastica. Dopo è toccato ai maschietti, impegnati in un percorso, proseguendo poi nuovamente con le tute rosse delle bambine che, con un paio di ali sulla schiena, hanno volteggiato come farfalline.

L'ingresso sul «palcoscenico» delle squadre agonistiche è stato accolto dal pubblico con un'autentica ovazione: i maschi si sono esibiti alle parallele, le ragazze a quelle asimmetriche e, esercizio dopo esercizio, gli applausi si sono sprecati.

L'atmosfera era festosa, perfetta, ma quando Francesca Benolli ha chiu-

so il suo esercizio alla trave accasciata sul tappeto, la festa si è trasformata in silenzio e poi in un applauso, fragoroso, di incoraggiamento alla campionessa ferita.

Com'è giusto, però, il sipario non è calato e le esibizioni sono proseguite, bellissime, fino all'omaggio che i corsi delle ragazze più grandi, unite alle agoniste, hanno dedicato al presidente Bronzi: un esercizio sul tema di un acrobatico e armonico James

Bond.

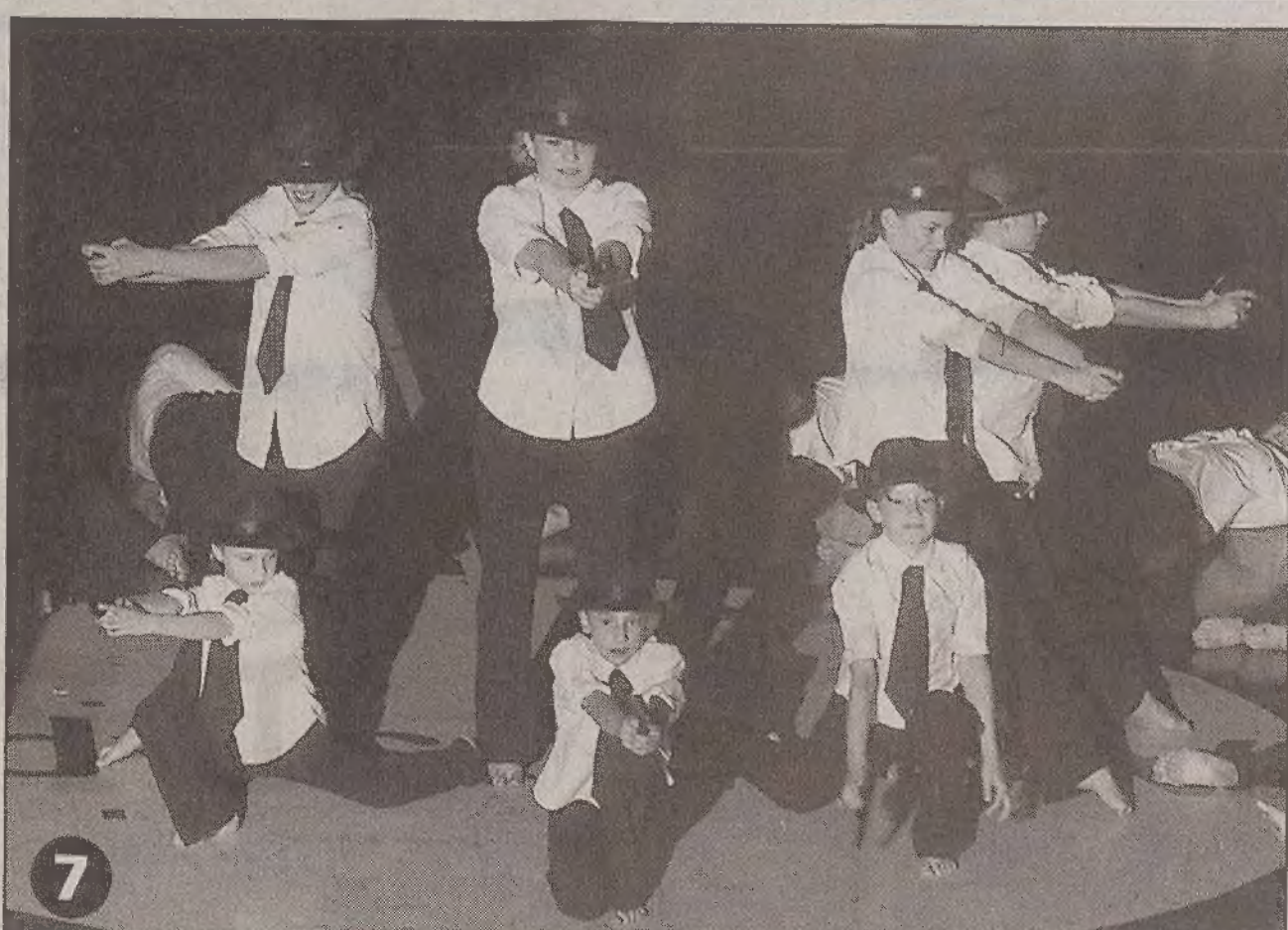
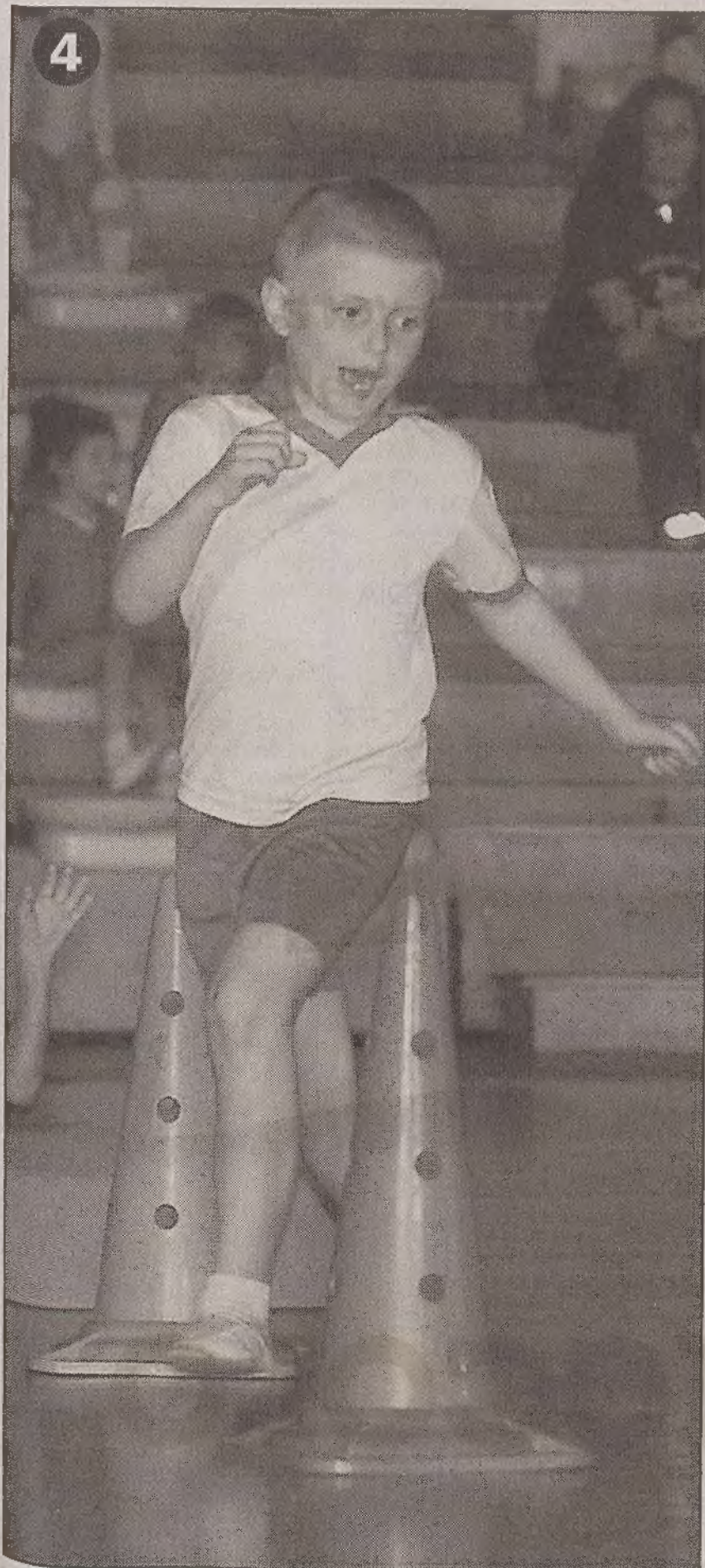
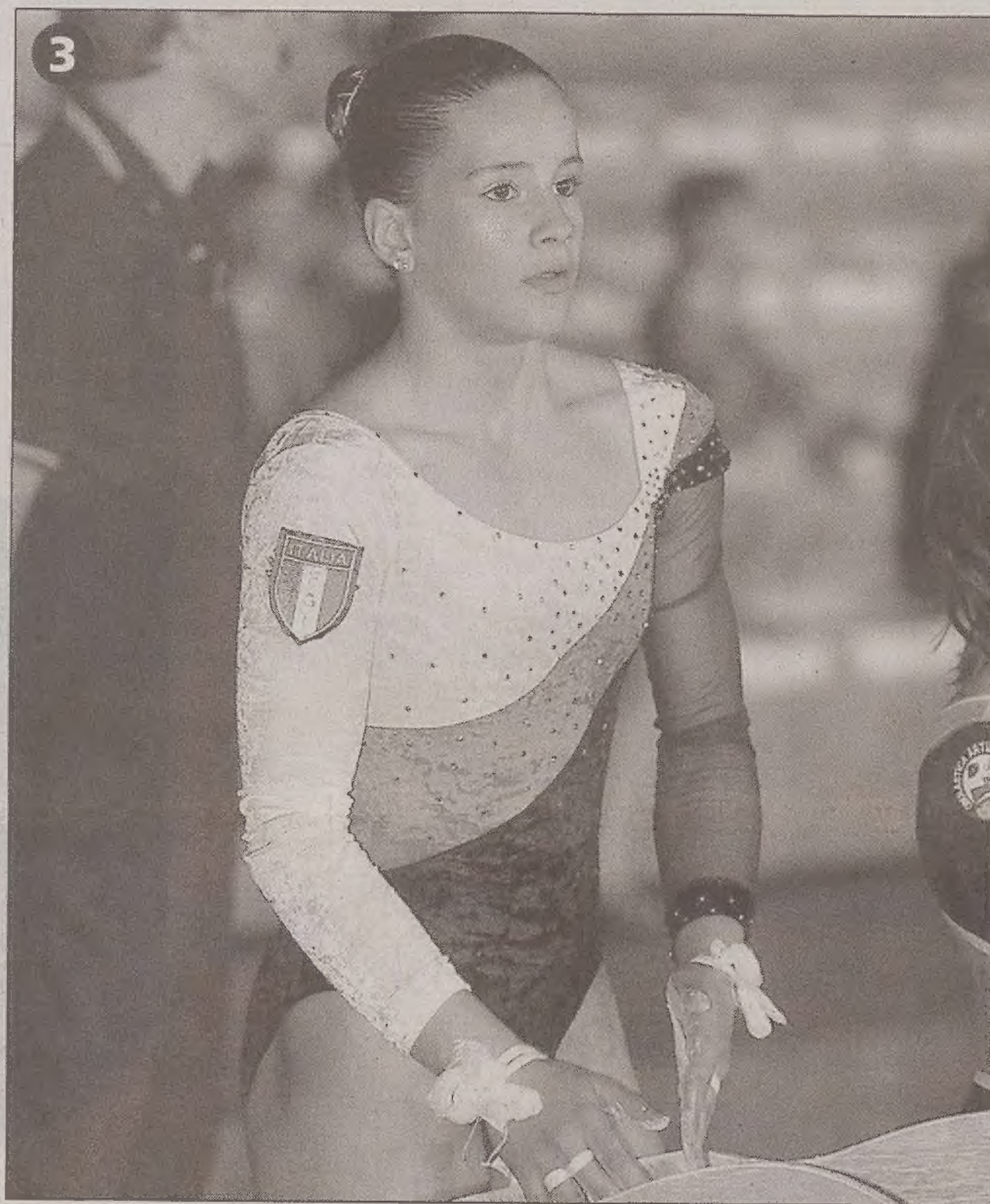
Ma chi si celebrava venerdì sera al PalaTrieste? È giusto ricordare i grandi risultati ottenuti dai portaborse dell'Artistica '81 in questo inizio di 2005. La punta di questo enorme iceberg è ovviamente il titolo europeo al vertice di Francesca Benolli, ma «sotto» c'è veramente molto altro: oltre a Francesca, infatti, anche Sara Bradaschia fa parte della squadra maggiore azzurra e Federica Macri è una delle punte di diamante del team tricolore juniores.

Queste tre ginnaste insieme a Manuela Carrafiello (campionessa italiana di specialità

al corpo libero), Carolina Pecar e Saša Golob hanno spinto l'Artistica '81 fino a uno storico podio nel campionato di serie A1, un risultato mai raggiunto nella nostra regione. Vanno poi ricordate le ragazze più giovani della categoria Allieve, campionesse regionali e quinte interregionali, e certamente anche la squadra agonistica maschile, seconda regionale tra gli allievi e pluricampione regionale nei campionati di specialità juniores.

Insomma, un quadro perfetto, «un anno da record» si dirà, rovinato da un infortunio imprevisto che non deve però far dimenticare la bellissima immagine che ha visto tutti gli atleti dell'Artistica '81 uniti sul parquet sulle note di Povia in un'ultimissimo esercizio collettivo al termine del saggio: il saluto perfetto di una giornata quasi perfetta.

Luca Stacul



- 1 Foto di gruppo per il saggio delle baby atlete.
- 2 I maschietti mostrano orgogliosi le loro medaglie.
- 3 Francesca Benolli poco prima dell'infortunio.
- 4 Un bimbo alle prese con il percorso a ostacoli.
- 5 Più piccole e più grandi con le coppe in mano.
- 6 Con la tutina rossa, le «farfalline» dell'Artistica '81.
- 7 L'esercizio acrobatico sul tema di James Bond.
- 8 Cappello sulla testa per queste bambine concentratissime.

(FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNDI)

# L'Enciclopedia Universale. Da mercoledì il 6° Volume.



**Un'iniziativa editoriale straordinaria:  
tutto il sapere per tutta la famiglia, in soli 8 volumi.**

In collaborazione con Zanichelli editore, è nata L'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

- 8 volumi di 832 pagine ciascuno, stampati su carta di pregio.
- Oltre 100.000 voci aggiornate al 2005 e più di 6.500 pagine totali.
- 2.600 foto e disegni, 256 tavole tematiche a colori e un atlante con circa 10.000 toponimi.

**AGGIORNATA AL 2005**



**Da mercoledì 15 giugno il 6° Volume di 832 pagine**

a richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.

## IL PICCOLO

BASKET SERIE B1 Conclusi con un week-end a Barcellona i festeggiamenti per l'esaltante salto di categoria

# Trieste comincia a costruire il futuro

Si tenta di rinforzare prima la società e poi la squadra per puntare in alto

**SERIE A** Presentato il coach che alla Snaidero ha ricostituito la coppia con Ghiacci

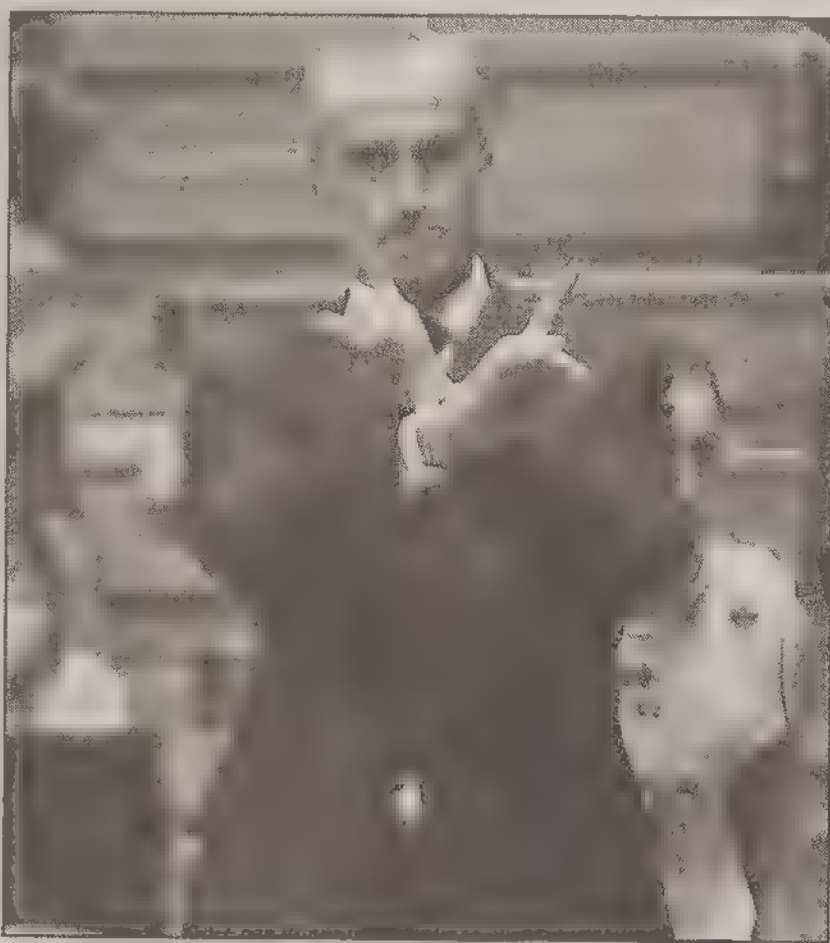
## Pancotto: «Fiero dell'affetto dei friulani»

LIGNANO Reclamato a gran voce dalla piazza friulana, con il conforto dell'antica stima del patron arancione, Cesare Pancotto è ufficialmente il nuovo allenatore della Snaidero. Affiancato dal gm Mario Ghiacci, con il quale ricomponne l'affiatata coppia «triestina», dal Presidente Edi e dall'assessore regionale Enrico Bertossi, artefice primo della recente ricomposizione del basket udinese, il tecnico di Porto S. Giorgio è stato presentato ieri.

«Non sono un messia, né uno che ama le chiacchiere. - ha anticipato il nuovo coach - Sono solo una persona che s'impegna e che ama la chiarezza. Ogni mia scelta verrà valutata insieme allo staff con un primo obiettivo comune: quello di essere una squadra che s'identifichi con la città.»

Che effetto le fa essere stato richiesto da un pubblico che ai tempi di Trieste la considerava un «nemico» impietoso nei derby?

Ringrazio molto Udine per il plebiscito, del quale vado orgoglioso. Evidentemente la gente ha valutato soprattutto la persona. E come sono stato fiero a suo tempo dell'affetto dei triestini, oggi lo sono di quello dei friulani. Che devono rendersi conto di esse-



Cesare Pancotto, destino incrociato fra Trieste e Udine.

re rappresentati nella pallacanestro da un Edi Snaidero persona rispettata e stimata ovunque.

Quale sarà il volto della Snaidero versione-Pancotto?

Premesso che in questo momento si sta pensando soprattutto a conferire una determinata struttura allo staff tecnico, che preannuncia di prevalente componente udinese, i gio-

catori che vestiranno la maglia arancione nella prossima stagione dovranno prima di tutto identificarsi senza riserve con un credo societario fatto di valori morali prima che tecnici. Per quanto riguarda la struttura della squadra essa sarà composta da sei piccoli di talento e da quattro lunghi efficaci, duttili nei vari reparti.

Preso atto che a con-

tratto vi sono attualmente ben nove giocatori ma che, rinunciato a Shannon, esiste una "x" sul nome del play, risultano plausibili le voci riguardanti i vari Wheeler, Cavaliero e Pecile?

Le notizie possono essere di due tipi: vere o confettate. Queste ultime mi fanno sorridere e per ora non dico altro al proposito. Anche perché sono i regolamenti stessi a costringerti spesso a cambiare le carte in tavola in corso d'opera in ossequio alla chimica di squadra e ai prezzi di mercato.

Perché Udine, rinunciando con un anno di anticipo al contratto con Teramo?

Premesso che in Abruzzo sono stato benissimo, la chiamata della Snaidero mi ha entusiasmato, per l'importanza della Società e per le grandi potenzialità di una piazza che può crescere molto. Per me una sfida accettata grazie a una scelta difficile ma importante.

La chiosa a Edi Snaidero, sollecitato riguardo al nome, mitico a Udine, di Charlie Smith: «E' un giocatore non più alla portata del nostro club. Dopo le performances in Eurolega il suo cachet è quadruplicato e noi dobbiamo pur sempre fare i conti con un budget non da folle».

Edi Fabris

di Silvio Maranzana

**TRIESTE** Conclusi i festeggiamenti culminati nel week-end a Barcellona, parte oggi la costruzione della Pallacanestro Trieste per il prossimo campionato di B1. Partenza lenta perché in queste due settimane abbondanti seguite alla promozione non si è mossa foglia. O meglio, pur non trapelando nulla in forma ufficiale, vi sarebbe stata un'unica novità, si sarebbe già svolto l'incontro tra la società e l'allenatore Furio Steffè culminato in un accordo di massima.

Tutto bene dunque, ma forse non proprio. Dal momento infatti che la nuova società, proprio per evitare le bancarelle dei predecessori, è particolarmente scrupolosa sul versante dell'equilibrio nella gestione finanziaria, avrebbe già deciso che, in mancanza di nuovi rinforzi societari o di ulteriori sponsor, il budget sarà quello del campionato scorso allorché sono stati spesi all'incirca 850 mila euro. Chiaro il rischio in questo modo di vedersi scappare i giocatori che, eccezion fatta per capitano Corvo che con il suo stipendio pesa parecchio, dovrebbero tutti rinnovare il contratto (che essendo stato annuale è scaduto) e si attendono tutti un ritocco in virtù del salto di categoria.

Il presidente-sindaco Di Piazza è costretto dunque a muoversi con celerità anche se le reti in barca, in particolare sul fronte giocatori, potrebbero esser tirate a fine estate allorché potrebbe decidere di scendere in B1 anche qualche atleta di una certa fama che non sarà riuscito a trovare sistemazione in Legadue. E per poter ri-

chiamare al PalaTrieste tremila spettatori a partita e soprattutto per puntare a un campionato di vertice (obiettivo sbandierato dalla società fin dalla sera della promozione) qualche nome suggestivo, oltre che di talento, bisognerà pur averlo in formazione. Ciò a prescindere dal fatto che sta per partire per via telematica l'appello per saggiare la disponibilità di un ritorno a casa da parte dei triestini che giocano nelle prime categorie (Pozzeco, Pecile e Cavaliero logicamente esclusi).

Se la B2 era totalmente aliena, la B1 la ricordano perfettamente gli appassionati di basket ultratrentini. Trieste vi soggiornò per due interminabili stagioni, i campionati 1987-1988 e 1988-1989. Si trovò a confrontarsi e a prendere amare scoppie da squadre tipo Montegrano e Virtus Ragusa. Fu sconfitta nei play-

## SERIE "B ECCELLENZA" 2005/2006

Squadre aventi diritto 32

|                                  |                          |
|----------------------------------|--------------------------|
| Nuova Pall. Vigevano             | Vigevano (Pv)            |
| Treviglio Basket                 | Bergamo                  |
| U.C.C. srl                       | Treviglio (Bg)           |
| G.S. Riva                        | Lumezzane (Bs)           |
| Pall. Trieste 2004               | Casalpusterleno (Lo)     |
| Fulgor Libertas Basket Forlì Srl | Soresina (Cr)            |
| Sporting Club Gira srl           | Riva del Garda (Tn)      |
| Sel Stamura Basket               | Gorizia (Go)             |
| S.S. Fabriano Basket spa         | Trieste                  |
| A.S. Basket Falco 2001           | Imola (Bo)               |
| Basket Cecina                    | Cento (Fe)               |
| Pistoia Basket 2000 srl          | Zozzano dell'Emilia (Bo) |
| Ass. Basket Latina               | Bologna                  |
| Ass. Dilett. Pall. Atellana      | Ancona                   |
| Virtus Ragusa srl                | Osimo (An)               |
| Polisportiva Ares                | Fabriano (An)            |
|                                  | Senigallia (An)          |
|                                  | Pesaro                   |
|                                  | Siena                    |
|                                  | Cecina (Li)              |
|                                  | Firenze                  |
|                                  | Pistoia                  |
|                                  | Veroli (Fr)              |
|                                  | Latina                   |
|                                  | Atri (Te)                |
|                                  | Giugliano in Camp.       |
|                                  | Matera                   |
|                                  | Ragusa                   |
|                                  | Patti (Me)               |
|                                  | Ribera (Ag)              |
|                                  | Porto Torres (Ss)        |



off del primo anno dal Teorema Ares, mentre l'anno successivo piazzò un 2-0 alla Cavigia Varese per un trion-

fale ritorno in A2. Trieste era sprofondata in B1 proprio quando le sue ambizioni si erano fatte più forti con Stefanel proprietario e Tanjevic in panchina al termine del nefasto spargimento di Bologna contro Gorizia.

E proprio la riproposizione dei derby con il quintetto isontino sarà uno dei temi forti del prossimo campionato. Come si vede dalla tabella, è stata definita la griglia delle 32 formazioni che sono state ammesse alla B d'eccezione, ma la suddivisione nei due gironi avverrà solo successivamente a eventuali ripescaggi. Firenze, Fabriano e Imola sono squadre di una certa notorietà presenti nel roster dove figurano anche la seconda squadra di Pesaro e la seconda di Siena e la Virtus Bologna 1994 che era stata fondata con l'intenzione di prendere il posto della blasonata Virtus appena tornata in serie A.

Marco Federici

## UNDER 18: SGT TERZA

Si chiude con un ottimo terzo posto l'avventura della SgT alle finali nazionali under 18. Un risultato in linea con le aspettative della società, e che non lascia spazio a recriminazioni per non essere giunta a giocare il titolo nella finalissima, poi vinta da Treviso su Reggio Emilia. «Sono estremamente soddisfatto così - commenta coach Ravalico - nel complesso la squadra mi è piaciuta molto, e sono convinto che abbiamo esibito proprio una bella pallacanestro». Dopo una fase eliminatória perfetta, la SgT ha cicato i primi due quarti in semifinale contro Reggio Emilia. Al termine della terza frazione le biancocelesti hanno riagganciato la parità, per poi venire però riacciate indietro da una Bagnara strepitosa. Nella finalina la SgT si è riscattata contro Napoli: partecipe avanti anche di 10 lunghezze, ma i 20' finali della squadra di Ravalico sono stati eccezionali, così come la prova di Martina Gantar, che ha chiuso con un 40 di valutazione che parla da solo. In questo contesto positivo, eroiche le prove della capitana Umani e della Milan.

Semifinale: SgT-Reggio Emilia 52-61. Finale 3°-4° posto: SgT-Napoli 71-66.

## FINALE SCUDETTO

La sfida perfettamente in bilico

Difesa dell'Armani chiave del successo a Milano  
Domani il terzo match



Duello tra Gigena dell'Armani (a ds.) e Rancik (Climamio).

MILANO L'Armani Jeans si rifà il look e sfruttando l'onda d'urto degli undicimila del Forum di Assago restituisce alla Climamio il meno 7 rimediato nella gara-uno giocata a Bologna. Con il 73-66 finale, dunque, Milano riequilibra la serie finale tornando pienamente in corsa per la conquista dello scudetto.

**LA CRONACA:** Percentuali basse, pochi canestri realizzati, tanti errori nelle due metà campo portano le squadre al 15-11 del primo quarto e al 32-28 dell'intervallo. L'Armani costruisce la sua vittoria nei minuti finali del terzo parziale: Djordjevic e Gigena colpiscono dalla distanza lanciando Milano al +9, 51-42, del 30'. Bologna prova a rientrare ma sono ancora le triple, questa volta di McCullough e Calabria, a firmare il 57-42 che vale l'allungo decisivo.

**LARDO, COACH ARMANI:** La chiave di questo successo è stata la difesa. Siamo riusciti a fare quello che ci eravamo prefissati, bloccando il loro contropiede e costringendoli a muoversi tanto in attacco. Vittoria di squadra. Questo è un segnale importante che mi rende fiducioso: abbiamo la consapevolezza che se sapremo restare concentrati come in questa gara potremo giocare fino in fondo.

**REPESA COACH CLIMAMIO:** E' mancata soprattutto la concentrazione, è difficile vincere una gara perdendo 23 palloni, tirando con cattive percentuali e subendo a rimbalzo. Dovremo riguardare questa partita e correggere parecchi errori. Non ci aspettavamo una serie facile, sabato sera ne abbiamo avuto la conferma.

**IL PROGRAMMA:** Gara 3 domani a Bologna (20.15, diretta Sky Sport 2), gara 4 (giovedì 16 a Milano), gara 5 (eventuale) domenica 19 a Bologna.

Lorenzo Gatto

## PALLAVOLO

**SERIE B1** Subito messa da parte l'amarezza per aver perso di due soli punti al quinto set il primo match sul parquet abruzzese

## Adriavolley già concentrata sulla rivincita col Pineto

Mercoledì alle 20.30 in via Flavia il sestetto di Schiavon può agguantare il pareggio

## Capitan Bacci: «Torneremo laggiù e li batteremo»

**TRIESTE** Come vedere il bicchiere mezzo pieno quando molti lo vedrebbero mezzo vuoto. L'ottimismo spaziente di Luigi Schiavon ormai a Trieste non fa più notizia, ma la positiva lucidità con cui analizza la sconfitta a Pineto corrisponde quasi sicuramente alla fiducia che infonderà ai suoi ragazzi in vista della partita di mercoledì.

«Guardando il risultato abbiamo perso un'occasione - commenta il tecnico patavino - sia nel primo che nel quinto set dove ingenuamente abbiamo concesso troppo ad avversari decisamente più esperti. Nonostante tutto ciò la squadra ha giocato bene ed ha maturato la convinzione che ci sono tutti i presupposti per poter andare alla "bella". D'altronde lo sapevamo già da prima che per andare in A2 serviva vincere una volta in casa ed una volta a Pineto. La prima occasione è andata persa, ora non ci resta altro che vincere mercoledì sul nostro campo e sabato prossimo raccogliere un successo che è nelle nostre possibilità».

Sul gioco espresso sabato dalla sua formazione, Schiavon ha poco da ridire: la squadra ha fatto quanto preparato e richiesto per mettere in difficoltà gli abruzzesi. «In totale abbiamo fatto più punti del Pineto, e, se c'è un aspetto che dovrei stigmatizzare, forse è solo il servizio, dove il rapporto tra errori ed efficacia non è equilibrato. Ma per il resto non c'è nulla da dire. Abbiamo disputato una buona partita, raccogliendo i complimenti per come abbiamo giocato e, soprattutto,

per la nostra crescita. Qualcuno stentava perfino a riconoscere la squadra rispetto a quella vista quest'inverno, quando con Pineto perdemmo due volte 3-0».

Maggiore empatia, invece, nelle considerazioni di capitan Bacci, desideroso di scendere in campo prima possibile per riscattarsi da un insuccesso che a poche ore dalla partita appare troppo stretto. «Peccato! Nell'ultimo set su quel 9-11 ci siamo incastrati da soli, forse abbiamo pagato d'inesperienza, ma questa è una giustificazione che secondo il mio parere non tiene visto che nei parziali precedenti abbiamo giocato alla pari se non addirittura meglio di Pineto».

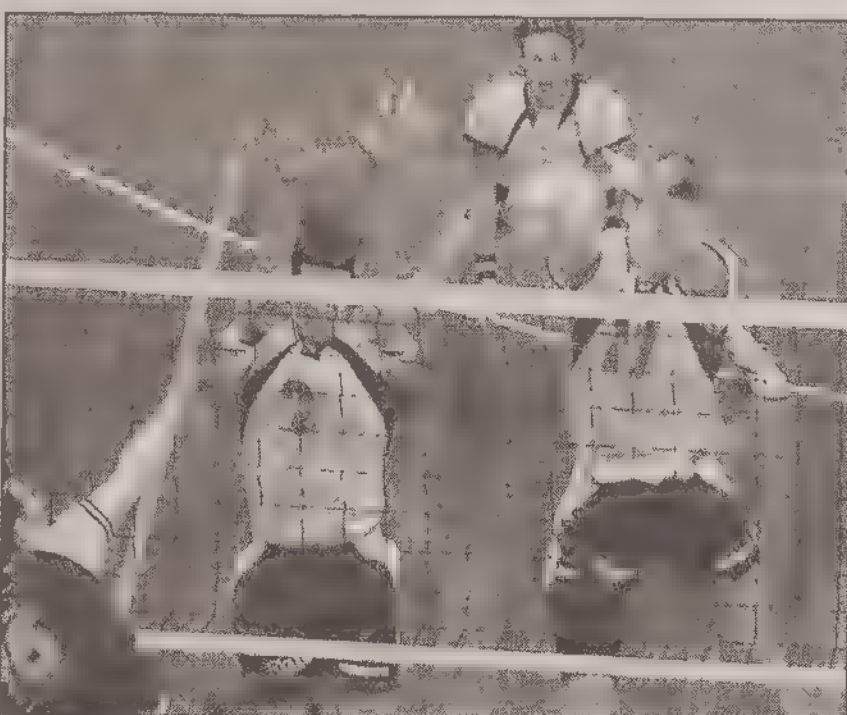
Come per il suo allenatore, anche per il regista romano dalla sconfitta si possono trarre degli stimoli preziosi per puntare a ribaltare la situazione sul terreno amico. «Il fatto di aver sprecato un'opportunità ci rode, ma allo stesso tempo non vediamo l'ora di tornare in Abruzzo sabato. Mercoledì in casa nostra vogliamo assolutamente batterli, magari di fronte ad un pubblico numeroso e chi ha fatto sentire il proprio calore com'è stato già con Bologna l'altra settimana».

E fra due giorni, qualsiasi sia il risultato che l'Adriavolley raggiungerà, sarà comunque l'ultima partita interna della stagione. Un motivo in più per sostenere al PalaTrieste una squadra che vuole a tutti i costi giocarsi fino alla fine della serie la possibilità di raggiungere una promozione alla propria portata.

c.p.

**TRIESTE** Perdere di due punti la prima gara della finale promozione per l'A2, e dover togliere prima possibile l'amaro dalla bocca. Per l'Adriavolley il 2-3 registrato sabato a Pineto deve per forza di cose essere stato messo in archivio già nella giornata libera di ieri per poter concentrarsi da stamattina sulla seconda partita in programma mercoledì alle 20.30 al PalaTrieste. Una sfida che i biancorossi giocheranno ovviamente con le stesse motivazioni che hanno portato loro a raggiungere questa fase dei play off, ma che sicuramente riserverà qualche stimolo in più visto quanto accaduto a Pineto.

Per quanto essere arrivati al tie break offendo un gioco molto buono contro una squadra costruita per il salto di categoria possa costituire un ottimo risultato, il fatto di aver solo sfiorato la conquista della posta in palio dà ovviamente al 2-3 un sapore decisamente amaro. Amarezza ma non rammarico, se non



Un muro dell'Adriavolley, ancora in lotta per la promozione.

quello di essersi trovati sul 9-11 dell'ultimo parziale in balia della maggiore esperienza degli avversari, in grado di mettere giù i palloni più importanti e portarsi quindi sull'1-0. Per il resto, in tutti e cinque i parziali i ragazzi di Schiavon hanno tirato fuori il massimo del-

le loro capacità tecniche e nervose per reggere il confronto con gli abruzzesi, giocando in tutti i settori un'ottima partita.

In fase di cambio palla, la ricezione ha offerto un buon 45 per cento di perfezione permettendo quindi a Bacci di gestire al meglio la

## PALLAMANO

**SERIE A1** Provini positivi per due giocatori: il terzino Norberti e il pivot Dal Monte

## Caccia a 400 mila euro e a un allenatore

**TRIESTE** Tanti nodi da sciogliere, in casa Pallamano Trieste, alla vigilia dell'iscrizione ai prossimi impegni. Lunedì 20 giugno scade il termine fissato per l'adesione europea alla coppa Ehf, il primo luglio invece la società del presidente Lo Duca dovrà confermare la sua presenza al prossimo campionato italiano d'élite. Iscrizioni non ancora garantite se è vero che la società triestina sta lavorando per reperire il budget da 400 mila euro fissato per affrontare gli impegni della prossima stagione.

Nodo economico a parte, il primo obiettivo sul merca-

to è quello del tecnico in grado di sostituire il dimissionario Piero Sivini. L'ex centrale triestino, dopo aver condotto alla grande la barca biancorossa guidandola fino alla finale scudetto, ha comunicato alla società l'impossibilità di confermare il suo impegno anche in vista del prossimo campionato. Decisione che costringerà il presidente Lo Duca e il ds Giorgio Oreglia a sondare le piste slovene e croate. Arriverà infatti dall'Est il prossimo allenatore triestino.

Si sonda il mercato dei tecnici, si lavora anche sul fronte giocatori visto che

nei giorni scorsi, a Chiarbola, si sono presentati un paio di giovanotti di belle speranze. Da Vicenza, infatti, hanno sostenuto un provino in biancorosso il terzino sinistro del 1986 Norberti, ragazzo con esperienze in A2 nel Mestrino Padova e il pivot del 1985 Dal Monte. Provini positivi che hanno ben impressionato i dirigenti triestini e che confermano la linea scelta dalla società convinta della necessità di puntare sui giovani per garantirsi il futuro.

Primi segnali di sostegno, intanto, all'attività della Pallamano Trieste in vista della prossima delicata

stagione. La Provincia di Trieste, infatti, ha stanziato diecimila euro a sostegno di uno speciale progetto promozionale ed educativo in alcune realtà scolastiche. «Per quanto ci riguarda - il giudizio del presidente della Provincia Fabio Scoccamarro - continueremo a non far mancare il nostro appoggio a una società davvero meritevole sia da un punto di vista sportivo sia, elemento a mio parere ancora di maggiore importanza, per quanto riguarda le sue iniziative di carattere educativo nei confronti di tanti ragazzi triestini».

l.g.

BOXE Netto il successo del goriziano Vidoz che può indossare la cintura di campione europeo dei pesi massimi

# Paolone stronca il pasticciere bavarese

Hoffmann finisce knock down nel sesto round per un destro, poi perde ai punti

## E la «panterina» è già vicecampionessa d'Italia

TRIESTE I recenti campionati assoluti di pugilato femminile svoltisi a Carrara hanno rappresentato il battesimo ufficiale agonistico della triestina Marianna Procentese. La giovane «panterina» dell'Ente Porto, non si è fatta pregare. Due gli incontri disputati a Carrara nella categoria 54 kg e un bottino che parla di una vittoria strabiliante ai punti contro l'esperta De Marchi e una sconfitta di misura contro Sara Carlini.

Si allena sei giorni su sette alternando le sedute tecniche con il maestro Degrossi a rifiniture atletiche a base di pesi e footing. Per prepararsi al debutto nazionale di Carrara la combattente triestina ha affilato ulteriormente le armi nell'intero mese di maggio sia in un centro pugilistico a Monfalcone che in una palestra a Napoli alla corte del maestro Silvestri, potente e con atleti più esperti o di peso maggiore. Il naso è salvo ma sono arrivati in compenso i primi veri lividi e i fatidici occhi neri: «Non importa, sto imparando anche a incassare», assicura caparbiamente Marianna.



La «panterina» Marianna

I campionati in terra toscana portano in dote alla triestina il titolo di vicecampionessa italiana ma soprattutto molti riscontri sul piano della crescita tecnica ed emotiva: «E' stata una avventura che mi ha caricata molto, al di là dei risultati - racconta la giovane combattente - Ero con atleti con almeno 12/15 match alle spalle mentre io ne avevo fatti solo un paio. Contro la De Marchi in semifinale è andata particolarmente bene. I miei colpi andavano a segno, lei si è fatta contare e poi la vittoria è stata netta. In finale sono arrivata forse un po' emozionata ma ho perso per soli due punti. Sono felicissima ed ora molto carica di entusiasmo. Ho ricevuto i complimenti non solo dal mio insegnante, il maestro Degrossi ma anche dalle avversarie e persino dai loro tecnici. Sono al-

ben più di una semplice forma di sfogo quotidiano tanto da confessare le prime vere ambizioni: «Confesso che mi piacerebbe entrare nel giro della nazionale - ammette Marianna - Sono appena agli inizi, è vero, ma so che lavorando sodo potrei tentare il salto di qualità nella boxe». Nella categoria leggeri (54 kg) l'atleta dell'Ente Porto può dire la sua considerando i margini di miglioramento, la giovane età (22 anni il prossimo 23 giugno) e la eccezionale passione incrementata round dopo round.

KEMPTEN Stravolge tutto e tutti Paolo Vidoz, per prima cosa i pronostici. Non solo il gigante di Lucinico è arrivato alla dodicesima ripresa, ma è riuscito ad avere la meglio sul più allenato avversario, strappandogli, oltre al titolo europeo dei massimi, anche la cintura Ibf Internazionale che il tedesco (202 centimetri per 118 kilogrammi) difendeva. Il titolo europeo dei massimi era infatti vacante dopo che l'ex detentore, il tedesco Luan Krasniqi, aveva lasciato la cintura per tentare la rincorsa al titolo mondiale Wbo.

Sul ring Paolo appare leggermente appesantito, ma per i primi tre round è comunque un monologo dell'italiano: il tedesco si limita a dei jab per infastidire la guardia di Vidoz. La risposta

sta del «bisaioco» sono due ganci al volto nella seconda ripresa e un uno-due sempre al volto nella terza, prima che Hoffman riesca a chiudere meglio la guardia. Il quarto round è appannaggio dell'avversario, che sfrutta il fiato corto dell'azzurro, che anche nel quinto deve concedere qualcosa a Hoffman, nonostante un secco uno-due che il tedesco sembra incassare comunque bene.

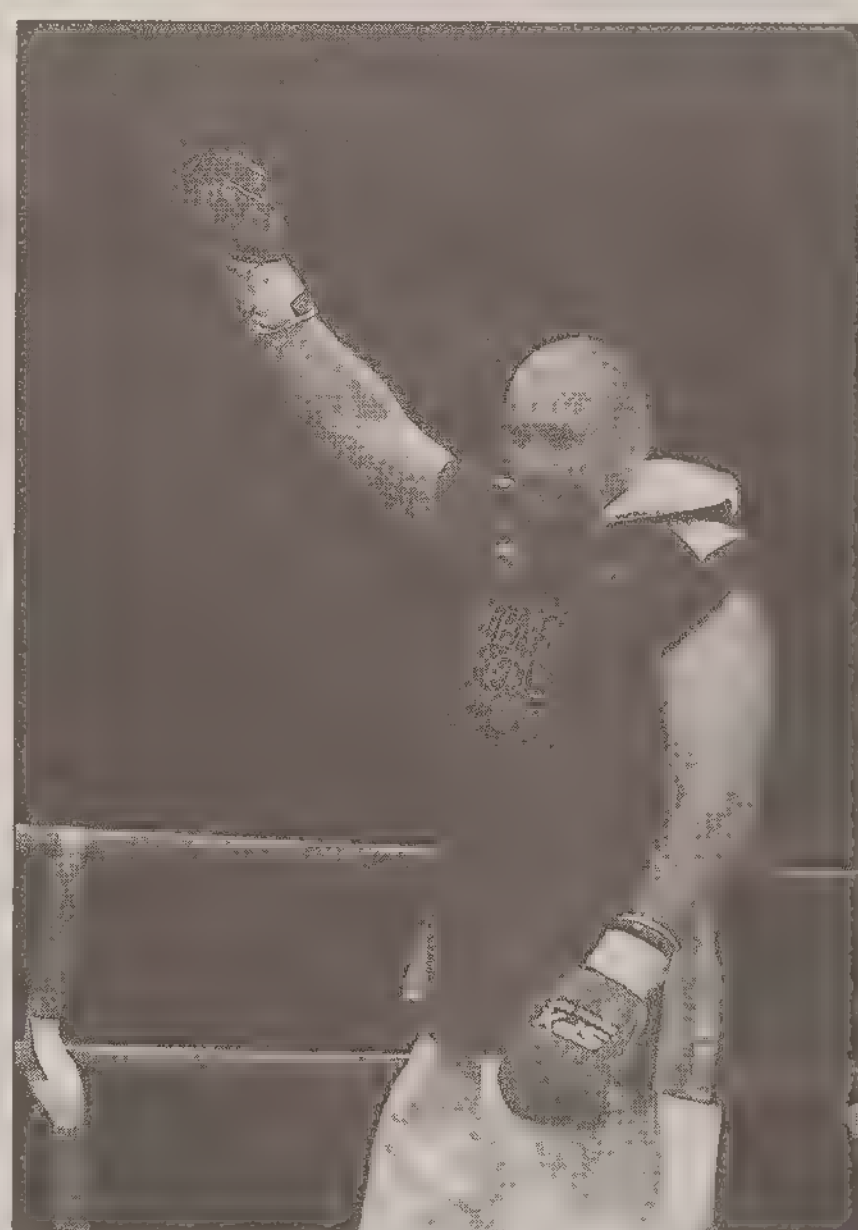
La sesta ripresa è quella che probabilmente segna la svolta: Vidoz incalza l'ex-pasticciere bavarese e a metà ripresa lo manda al tappeto con un destro al fulmicotone. Hoffman ne risente e prima del gong incassa altri due colpi che non gli fanno certo bene, tant'è che anche la settima ripresa è segnata

da una combinazione corpovoluta di Vidoz che fa barcollare il tedesco. L'ottavo round sembra poter segnare la chiusura del match, dopo che Paolo entra nuovamente nella guardia dell'avversario con un destro poderoso, ma ancora una volta Hoffman dimostra di essere un eccellente atleta e soprattutto un ottimo incassatore, reagendo nelle tre riprese successive, contro un Vidoz in evidente difficoltà a causa delle forze spese per arrivare, dominando, a questo punto dell'incontro.

Nella nona ripresa Hoffman prende fiducia e il goriziano ricorre a un truchetto: il paradi di scioglimento dalla bocca e l'arbitro, il belga Van der Wiele, ferma tutto, consentendo a Vidoz di recuperare un po' di fiato.

Anche la decima ripresa vede Hoffman incalzare l'italiano, che subisce un destro al volto e sembra non riuscire a reagire. Sono ormai solo due i round che separano Paolo Vidoz dalla grande impresa, e anche l'undicesima scivola via in favore di Hoffman. L'ultimo round vede due pugili stremati che aspettano solo il suono del gong.

I giudici danno la vittoria a Vidoz: 112-115 per il francese Asaro, 113-114 per lo spagnolo Vazquez Marcos e 115-113 per l'ungherese Florian, il cui verdetto (l'unico contro Vidoz) è sonoramente fischietto dal pubblico tedesco, che sportivamente accetta il risultato del ring. Ring che premia Paolone Vidoz, campione europeo dei pesi massimi.



Paolo Vidoz alza il pugno al cielo in segno di vittoria.

## «Iron» Tyson al tappeto: «E' la mia fine»

Sconfitto da un carneade irlandese, Kevin McBride che ora entrerà nella storia di questo sport. Già nel luglio 2004 era stato battuto da Danny Williams

WASHINGTON Kevin McBride ha una chance di entrare nella storia del pugilato. Un giorno potrà raccontare di essere stato l'ultimo a incoraggiare i guantoni con Mike Tyson e di aver scritto la parola fine alla sua carriera, sul ring del MCI Center di Washington. A 39 anni l'ex campione del mondo dei pesi massimi ha infatti fallito il ritorno all'attività, dopo 11 mesi di assenza, quando l'arbitro Joe Cortez ha sospeso l'incontro all'inizio della settima ripresa assegnando la vittoria al gigante (2 metri d'altezza) irlandese.

Per Tyson si tratta della seconda sconfitta consecutiva. Il 31 luglio dello scorso anno, nella città di Cassius Clay, Louisville (Ken-

tucky), il semiconosciuto britannico Danny Williams lo aveva mandato al tappeto alla quarta ripresa, interrompendo così al primo match una serie di sette incontri che avrebbero dovuto riportare Tyson sul trono mondiale dei massimi. Adesso un'altra sconfitta contro un carneade, e Iron Mike, tornato sul ring per bisogno, per regolare i conti con il fisco e le sue ex moglie, ha detto basta: «Non ho più lo stomaco per fare il pugilato, la verità è che non mi va più».

Il suo palmares si ferma così a 50 vittorie (44 prima del limite) e 5 sconfitte. «Non posso più mentire a me stesso - ha detto ancora un Tyson apparso psicologicamente molto provato -

Non voglio più mettere in imbarazzo questo sport, e anche me stesso. È semplicemente la mia fine. Mi fermo qui».

L'ennesimo ritorno sul ring di colui che un tempo massacrava gli avversari (fortunati quelli che riuscivano ad arrivare in fondo alla prima ripresa), l'imbattibile «Iron» Mike, era stato dettato - come del resto i precedenti - dal disperato bisogno di raccogliere denaro per saldare il debito con il fisco, che si aggirerebbe sui 40 milioni di dollari. E ormai lontani anni luce la notte del 1988 nella quale, in un minuto e 48 secondi, mandò al tappeto Leon Spinks incassando 21 milioni di dollari.

Una vita di sperperi e intemperanze lo ha portato a bruciare tra i 300 ai 400 milioni di dollari in droga, auto di lusso, animali esotici, donne ed avvocati. Soprattutto queste ultime due ca-

tegorie gli sono costate assai care, visto che ha spesso dovuto pagare i secondi per tirarlo fuori dai guai (e dalle prigioni) in cui si cacciava a causa delle prime. Ultimamente, per fare fronte a un tenore di vita comunque sontuoso, Tyson si sarebbe anche gettato tra le fauci di loschi figure contraendo ulteriori debiti, del genere che se non vengono onorati si rischia la pelle.

Nella sua corsa verso l'autodistruzione Tyson - che resterà comunque uno dei più grandi massimi della storia - non si è fatto mancare nulla: dalla condanna nel '92 a sei anni di carcere (tre scontati) per la violenza sessuale ai danni della bella Desiree Washington alle risse nei locali notturni, dalle scazzottate con poliziotti e fotografi ad un lungo campionario di modelli, attrici e spogliarelliste.

### TRIS

In venti in pista  
**Nutrita stasera a Taranto l'opposizione a Elmas Dra**

TARANTO Confronto fra i 3 e i 4 anni nella Tris di stasera a Taranto. Distanza il meglio, saranno in venti a prendere la rincorsa dietro l'autostart per una prova abbastanza aperta che Elmas Dra, pilotato da Mario Ferrara, potrebbe benissimo intitolare. L'opposizione a Elmas Dra è nutrita, e conta in primis su Eia Wf e Ester Zam, ma non impedisce a Elizabeth Gar, Eolico Jet, Emozione di Casei, e ai più giovani Falcante e Fiooco Azzurro, di covare una speranza.

Premio Gabriele Scialpi, euro 22.660, metri 1600.  
**A metri 1600:** 1) Ebony Om (B. Grasso); 2) Falcante (V. Palumbo); 3) Fiooco Azzurro (N. Merola); 4) Elizabeth Gar (M. D'Angelo); 5) Forest Noire (S. Negro); 6) Egon di Sala (C. Fracassa); 7) Einstein (G. D'Alconzo); 8) Everest Bip (R. Li Vigni); 9) Estenfeld (A. Convertini); 10) Elmas Dra (M. Ferrara); 11) Emozione di Casei (C. Belladonna); 12) El Djem Greppi (P. Taddei); 13) Etruria Gv (P. Ferrante); 14) Eolico Jet (C. Savarese); 15) Enif (C. Velardi); 16) Eia Wf (I. Tamborino); 17) E Una Naf (M. Sibilla); 18) Esotica Grif (A. Buzzitta); 19) Ester Zam (M. Mangiapane); 20) Elikab (D. Minopoli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Elmas Dra. 16) Eia Wf. 19) Ester Zam. Aggiunte sistematiche: 4) Elizabeth Gar. 14) Eolico Jet. 2) Falcante. Sabato a Montecatini, sul doppio chilometro, il penalizzato e favorito Dribbling Ac si è imposto in 1.17 davanti a Cara Benedetta e Copacabana Ok. Combinazione vincente 20-1-6, quota popolare, 155,22 euro per 6717 scommettitori.

Ger.

### BASEBALL E SOFTBALL

Vendicato il primo stop e abbandonato l'ultimo posto in classifica ai danni del Paternò

## Acegas, due sgambetti al Parma

In A2, «sacco» di Roma da parte dei Potocco Rangers di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Due successi per Trieste, en-plein per Redipuglia, due sconfitte interne per Ronchi dei Legionari e un pareggio per Porpetto. Ecco come sono andate le cose in questo fine settimana per le squadre di baseball e di softball del Friuli Venezia Giulia, come sempre tra alterne vicende ed alterne fortune. Ecco nel dettaglio i risultati.

**BASEBALL SERIE A1** - Impegnata davanti al pubblico amico nelle giornate numero 25, 26 e 27 del girone di andata, l'Acegas Trieste riesce a centrare l'obiettivo di due vittorie su tre incontri contro il sempre temibile Parma. Dopo esser stato superato per 8-4 nel

primo incontro, il nove di Beppe Massellucci ha fatto suoi gli altri due appuntamenti per 3-1 e 4-3. Gli altri finali: Reggio Emilia-Bologna 3-2, 5-4, 7-23; Rimini-Modena 4-3, 1-10, 8-2; Nettuno-Paternò 1-0, 5-2, 2-0. In classifica sempre al primo posto il San Marino, mentre Trieste è penultima con una gara di vantaggio sul Paternò.

**BASEBALL SERIE A2** - Continua la scia positiva dei Potocco Rangers di Redipuglia che a Roma, nella diciannovesima e ventesima di andata, riescono a centrare l'obiettivo del duplice successo ai danni dei laziali per 3-1 in entrambe gli appuntamenti. Una vittoria utilissima per l'obietti-

vo salvezza. Gli altri risultati: Fiorentina-Riccione 1-12, 13-20; Rosemar-Imola 15-4, 7-6; Godo-Sesto 10-0, 3-1; Unione Picensano 10-0, 5-1; Pesaro-Anzio 2-12, 1-4.

**BASEBALL - SERIE B** - Proprio non riescono a vincere, anche quando ce la mettono tutta, i New Black Panthers. Allo stadio Gasparardi di Ronchi dei Legionari i ragazzi di Andrea Bazzarini e Giorgio Miceu sono stati superati dal Verona per 12-0 e 17-8. Sugli altri campi: Amatori Piave-Brescia 4-9, 10-7; Castel Franco-Panzano Veneto 1-2, 3-2; San Martino-Buttrio 5-9, 4-10; Padova-Bagnaria Arsa 5-8, 15-4; Rovigo-San Lorenzo 6-5, 10-0.

**SOFTBALL SERIE A1** - Una vittoria ed una sconfitta per l'EmmePi Porpetto sul diamante del Bollate. Dopo esser state battute per 5 a 2 nel primo incontro, le friulane si sono rifatte nel secondo a loro appannaggio per 2 a 1. Gli altri finali: Caronno-Langhirano 7-0, 5-0; Forlì-Macerata 1-5, 0-2; Bologna-Nuoro 0-8, 2-5.

**SOFTBALL SERIE A2** - Ferma per un turno di riposo l'Hms-Peanuts di Ronchi dei Legionari. Questi gli altri risultati: La Loggia-Azzanese 1-2, 5-2; Legnano-Villazzone 12-0, 14-2; Collecchio-Saronno 1-7, 1-10; Verona-Supramonte 0-4, 6-0; Marcheno-Liburnia 2-0, 4-0.

Luca Perrino

Massellucci ha ridato fiducia al «nove» alabardato, ma il campionato rimane in salita

## L'impronta del nuovo coach sulla squadra

Il direttore sportivo Agelli: «Abbiamo giocatori validi, ma non erano motivati nel modo giusto. Stavolta nonostante gli errori, abbiamo mantenuto la calma»

TRIESTE «L'impronta del nuovo allenatore Massellucci si è già vista al debutto». E' questa l'opinione del direttore sportivo dell'Alpina Tergeste Acegas, Roberto Agelli, dopo le tre gare casalinghe con il Parma valevoli per l'ultima giornata del girone d'andata della serie A1 di baseball.

«Ha fatto qualche cambio, a esempio a livello di lanciatori - prosegue Agelli -, ma soprattutto ha dato fi-

ducia e tranquillità ai giocatori. Ci sono stati sì degli errori, ma la squadra è rimasta calma e ci ha creduto nel terzo incontro, quando perdevamo per 3-0 e avevamo due eliminati: grazie all'ultimo out abbiamo vinto per 4-3. Abbiamo dei giocatori validi, ma non sempre sono motivati al punto giusto».

Tralasciando le partite con Parma, comunque ben gestite sul monte e in battu-

ta, Agelli ha due rimpianti: uno relativo al prossimo impegno e uno riguardante l'andamento del torneo. «Ora dovremo giocare con il Bologna, che, oltre a essere la squadra più forte del campionato, ha perso due match con Reggio Emilia e avrà il dente avvelenato. In tal senso nessuno ci dà una mano (tradotto: Reggio Emilia è una diretta concorrente dell'Alpina per la salvezza e ai triestini avrebbe fatto comodo che vincessero piuttosto i felsinei, ndr). Non so se riusciremo a vincere una come volevamo, anche se la nostra tabella

di marcia prevedeva un'affermazione contro il Parma e una contro il Bologna. E poi, guardando indietro, ci mancano due vittorie, che avrebbero fatto proprio comodo per la classifica».

Risultati pieni, che però non dovranno venire meno nell'uscita seguente a quella di Prosecco con il Bologna, vale a dire in quella con Reggio Emilia.

Classifica: San Marino 750; Bologna 704; Parma e Nettuno 630; Rimini 593; Grosseto 458; Modena 370; Reggio Emilia 333; Alpina 296; Paternò 259.

m.la.

L'addetto al marketing in città per valutare l'opportunità

## La Major League americana potrebbe sbarcare a Trieste

TRIESTE La Major League americana di baseball sbarcherà a Trieste? Un'ipotesi da prendere in considerazione, anche se ancora tutta da realizzare. La lega professionistica a stelle e strisce di quello che è, in terra statunitense, uno sport popolare come il calcio in Italia, ha intenzione di promuovere il baseball in Europa a suon di milioni di dollari. Come farlo? Partendo innanzitutto

dalle strutture di base, alias dai campi, come dimostrano gli investimenti appena fatti in Cecchia e in Polonia. Soldi ce ne sono ancora a disposizione, come testimoniano i profumatissimi stipendi pagati ai giocatori d'oltreoceano dalla sopracitata lega. Atleti che, prima di arrivare nella massima serie, vengono però spediti nei campionati minori a farsi le ossa.

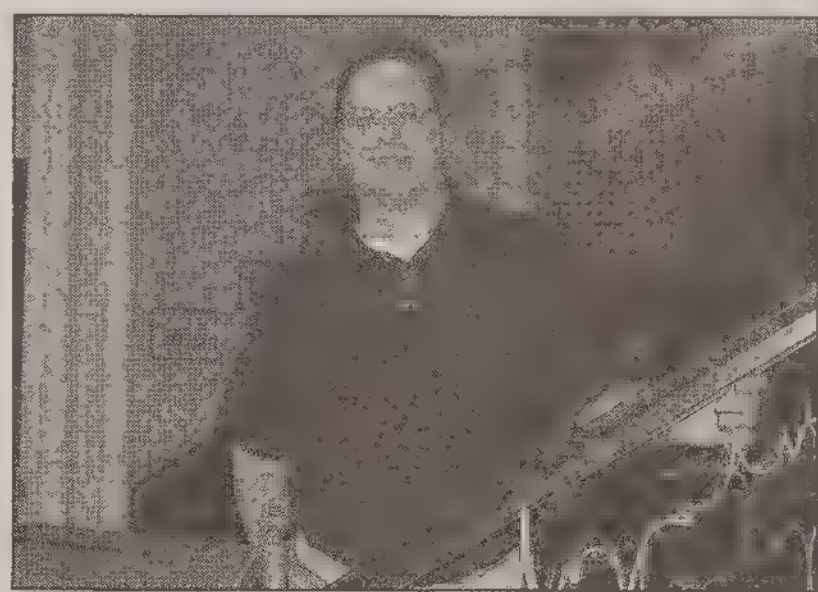
Per farsi un'idea della situazione del baseball in Italia, i responsabili della Major League hanno dato l'incarico al loro responsabile marketing Joe Preseren di fare tappa nelle dieci città italiane, che hanno la squadra in A1. Ammiratore del famoso Joe Di Maggio, Preseren (che ha lo stesso cognome del più importante poeta sloveno) è di origine italo-slovena, pur abitando a Roanoke, in Virginia: sua madre è nata a Moena e ha sposato il figlio di un emigrato - per ragioni lavorative - a Cleveland in Ohio, dove

era arrivato da Lubiana. «Ho il compito di visitare queste città - spiega Preseren - e di raccogliere le informazioni su quanto viene fatto per il gioco del baseball. Anche se devo ammettere che sono più interessato a quanto sta dietro che non direttamente alla parte sportiva. Il mio scopo è capire il marketing e la commercializzazione di tale disciplina».

Che impressione ha per questo ho assistito ai match tra l'Alpina, di cui conosco l'allenatore Massellucci, e il Parma, Trieste, tra l'altro, potrebbe essere un ponte per lanciare il baseball verso l'Est Europa, dove ci sono le potenzialità, a partire dalle qualità tecniche dei praticanti, per far crescere uno sport che sta muovendo i primi passi.

Da cosa dipenderanno gli eventuali investimenti? Da molti fattori, ad iniziare dal posto, dall'interesse in generale e dalle facilitazioni per farli. Non dipenderà, però, da me la scelta di farli.

Saranno, però, indicative le schede tecniche di Preseren e chissà che non salti fuori qualche indiscrezione già la prima settimana di luglio, quando, a Praga, ci sarà un seminario di marketing, organizzato dalla Major League statunitense e al quale risponderà presente il big boss Igor Dolenc. Massimo Laudani



Joe Preseren, inviato della Major League. (Foto Bruni)

CANOA Nel concentramento Nord Italia ottimi risultati dalle società regionali

# San Giorgio fa il pieno di trofei

Un oro e un bronzo al triestino Russo del Circolo Marina

## E Zerial vola in nazionale

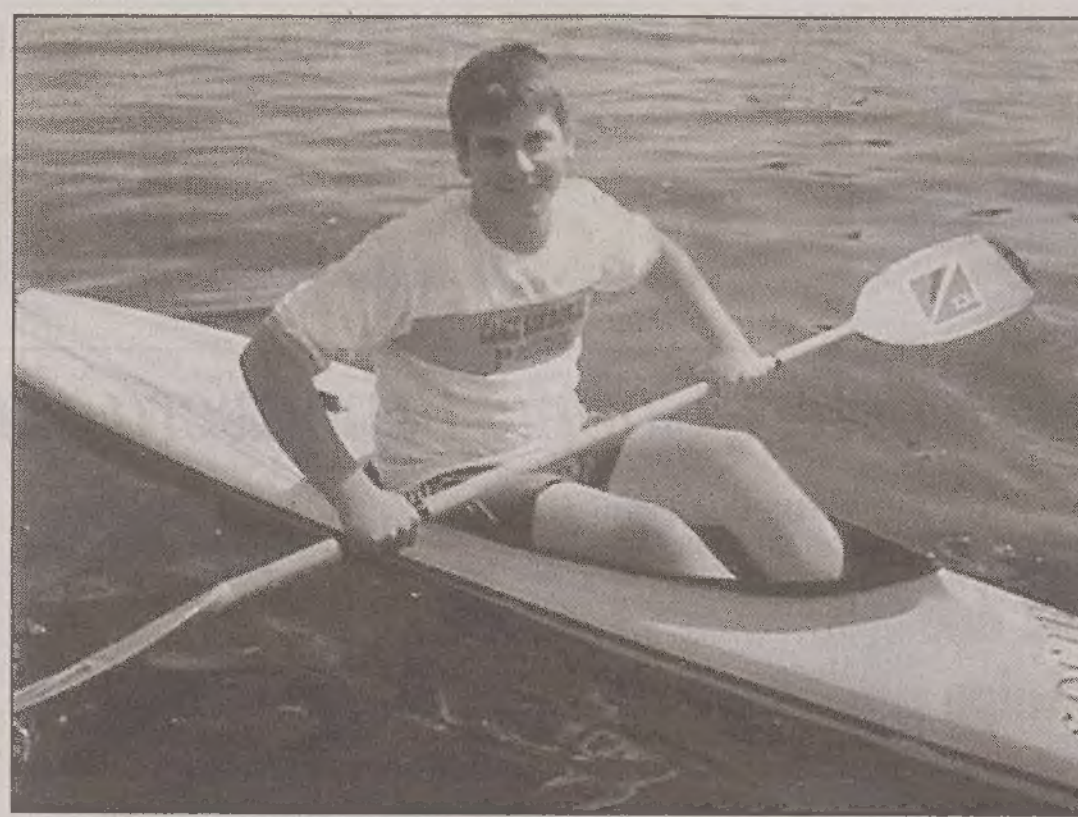
**TRIESTE** La Federazione Italiana Canoa Kayak ha comunicato al Coni e al Comitato Organizzatore della 15esima edizione dei Giochi del Mediterraneo le iscrizioni degli atleti della Nazionale per le gare in programma ad Almeria, in Spagna, dal 24 al 28 giugno prossimi. Il Commissario tecnico Oreste Perri ha convocato il triestino del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» Michele Zerial (K1 500), Andrea Facchin (K1 500 e K2 1000), Franco Benedini (K2 500 e K2 1000), il monfalconese, tesserato per la Forestale, Luca Piemonte (K2 500 e K2 1000), Pier Paolo Tofani (K1 1000), Antonio Scaduto (K2 1000), Fabiana Sgroi (K1 500 e K1 1000), Anna Odette Ricciotti (K1 500 e K1 1000). Della spedizione azzurra faranno inoltre parte, oltre agli allenatori Oreste Perri e Massimo Mesiano, Paolo Crepaz, medico federale, Ruggero de Gregori, consigliere responsabile, Ignaz Lechtaler, fisioterapista e il segretario generale Giuseppe Brunetti. Il Ct Perri si è detto «fiducioso», motivando la sua speranza con la «competitività dei ragazzi che parteciperanno alla rassegna iberica».

**TRIESTE** Conclusa in tarda mattinata la I fase del Canoa Giovani, concentramento Nord Italia, manifestazione riservata agli allievi e cadetti sulle distanze dei 2000 metri (con giro di boa) al sabato e lo sprint sui 200 metri alla domenica, disputata sulle acque del Lago di Cordonazzo, e organizzata dall'omonimo Circolo Nautico. Una quarantina di società presenti a questa prima uscita stagionale degli under 14, con oltre 400 pagai in gara suddivise tra tutte le categorie. Si sono ben comportati i quattro club canoisti della regione, ad iniziare dalla Canoa San Giorgio di Paolo Scrazzolo che nella due giorni di gare ha collezionato 4 ori, 3 argenti

ed 1 bronzo, confermando la bontà del vivaio e piazzandosi tra le prime 10 società del concentramento Nord Italia. Tra tutti spicca la duplice vittoria del K2 Franco/Roson ed il K1 di Nonis. Per i monfalconesi della Timavo di Nicola Priorar, soddisfacente la trasferta a Cordonazzo in particolare per le due medaglie d'oro del K1 di Malabotti, elemento di spicco nel panorama regionale. Decimata (per problemi di studio), la squadra del Circolo Marina del tecnico Stefano Russo si è comunque difesa con onore conquistando 1 oro ed un bronzo ad appannaggio del cadetto Russo, oltre a numerosi piazzamenti. Soddisfatti infine le prestazioni del Ck Monfalcone di Bru-

no Dreossi, con le due medaglie di bronzo del cadetto B Comisso, e dei gradesi dell'Ausonia preparata da Andrea Tessarin, con la medaglia d'oro sui 2000 metri di Scaramuzza. Il prossimo appuntamento del Canoa Giovani è in calendario ad Osiglia il 23 e 24 luglio, mentre la fase finale (ed il Meeting delle Regioni), il 3 e 4 settembre a Pisa.

Risultati 2000 metri - sabato: medaglia d'oro: K2 520 allievi: Franco, Roson (Canoa San Giorgio); K1 cadetti A: Nonis (Canoa San Giorgio); K1 cadetti B: Malabotti (Timavo); K1 cadetti C: Scaramuzza (Ausonia); medaglia d'argento: K2 cadetti B: Versolato, Roson (Canoa San Giorgio); medaglia di bronzo: K1 cadetti A:



Notevole l'exploit di Nonis, della Canoa San Giorgio, vincitore al sabato ed alla domenica nelle gare relative alla categoria K1 cadetti.

Russo (Cmm); K420 allievi: Beggiato (Canoa San Giorgio); K420 allievi: Tognon (Timavo); K1 cadetti B: Comisso (Ck Monfalcone); 4°: K1 cadetti B: Sicuri (Ausonia); 5°: K1 cadetti A: Tonelli (Timavo); 6°: K1 cadette A: Lorenzon (Timavo); K1 cadetti B: Bassanese (Ausonia); K2 cadetti B: Scaramuzza (Ausonia); 7°: K2 520 allievi: Romano, Lombardo (Cmm); 10°: K420 allievi: Bandiera (Cmm); Risultati 200 metri

- domenica: medaglia d'oro: K1 cadetti: Russo (Cmm); K2 520 allievi: Franco, Roson (Canoa San Giorgio); K1 cadetti: Nonis (Canoa San Giorgio); K1 cadetti B: Malabotti (Timavo); medaglia d'argento: K1 cadette: Versolato (Canoa San Giorgio); K2 cadette: Versolato, Roson (Canoa San Giorgio); medaglia di bronzo: K1 cadetti B: Comisso (Monfalcone); 4°: K420 allievi: Roma-

no (Cmm); K420 allievi: Beggiato (Canoa San Giorgio); K1 cadette: Lorenzon (Timavo); K1 cadetti B: Bassanese (Ausonia); K1 cadetti B: Sicuri (Ausonia); 5°: K420 allievi: Tognon (Timavo); K1 cadetti B: Scaramuzza (Ausonia); 7°: K2 520 allievi: Bandiera, Lombardo (Cmm); K1 cadette: Rosson (Canoa San Giorgio); K1 cadetti: Tonelli (Timavo).

Maurizio Ustolin

## PALLANUOTO

Ennesima vittoria  
**Trieste**  
passeggia  
a Padova

**TRIESTE** Quattordicesima vittoria della Pallanuoto Trieste a Padova per 11 reti a 4 contro l'ultima in classifica, l'Asd Aquaria Pieve di Sacco. La partita era facile sulla carta ed il pronostico è stato confermato. «È stato un incontro di normale amministrazione» ha dichiarato Alessandro Maizan, dirigente triestino «anche se, ad essere sincero, avremmo potuto giocare meglio». La formazione triestina, infatti, si è rilassata consapevole della netta superiorità tecnica sugli avversari. «Potevamo segnare molto di più» ha commentato sempre Maizan.

I primi due tempi hanno sentenziato la supremazia dei triestini, segnando ben sei reti e lasciando a zero l'Aquaria. «Il migliore in acqua è stato Lepore, che con i suoi tre gol ha dimostrato di essere in buona forma fisica per la fine del campionato», ha continuato il dirigente giuliano «e assieme a lui, bene anche Ponziano (1 gol) e Giacomini in difesa». Nel terzo e quarto tempo l'allenatore triestino, ormai sicuro della vittoria della sua squadra, ha voluto provare i due giovani Vitiello e Ulessi, facendo però borbottare qualche titolare. Le altre reti dei triestini sono state realizzate da: Bertacchini Alessandro 1, Bertacchini Alessio 1, Giorgi 2, Stella 1 e Pastore 2.

La vittoria con l'Aquaria mantiene viva l'attenzione sul campionato e sull'obiettivo principale: la promozione in serie B. Le due squadre di testa, la Pallanuoto Trieste ed il CUS Bologna, rimangono a 2 punti di differenza. La tensione rimarrà alta fino al 25 giugno, quando ci sarà lo scontro diretto tra le due formazioni che giocheranno a Trieste.

ASD Aquaria Pieve di Sacco vs. Pallanuoto Trieste 4 - 11 (0-4; 0-2; 3-2; 1-3)  
Giacomo Del Campo

## NUOTO

Buono il secondo posto  
di Francesca Schiraldi.  
Doppietta per Giulia Sgubin  
della Triestina, exploit  
di Giulio Bartoli  
dei Vigili del fuoco Ravallio



Luca Liccardi e Debora Ragaù della Rari Nantes Trieste.

l'16"8. Concludono positivamente le loro fatiche pure Miriam Schiavon (1'15"7 nei 100 dorso e 34"8 nei 50 dorso), Giovanna De Petris (1'25"5 nei 100 rana ragazze) e Caterina Padovan (classe 1994, 1'27"11 nei 100 rana).

**PLEBISCITO CORSARO NELLE GIOVANI**  
La Pallanuoto Trieste non ride sul versante giovanile. Ci sono delle note dolenti per gli esordienti, che perdono nettamente lo scontro diretto con il Plebiscito Padova alla piscina Bianchi. Era la sfida fra la seconda (Trieste) e la prima (Padova) in classifica, un incontro che termina con il punteggio di 2-30 (0-5, 1-6, 1-12, 0-7) in favore dei patavini. «Il Plebiscito aveva sì dodici elementi a disposizione come noi - spiega l'allenatore giuliano Saro Giberna - ma ha dato spazio quasi esclusivamente ai soliti sette, utilizzando pochissimo gli altri cinque. Aveva la volontà di umiliarci, insomma, anche perché tutti i suoi giocatori sono più alti del metro e settantacinque, mentre io ne ho solo

due di 1.75 e gli altri si aggirano sul metro e sessanta. La maggior forza fisica si è sentita in acqua, tanto che nel terzo tempo abbiamo avuto un crollo».

Giberna, però, non ha tratto solo delle indicazioni negative dalla partita. «C'è stato l'impegno da parte di tutti. E poi, nell'ultimo quarto, ho dato spazio ai '93, che costituiranno la squadra del prossimo anno. Magari li metterò alla prova nel prossimo incontro del 19 giugno contro il Pentegodi Verona (alla Bianchi alle 14.30, ndr)».

Pallanuoto Trieste: Laterza, Spina, Udovicic 1, Vecchia, Zanotto 1, Coslovich, Tomsig, Padovan, Spanni, Bastijancic, Mameli, De Angelis, Cociancich.

TROFEO DELL'EST La classica di Gorizia vede tra i protagonisti gli atleti triestini

## Liccardi e Ragaù, due missili

I tesserati della Rari Nantes monopolizzano il podio

dia fa man bassa di medaglie di bronzo, piazzandosi sul gradino più basso del podio nei 50 sl in 27"78, nei 100 sl in 1'00"4, nei 50 e nei 100 delfino in 30"61 (mangiati 4 decimi) e in 1'07"4 («evaporati» due secondi). Terzi pure Ivan Bozic ed Andrea Matelich: il primo nei 50 rana in 30"66 - il che significa 25 centesimi in meno - e il secondo nei 50 delfino in 29"77, con un guadagno cioè di 1"3. Salto in avanti anche per Alice Galimberti

e Matteo Prezzi, che sfilano rispettivamente due secondi (1'17"7) e cinque decimi (1'10"7) ai loro 100 delfino.

Tra le fila dei Vigili del Fuoco Ravallio si migliora nelle quattro prove a cui prende parte, stabilendo così trentuno personali in sei mesi di gare: 4° in meno nei 100 sl (1'00"69), calo di sei decimi nei 50 dorso (33"47), perdita di 2"1 nei 50 sl (28"13) e crono di 1'09"63 nei 100 dorso. Paola Germani, da par suo, leva 2" ai 100 rana di Ravenna e stabilisce il personale (1'24"99) così come nei 100 sl (1'10"05). Francesca Rodini progredisce nei 100 rana (1'25"37-1"4) e nei 100 sl (1'06"56-5/10), mentre nei 50 sl eguaglia il suo record in vasca corta di 30"55.

Stefania Maschietto fa un passo avanti nei 50 delfino (35"99) e nei 100 dorso (1'33"32, meno nove decimi), mentre Srdjan Zlokapa lo fa nei 50 sl, perdendo quasi un secondo e mezzo e giungendo a 30"43. Anna Cecchini, invece, avvicina di due decimi il suo best time (33"40) nei 50 stile.

Massimo Laudani

Trofeo del Doge  
Friuli Venezia Giulia  
al sesto posto  
Ottima la gara  
di Andrea Goglia

**TRIESTE** La rappresentativa del Friuli Venezia Giulia si piazza sesta al Trofeo del Doge, manifestazione natatoria di scena a Mestre nella quale la selezione regionale schiera cinque atleti triestini, spalmati nelle due categorie previste.

Tutti e cinque sono nuotatori in forza all'Unione sportiva Triestina Nuoto, ma solo uno migliora i suoi personali. Si tratta di Andrea Goglia, un 1990 che scende in acqua, tra i ragazzi, contro avversari di un anno più grandi: si migliora di un secondo nei 200 rana, scendendo a 2'31"2 e terminando settimo, mentre perde due decimi nei 100 rana, arrivando sesto in 1'08"2.

Nello stesso raggruppamento, Piero Codia (classe 1989), pur perdendo qualcosa a livello temporale, manda a referto una sesta e una quinta piazza nei 100 e 200 dorso. Tra gli assoluti, Ivan Bozic, Federico Colino e Carlotta Codia viaggiano sui loro standard rispettivamente nei 100 e 200 rana, nei 100 stile libero e nei 400 sl.

L'attività agonistica regionale, intanto, riprenderà il 7 e 8 maggio con le eliminatorie regionali.

Coppa Olimpica  
Ustn fuori  
dalla finale  
Solo la Codia  
ci va vicino

**TRIESTE** Ennesimo viaggio a Ravenna - il terzo in poco tempo - per l'Unione sportiva Triestina Nuoto, impegnata nelle semifinali della Coppa Olimpica di nuoto. Un appuntamento al quale l'Ustn si presenta con un quartetto di atleti, ma nessuno dei quattro riesce a centrare la qualificazione per la finale. Solo Carlotta Codia ci va vicino, mancandola per un'inezia pur migliorandosi di tre decimi. Un solo decimo, infatti, la separa dall'ultimo atto dei 50 stile libero, dato che conclude la sua performance ravennate in 27"58.

La stessa Codia, poi, prende parte ai 100 stile libero, mandati in archivio con il tempo di 1'00"5. Suo fratello Piero, intanto, aggiorna il suo personale nei 100 dorso, portandolo a 1'02"5 grazie ad un calo di due decimi. Giulia Sgubin, invece, timbra il cartellino di presenza in due prove della rana e in entrambe arriva a quattro decimi dal personale: annota un 1'16" nei 100 e un 2'43" nei 200. Ivan Bozic, infine, non carburava al meglio e si peggiora di un secondo nei 100 rana, giungendo al traguardo in 1'08"9.

Liccardi stabilisce il nuovo primato nei 100 rana, cancellando il tempo di Maurizio Gobbo che resisteva dal 1977

## E Luca marca anche il nuovo record regionale

A Slobic la vittoria nei 200 delfino. Secondo posto di Andrea Micalizzi nei 1500 stile libero, mentre Tea Isler è seconda nei 200 misti

**TRIESTE** Exploit in casa della Rari Nantes Clp Trieste: lo firma Luca Liccardi, che stabilisce il nuovo record regionale nei 100 metri rana esordienti, valevoli per la terza regionale di nuoto nell'ambito delle qualificazioni ai campionati estivi esordienti. Il ranista del sodalizio di Altura, impegnato nella categoria A, cancella il prestigioso record, che durava dal 1977 ed appartene-

va a Maurizio Gobbo della Triestina Nuoto, autore all'epoca di un 1'15"29 a Zagabria. Liccardi vince la prova dei 100 con il tempo di 1'12"7 «e si conferma un atleta promettente», commenta l'allenatore Silvano Suban. Per quanto riguarda il resto del panorama triestino - partendo sempre dagli A - Luca Slobic della Triestina si aggiudica i 200 delfino in 2'41"5, mentre la sua compagna di squadra

Tea Isler s'impone nei 100 rana in 1'22"40. Non mancano i piazzamenti, ad iniziare da quelli della Rari Nantes: Lara Pieri conclude i 200 delfino in terza posizione (2'53"5), imitata da Caterina Padovan nei 100 rana (1'25"3) e da Elena Castagna sia nei 200 dorso (2'40"2) sia nei 400 sl (5'02"8).

Sul versante della Triestina, invece, Andrea Micalizzi taglia il traguardo dei 1500 stile libero al secondo posto in 19'36"1, mentre Tea Isler giunge seconda nei 200 misti in 2'39"5. Sul fronte maschile dei 200 mi-

sti, Simone Creci sale sul terzo gradino del podio in 2'39"1.

La categoria B, da par suo, registra un unico successo alabardato e lo ottiene Brian Iarzi della Triestina nei 200 sl (2'35"9), al cui termine precede il «socio di club» Gabriele Scapini (2'36"3). Quest'ultimo si deve accontentare della piazza d'onore pure nei 100 delfino, archiviati in 1'23", mentre è terzo nei 50 stile in 33"4. Per chiudere il bilancio della compagine presieduta da Silvio Cassio c'è il terzo tempo generale intascato da Costanza Giannini nei 200 stile in 2'47"4.

La Rari Nantes Clp, intanto, annota l'1'36"5 di Giulia Battistuta nei 100 rana, un riscontro che le regala la seconda postazione sul tabellone finale, e il 3'04"7 di Paolo De Petris, arrivato terzo nei 200 misti. Veronica Bracchetti, poi, manda a referto un 34"10 nei 50 stile libero e un 2'46"3 nei 200 sl, performance che le garantiscono due secondi posti. Ed ora gli esordienti sono attesi appunto dalle finali, programmate a Spilimbergo il 29 e il 30 giugno e il primo luglio.

NUOTO SINCRONIZZATO Ricco carnet d'impegni e traguardi alla portata del gruppo, costretto ad allenarsi nella regione vicina

## Convince la Triestina formato trasferta (in Veneto)

**TRIESTE** La squadra di nuoto sincronizzato dell'Unione sportiva Triestina Nuoto sta definendo la preparazione in vista dei prossimi tre prestigiosi impegni, che ha in agenda, oltre alle gare che deve ancora affrontare in Veneto.

Sabato 18 giugno, alle 16.30, le sincronette delle categorie ragazze e junior saranno protagoniste, avendone ricevuto l'invito, di un'esibizione di sincro in occasione della cerimonia d'inaugurazione della nuova piscina olimpionica di Lignano Sabbiadoro, dove si svolgeranno, nella prima settimana di luglio, le gare di nuoto dei giochi Eyof. Le leve più giovani, invece, saranno a Gubbio dal 21 al 24 giugno per la fase nazionale del Trofeo Scuola Nuoto grazie alla vittoria ottenuta nel Trofeo regionale Propaganda.

Ci saranno poi i campionati italiani di categoria, che si terranno al centro federale di Avezzano tra fine giugno e inizio luglio.

È il saggio di fine anno del settore sincro - che conta su una cinquantina di iscritte - è stato l'occasione

giusta per tutte le agoniste per presentare gli esercizi liberi combinati, a cui daranno vita sia nelle prossime uscite venete sia alla manifestazione tricolore, nonché il momento ideale per le rappresentanti della scuola di nuoto sincronizzato di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto nel corso dell'anno.

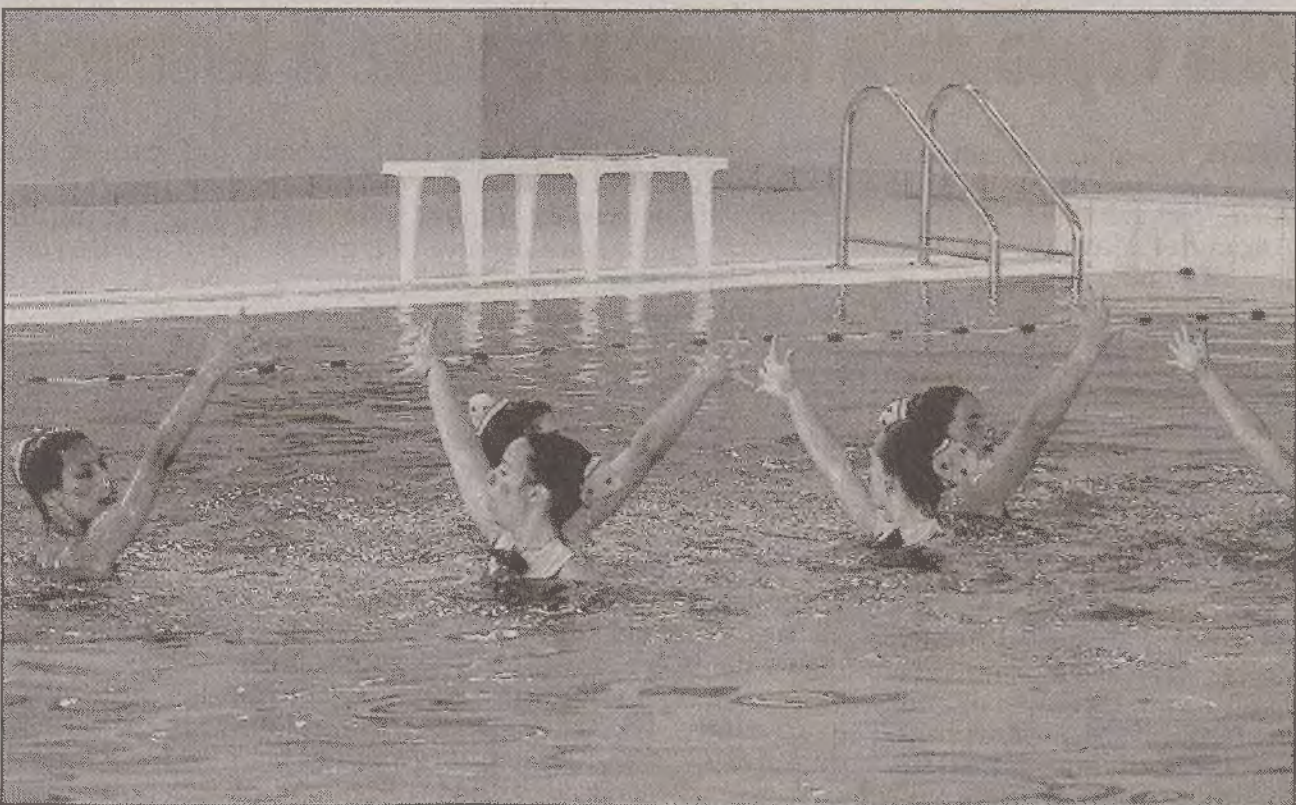
Tornando all'esercizio libero combinato, è quello più spettacolare della disciplina in questione, essendo un mix di esercizi singoli, doppi e di squadra con una serie continua di varia-

zioni di formazione e di movimenti, costruito sulla coreografia del pezzo musicale prescelto che può durare fino a un massimo di cinque minuti, durante i quali vengono proposti anche dei salti e delle elevazioni basati sulla sincronia dei movimenti subacquei in apnea.

Per poter accedere ai campionati italiani, le agoniste hanno dovuto trasferirsi in Veneto, gareggiando nel relativo campionato regionale, essendo l'Ustn la sola società presente in Friuli-Venezia Giulia, che

svolge l'intera attività agonistica, visto che Gorizia, Codroipo e Gymnasium Pordenone coprono solo in parte le categorie agonistiche.

Queste le componenti del gruppo triestino, capitanato dalle allenatrici Paola Cattaruzzi e Sergio Astolfi: Alice Bernardi, Debora Falconer, Arianna Molino, Gabriella Perini, Silene Brandi, Nicoletta Civran, Caterina Colbaso, Veronica e Virginia Dordei, Martina Moderc, Benedetta Moras, Virginia Negro ed Elena Piccoli.



La squadra di nuoto sincronizzato della Triestina che parteciperà alle finali nazionali.



## Coppa Tamburini Rimini, alla due giorni di Snipe il podio è tutto giuliano

TRIESTE Sebbene stanchi per una serie di tormentate regate sul nostro golfo, i componenti la cospicua squadra di beccacini giuliano-isonzini hanno velocemente trasportato al traino le loro barche a Rimini per non mancare alla prestigiosa nazionale Coppa Tamburini che il Cn Rimini organizza con orgoglio da ben 39 anni. Una «due giorni» di Snipe, antica, diffusa e persistente classe a spigoli, con presenze di 30 equipaggi di una ventina di società del Centro Nord d'Italia, adriatiche, tirreniche e dei grandi laghi. In maggioranza armi maschili, 6 misti, uno di donne sole. Del golfo di Trieste quattro società (Svoc, Triestina vela, Barcola-Grignano e Adriaco).

Strepitoso successo dei nostri atleti, conquistatori del podio completo, poi 7 nei primi 10, compreso l'unico «solo donne», ottavo assoluto. Dominio della XIII Zona Fiv per piazzamento anche di chioggiotti, romagnoli e pesaresi. Disputate 4 prove, una a scartare. Prima giornata cielo solo parzialmente nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero da Sud-Est con variazioni di intensità. Due ottime prove di Michel-Francesca Cappello con due traguardi; bene anche Longhi-Piccinini con 2 e 2. Nella seconda giornata, dopo vari rinvii per bonaccia, effettuate ulteriori due prove e ancora monfalconesi e triestini primi al traguardo.

Classifica dopo 4 prove: 1) Enrico Michel-Francesca Cappello (Svoc Monf.); 2) Pietro Fantoni-Alessandra Papa (idem); 3) Giorgio Brezich-Lucio Penso (Triestina vela); 4) Marchetti-Romani (Can. Tevere Roma); 5) Longhi-Piccinini (Triestina vela); 6) Tomic-Mocilnik (Nautica Grignano); 7) Fabio e Daniela Rochelli (Barcola-Grignano); 8) Sarah Barbarossa-Barbara Bonini (Svoc Monf.); 9) Moro-Antonella Venanzi (N. Sabazia); 10) Corrado e Daniela Perini (Cn Chioggia). Degli altri 20 classificati una decina sono della XIII Zona, fra i quali Steffe e Bosutti dello Yc Adriaco, piazzati a metà graduatoria.

Italo Soncini

TROFEO DEI TRE GOLFI Sabato una ventina di equipaggi si sono dati battaglia in due prove a bastone

# Fanatic, il ritorno della gloria

Ieri Coppa Primavera da incorniciare per il piccolo Ufo di Polli

TRIESTE Due giorni di vento sostenuto per le prime due regate del Trofeo dei tre Golfi, evento organizzato dal Circolo della vela di Muggia assieme allo Yacht club Porto San Rocco e allo Yacht club di Portorose.

Il vento forte (e soprattutto le previsioni poco estive) ha portato in mare una ventina di equipaggi, che si sono dati battaglia in due impegnative prove a bastone. Sabato il massimo del vento, con onda formata, domenica giornata leggermente più tranquilla: in ogni caso chi ha partecipato si è divertito non poco, grazie proprio alle condizioni meteo e ai due bastoni, posizionati con cura dal comitato di regata.

Per quanto riguarda i ri-

sultati, nella prova di sabato - la seconda edizione della Coppa Porto San Rocco - si è rivisto in mare il glorioso Fanatic timonato dal gradese Enrico Biaggini, che con i suoi 55 piedi è stato assolutamente obbligato a vincere, seguito dall'austriaco Ima. Terza posizione per il piccolo Chardonnay Bortolotti di Ezio Guarnieri. Lotta tra nuovi progetti al quarto e quinto posto: ha avuto la meglio il millenium 40 17 agosto, che ha lasciato dietro Altamarea di Lucio Boschini, nuovo disegno di Dario Peracca, il «papa» degli scafi Delta.

Ieri, con meno vento e più onda, Coppa Primavera da incorniciare per il piccolo Ufo (otto metri e mezzo)

timonato dal monfalconese Matteo Polli, primo assoluto davanti a 17 agosto e ad Alta Marea. L'Ufo, grazie a una serie di giuste intuizioni sui salti di vento è riuscito ad arrivare prima di tutti, esibendosi anche in un traverso stretto con spinaker al limite della sopravvivenza, pur di tagliare per primo il traguardo. Bilancio dunque positivo per le due regate del Trofeo, che termina la prossima settimana con la celebre Muggia-Portorose-Muggia.

Intanto la festa prosegue anche a terra per tutta la settimana, con eventi e intrattenimento a Porto San Rocco e sul lungomare. In programma anche gare giovanili internazionali di canottaggio e gare di pesca.

Le classifiche delle prime due prove del Trofeo Tre Golfi. Coppa Porto San Rocco, classifica generale: 1) Fanatic (Biaggini, Canottieri Ausonia); 2) Ima (Mayr, Kyc); 3) Chardonnay Bortolotti (Guarnieri, Cvdv); 4) 17 agosto (Reccanello, Ass Pm); 5) Altamarea (Boschin, Snpj); 6) Emytoo (Thiella, Cdv); 7) True Life (Zugna, Cdv); 8) Alien (Baliello, Svbg); 9) Furiosa Wartsila (Jelovcic, Cvdv); 10) Simply Red (Zugna, Cvdv); 11) Mary Paul II (Pesaro, Cvdv); 12) Spasso (Del Vecchio, Sstm); 13) Zelig (Motz, Cvdv); 14) Magia (Spangaro, Lni Ts); 15) Jala Com. Colori (De Piccoli, Snl); 16) Jaja (Momic, Stv); 17) Incubo (Schaffer, Yca); 18) Serbidiola (Smrke, Svbg); 19) Speedy (Calusa, Snpj); 20) Kette Frega (Bertocchi, Sstm).

Coppa Primavera, classifica generale: 1) Ufo (Polli, Lni Monfalcone); 2) 17 agosto (Reccanello, Ass. Pm); 3) Altamarea (Boschin, Snpj); 4) Chardonnay Bortolotti (Guarnieri, Cvdv); 5) Emytoo (Thiella, Cdv); 6) Tru Life (Zugna, Cdv); 7) Ima (Mayr, Kyc); 8) Don Chisciotte (Pinelli, Stv); 9) Alien (Baliello, Svbg); 10) Furiosa Wartsila (Jelovcic, Cvdv); 11) Magia (Spangaro, Lni Ts); 12) Speedy (Calusa, Snpj); 13) Serbidiola (Smrke, Svbg); 14) Amnesia (Donaggio, Cvdv); 15) Kette Frega (Bertocchi, Sstm).



Si è rivisto nel golfo di Trieste il glorioso Fanatic in occasione del Trofeo dei tre Golfi. A timonarlo, Enrico Biaggini.

COPPA D'AUTUNNO La 37.a edizione verrà illustrata dal presidente Novelli nella sede del Touring Club del capoluogo lombardo. E sarà un evento aperto anche agli appassionati

## Barcolana, mercoledì a Milano la prima presentazione

Si parlerà sia degli aspetti tecnici sia delle manifestazioni collegate. La nuova mascotte? Un prodiere



Un'immagine d'archivio della Barcolana. Con la Coppa d'Autunno, le Rive vengono prese sempre d'assalto da triestini e turisti.

TRIESTE Prima uscita ufficiale, mercoledì prossimo, per la 37esima edizione della Barcolana. Il nuovo direttivo, con ai vertici il presidente Gastone Novelli, presenterà infatti la regata a Milano.

Per Novelli si tratta della prima occasione, dall'elezione dello scorso maggio, per parlare della regata e per illustrare le novità che caratterizzeranno questa edizione dell'evento, dopo le divergenze sorte all'interno della Società velica di Barcola e Grignano alla conclusione della 36esima edizione, che avevano portato alle dimissioni del precedente consiglio direttivo.

La prima presentazione della Barcolana, come da tradizione, viene effettuata a Milano, in collaborazione con le Assicurazioni Generali, uno degli sponsor storici della manifestazione. Diversamente dagli anni precedenti, però, la presentazione della regata non sarà più una conferenza stampa ristretta ai gior-

nalisti, ma un più ampio evento, dedicato agli appassionati di vela che intendono partecipare alla prossima edizione della regata. La presentazione, infatti, si svolgerà nella prestigiosa sede milanese del Tour-

«Prima uscita» anche per il manifesto della regata. Lo ha disegnato l'Istituto europeo di design di Milano

ring club italiano di Corso Italia, e sarà organizzata in collaborazione con il Centro velico Caprera, una delle più note scuole di vela e marineria italiana.

Caratterizzata da una proiezione di immagini, la presentazione vedrà protagonisti, oltre al presidente Novelli, anche il direttore sportivo altura, Angelo Cri-

vellaro, che illustrerà gli aspetti tecnici della regata, a partire dal percorso, e da Fulvio Molinari, che invece parlerà della tradizione e dello spirito della manifestazione. Nel corso della presentazione si parlerà, quindi, sia degli aspetti tecnici che di quelli legati alla «fruizione» dell'evento e delle manifestazioni collegate, e si promuoverà così l'immagine di Trieste legata alla Barcolana. Spazio anche per la presentazione della mascotte della regata: dopo il timoniere di peluche che ha caratterizzato la scorsa edizione, prosegue la «costruzione» di un equipaggio fantasioso in grado di accompagnare in regata quelli veri; arriva, infatti, per il 2005 un prodiere prodotto sempre dalla Cufee di Tricesimo.

La presentazione di Milano, infine, sarà anche la «prima uscita» del manifesto della regata, uscito dal concorso di idee effettuato all'Istituto europeo di design di Milano. Ha vinto una ragazza di Valenza, Guia Barberis.

Occhi puntati in particolare su Vasco Vascotto, tattico di Mascalzone Latino. Mentre a Roma Cino Ricci fornirà tutti dettagli sul Giro d'Italia che partirà da Trieste il 23 giugno

## Louis Vitton Cup ai nastri di partenza: vele issate da giovedì, a Valencia

### Memorial Folli, sulle 30 Star l'Adriaco si tinge d'argento

TRIESTE La fedeltà alla classica Star e la collaudata esperienza al timone di Franco de Denaro (con il valido aiuto a prua del suo giovane e atletico Renzo Simoni) hanno consentito all'unica barca dello Yc Adriaco in rappresentanza di Trieste a Mandello del Lario di conquistare l'argento sulle 30 Star tra le più forti del mondo presenti al Memorial Danilo Folli, «apostolo» del lago di Como della più antica classe olimpica.

L'oro, sfuggito di pochissimo ai triestini, è stato colto dall'olimpico Roberto Benamati di Frangia della vela di Malcesine con al fiocco il campione croato Marin Lourovic. L'armo svedese di Fredrik Loof e Andres Ekstrom, olimpici e due volte campioni del mondo, si è dovuto accon-

tentare del bronzo. La regata ha visto alla partenza la stragrande presenza di equipaggi italiani, dai liguri ai laziali, ai napoletani. Le cattive condizioni meteo, poco vento e continua forte pioggia, hanno consentito i migliori piazzamenti nella decina della graduatoria generale: oltre «quelli del palco», restano da segnalare Veggetti e Coppo della Lega navale italiana di Milano e i liguri Gatti e Cristaldini dello Yc italiano. Seguono i cinque armi del luogo, buoni conoscitori di quelle acque e delle bave di vento quando non supera i tre nodi.

Questi i nomi dei timonieri lariani del Mandello: Canali, Folli, Palciola, Sodano, Locatelli. Da citare anche Cristofori della Canottieri Tevere Remo e Buzzi della Lega navale italiana lariana.

TRIESTE Tutti pronti per il primo atto 2005 della Louis Vitton Cup, al via giovedì a Valencia. Per i velisti triestini impegnati in Coppa America, ovvero quelli assoldati da Mascalzone Latino Capitalia team, è il vero e proprio battesimo del mare.

Occhi puntati, in particolare, su Vasco Vascotto, che aveva rinunciato alla Louis Vitton Cup del 2000 perché non voleva partecipare da perdente: ora, invece, si trova pronto a regatare a Valencia, alla guida del team e alla tattica dello scafo. Le attesissime regate iniziano giovedì: 12 team, 11 challenger, 10 Paesi rappresentati compresi tre italiani (con Luna Rossa, Mascalzone Latino e +39), e tre esordienti (Germania, Cina e Sud Africa). Per quanto riguarda il formato, la novità più significativa riguarda il sistema di punteggio del Louis Vitton Acts. Dal 2005 in poi, infatti, gli Acts non saranno semplici show, ma delle regate vere e proprie, e ogni vittoria avrà un importante peso per il posizionamento nella Louis Vitton Cup del 2007. Per ogni Atto, infatti, i challenger guadagnano dei punti sulla base del posizionamento in classifica, che saranno convertiti in punti bonus all'inizio della Louis Vitton Cup.

● GIRAGLIA. Grande festa e belle barche al classico appuntamento della Giraglia, iniziato ieri con la regata costiera a St. Tropez. La classifica overall di giornata in tempo compensato, che tiene conto delle diverse di-

mensioni e stazze delle barche partecipanti, vede al comando Near Miss, Grand Soleil 42R di Noel Frank nel gruppo A (dai 13 metri in su) e il Grand Soleil 40 Mammy the best del livornese Ubaldo Sgherri nel gruppo B (sotto i 13 metri). Tra i Maxi Yacht (la classe 0 del Gruppo A) Atalanta II di Carlo Puri Negri si impone davanti a Edimetra di Ernesto Gismondi. Oggi seconda



Vasco Vascotto

prova costiera, seguita domani da un'altra regata in acque provenzali.

● YACHTING CLASSICO. Partito con la regata La Spezia-Capraia il circuito Panerai classic yachts challenge, dedicato agli scafi d'epoca. Una ventina di signore del mare hanno preso parte alla prima tappa, una regata di trasferimento di 60 miglia, che ha visto la vittoria del prototipo adriatico

Strale, seguito dal glorioso Windingo (Sparkman & Stephens del 1956) e da Capriccia (dono di Gianni Agnelli alla Marina militare). Un po' di storia della marineria locale in quarta posizione grazie a Manta, cutter di 14 metri progettato dal triestino Tarabochia negli anni Quaranta e tornato all'antico splendore dopo due anni di restauro.

● GIRO D'ITALIA A VELA. Giovedì Cino Ricci presenta a Roma la nuova edizione del Giro d'Italia a vela, che parte da Trieste il prossimo 23 giugno per concludersi a Rosignano il 23 luglio. Numerosi i velisti triestini al via, a partire da Lorenzo Bressani sempre legato al team Riva del Garda, e Lorenzo Bodini con Genova, Mauro Pelaschier e i fratelli Benussi, invece, saranno a bordo di Venezia, mentre sono annunciati al via due equipaggi regionali, Carnia e Friuli Venezia Giulia di Riccardo Termini: quest'ultimo sarà ufficialmente dallo skipper a breve. Ecco l'elenco ufficiale degli iscritti: Roma (Monina Equipaggio femminile), Riva (Torbelli, Bressani, Favini), Fiamme Gialle (Cian, Ravio, Casale), Carnia (Augusti, Bussani), Messina (Giannotti), Castel San Pietro Terme (Gennadi Strakh), Taranto (Montefusco), Genova (Rossi, Bodini, Benamati), Vigili del Fuoco (Castelli), Venezia Marco Polo Challenge (Pelaschier, Bernini), Friuli Venezia Giulia (Termini, Pressich), Bisceglie (Sgherza), Cagliari (Ciabatti, Pardini), Romagna (Ricci F.), Reggio Calabria (Ciolella).

## Alla Coppa della Repubblica vince il temporale. E Benaonda, prima delle Open

TRIESTE La molto dignitosa, e nel suo piccolo molto operosa, associazione nautica Amici del Mare di Barcola, la cui passione per lo yachting oscilla fra le antiche barche di legno e le alturiere Open d'ogni misura, vanta come suo fiore all'occhiello la regata Coppa della Repubblica, coincidente con la nostra festa nazionale. Consiste in due tappe: combinata in fraterna collaborazione con l'Oscar Cosulich di Monfalcone (che nella prima giornata, nella Trieste-Monfalcone, ospita i partecipanti ai suoi ormeggi, dove pernottano); e poi, all'indomani, partenza dalla Svoc e seconda tappa con traguardo a Barcola.

Bazzicando in questo inizio di stagione sul nostro lato nautico golfo per regate, i patiti della vela si sono accorti di quanti disagi imponga le incostanti condizioni meteo. Quindi, far partire per la 12.a Coppa della Repubblica 20 vascelli, alcuni dei quali anche illustri (12 Open e 8 d'epoca), deve considerarsi già un successo. È stata affrontata ottimisticamente la prima tappa il 4 giugno, in una giornata calda ma poco ventilata, con vento da Nord ovest, quindi quasi tutto di bolina e solo in alcuni tratti di forza da 4 a 6. Comunque, le due flottiglie, chi prima chi dopo (ma solo i più piccoli molto dopo), si sono inflatate tra

le briccole del canale che porta dentro al Lisert.

Prima giornata tranquilla, gioiosa serata nella sede ospitante. Notte agitata per i prodromi del temporale, scoppio con violenza e durato fino alle prime ore del mattino. Impossibile, però, anche per i bollettini meteo ufficiali, dar vita alla seconda tappa. Gli ufficiali di regata (presidente Liendi, Ilica e Cerbazzi) decretano la validità dei risultati della prima tappa a tutti gli effetti.

Pertanto, la più veloce prima delle Open risulta la più dotata di linea d'acqua, Benaonda, timonata da Marcello Del Re della Lega Navale Italiana di Trieste

che ha dato alla più piccola di un paio di metri, Felicità, di Sergio Giorgi della Barcola-Grignano, 3 minuti di distacco; ha comunque duellato in posizioni abbastanza ravvicinate con un ancora più piccolo, ma compagno di guidone, Fenominabile di Andrea Milazzo, infliggendogli una manciata di secondi al traguardo. Gli altri classificati: quarto Vandannuss, Spangaro (Lni Ts); quinto Turbolenza, Vascotto (Adm); sesto Zeroguaranta, Regente (idem); settimo Squinzia, Jerman (idem); ottavo Anemo, Klun (idem); nono Stefin, Vitalone (idem); decimo Spirit of Miraceti, Furlani (idem).

Più elaborata la classifica

ca delle «antiche dame di legno» per calcoli che, senza tener conto d'anzianità di varo, riguardano i complicati rating d'ogni singola, più gli abbuoni per il tempo impiegato. Prima, la splendida e notissima veneziana Maria Giovanna di Grippo Belfi (Fiume Piave Veneto); 2.a Ciao Pais di Massimo Fonda (Triestina Vela); 3.a Airone di Chizzola (Svoc Monf.); 4.a Raffaella di Cok (N. Grignano); 5.a Rossana, Detoni (Barcola-Grignano); 6.a Quee Queg, Coslovich (Amici Mare); 7.a Zuri, Sarè (idem); 8.a Flora I. Somma (idem). La premiazione venerdì 10 corr. alla Svoc di Monfalcone, ore 19.

i.s.



Il campione del mondo sigla in Catalogna il quinto successo in sei gare. Terzo Melandri

# Stangata di Rossi a Gibernau

Lo spagnolo si illude ma a tre giri dalla fine arriva la zampata

## ATLETICA

**Il percorso sarà coperto da mille tefori**  
Atene, si accende la fiaccola che sarà portata a Lignano per i Giochi europei di luglio

**TRIESTE** Oggi ad Atene si accende la fiaccola olimpica. Sarà Elisabetta Marin, campionessa di giavellotto che, quando per noi scoccherà mezzogiorno (le 13 di Atene) avrà l'onore di compiere un gesto semplice, ma capace di legare simbolicamente la città che ha ospitato le recenti Olimpiadi con Lignano Sabbiadoro, che dal 3 all'8 luglio darà vita al Festival Olimpico della Gioventù Europea 2005. Saranno poi oltre mille tefori che condurranno la fiaccola fino a Lignano, realizzando una staffetta gigantesca organizzata dal vicepresidente

l'Olimpiade giovanile. In ogni città toccata dal percorso della fiaccola, è stata organizzata una serata di festa sportiva nel corso della quale saranno venduti i biglietti della lotteria nazionale legata a Lignano e la mascotte Coki. Saranno toccati naturalmente tutti e quattro i capoluoghi della regione e, una volta arrivata a Trieste, il 30 giugno, la fiaccola prenderà la via del mare per approdare il primo luglio ad Aquileia dove, in piazza del Capitolo, ad attenderla ci saranno 200 panathleti del Triestino. «Si tratta - ha commentato il presidente del

Coni regionale, Emilio Felluga - di una tappa di grande contenuto simbolico perché abbiamo voluto così collegare il mito ellenico delle Olimpiadi di con quello della latinità rappresentata da Aquileia, grande porto dell'impero romano e sua quarta città per importanza. Ringrazio i tantissimi tefori che ci hanno dimostrato grande affetto nel voler partecipare a questa staffetta sportiva. Il Friuli Venezia Giulia è una regione piccola ma la prima in Italia per valore sportivo e lo ha dimostrato anche in questa occasione». Da Aquileia, infine, la fiaccola raggiungerà via mare Lignano la sera di domenica 3 luglio, con l'ultima tefora designata, la pluricampionessa mondiale ed europea di pattinaggio Tanya Romanova, che accenderà il fuoco.

Enzo de Denaro



Tefori con la fiaccola.

**BARCELONA** L'illusione del padrone di casa è svanita a tre giri dalla fine. Valentino Rossi ha affondato il sorpasso, letale come una lama, e Sete Gibernau ha accusato il colpo. Tre ultime tornate a passo di carica quelle del re folletto, un ritmo troppo elevato anche per il catalano, in testa alla corsa di casa per 18 dei 25 giri. Non ha retto. Questione di gomme, dirà a motori spenti Sete, colpa di una moto che ha problemi di stabilità in ingresso curva. Mentre la Yamaha è sempre più in forma. Agile nel misto, brillante in velocità, l'unica cosa che ancora gli mancava. Ora non più, come ha dimostrato Rossi, infilando Gibernau in fondo al lunghissimo rettilineo d'arrivo. E così anche al Montmelò la musica non è cambiata, rinforzando la fanfara del pesarese. Sempre più solo al comando della MotoGP, dopo la quinta vittoria in sei gare, sempre più al centro di un mercato che non fa una mossa se prima non si muove Valentino. Ha vinto anche in terra



Valentino Rossi sul podio dà sfogo a tutta la sua gioia.

catalana, incrementando il complesso di inferiorità del rivale delle ultime due stagioni. Secondo, ancora secondo, forse lo sarà per la terza volta quest'anno il povero Gibernau. Anche se Marco Melandri, finito sul podio, terzo, è lui ad essere, al momento, secondo nel mondiale dietro a Rossi. Il ravenate, mina vagante nella zona alta delle classifiche, si ostina a dire, però, che la lotta resta quella tra

Valentino e Sete. Comunque sia, «Macho» o il catalano a cercare di contendere, parola grossa questa, il titolo al giullare della moto, Fausto Gresini può gongolarsi tranquillo, visto che entrambi sono suoi piloti e sono saliti sul podio nel giorno del 150.º Gp affrontato dalla squadra faentina. Il mercato in fermento ha messo il pepe un po' a tutti. A partire dal brasiliano Alexandre Barros, quarto,

e dallo statunitense Nicky Hayden, quinto. I due hanno inscenato sorpassi e duelli, da brivido quelli con Melandri, salendo un poco sopra alle righe. Non c'è riuscito Max Biaggi. Stessa moto Honda Hrc, stessi problemi che lamenta Gibernau. L'unica certezza è che il colosso di Tokio è partito col piede sbagliato e correggere il tiro non è cosa facile. Rossi-Gibernau il binomio in lotta per la corsa, Melandri-Barros-Hayden il trenino che l'ha rincorso, isolato nel deserto della gara Biaggi, sesto senza colpo ferire da metà gara in poi.

Nella 125 è riuscito a prendere il prendere il largo e a vincere con distacco il romagnolo Mattia Pasini, scatenando la banda in piazza e le dichiarazioni del suo sindaco che ha magnificato l'impresa definendola un capolavoro. Il pilota del Toti Top Sport, al secondo successo stagionale dopo quello di Shanghai, ha preceduto al traguardo il riminese Marco Simoncelli. Dietro all'accoppiata Aprilia s'è piazzato il finlandese Mika Kallio, con la Ktm.

## Motomondiale GP di Catalogna

| Ordine d'arrivo      |           | Classifica           |      |
|----------------------|-----------|----------------------|------|
| MOTOGP               |           | MONDIALE             | Pti. |
| 1. V. Rossi (Ita)    | 43'16"487 | 1. V. ROSSI (ITA)    | 145  |
| 2. S. Gibernau (Spa) | a 1.094   | 2. M. Melandri (Ita) | 87   |
| 3. M. Melandri (Ita) | 7.810     | 3. M. Biaggi (Ita)   | 77   |
| 4. A. Barros (Bra)   | 11.204    | 4. S. Gibernau (Spa) | 73   |
| 5. N. Hayden (Usa)   | 11.273    | 5. A. Barros (Bra)   | 65   |

| 250                   |           | MONDIALE               | Pti. |
|-----------------------|-----------|------------------------|------|
| 1. D. Pedrosa (Spa)   | 41'29"428 | 1. D. PEDROSA (SPA)    | 123  |
| 2. C. Stoner (Aus)    | a 5.637   | 2. C. Stoner (Aus)     | 96   |
| 3. A. Dovizioso (Ita) | 10.597    | 3. A. Dovizioso (Ita)  | 93   |
| 4. H. Aoyama (Gia)    | 17.638    | 4. H. Aoyama (Gia)     | 58   |
| 5. S. Corsi (Ita)     | 19.499    | 5. A. De Angelis (Rsm) | 56   |

| 125                    |           | MONDIALE               | Pti. |
|------------------------|-----------|------------------------|------|
| 1. M. Pasini (Ita)     | 41'15"125 | 1. M. PASINI (ITA)     | 84   |
| 2. M. Simoncelli (Ita) | a 9.034   | 2. T. Luthi (Svi)      | 83   |
| 3. M. Kallio (Fin)     | 12.408    | 3. M. Kallio (Fin)     | 82   |
| 4. G. Talmacsi (Ung)   | 18.256    | 4. G. Talmacsi (Ung)   | 75   |
| 5. T. Koyama (Gia)     | 18.440    | 5. M. Simoncelli (Ita) | 72   |

## Il prossimo appuntamento



## SCHERMA

La triestina al top della Federazione internazionale. Terza la Vezzali

# Granbassi, numero 1 mondiale

**TRIESTE** E ora pare la chiamino la Regina Margherita. Margherita Granbassi, la schermatrice triestina in forza al Centro sportivo dei carabinieri, è da pochi giorni la nuova numero uno del ranking mondiale del fioretto femminile nonostante la sconfitta dell'altro ieri a Udine. La classifica, diramata dalla Federazione internazionale di scherma appena dopo la tappa di Lipsia della Coppa del mondo, colloca la fioretista giuliana sul tetto del mondo precedendo l'ungherese Aida Mohamed e la storica Valentina Vezzali. Un risultato eccezionale, in parte agevolato dalla assenza della stessa Vezzali e di Giovanna Trillini (rispettivamente oro e argento ai Giochi di Atene e ora ferme per gravidanza) ma nobilitata dalla costante crescita della Granbassi sulla massima ribalta mondiale del calenda-

**UDINE** Con i tornei a squadre di fioretto maschile e femminile si è concluso anche l'appuntamento di Udine, ultima fase del tricolore di scherma. Non a caso i neo campioni italiani individuali Salvatore Sanzo, tra gli uomini, e Claudia Pigliapoco, tra le donne, hanno guidato alla vittoria rispettivamente il team dei Carabinieri Roma e la formazione del Club Scherma Jesi. Sanzo e compagni hanno battuto in finale i tradizionali rivali delle Fiamme Oro mentre le jesine hanno superato le fioretteste della Forestale nelle cui file si è rivista Frida Scarpa che è tornata in pedana dopo la maternità. Satisfazione più che legittima per i fioretisti carabinieri - i campioni uscenti - per i quali si è trattato addirittura del diciassettesimo scudetto tricolore, mentre il Club Scherma Jesi ha conquistato il suo nono titolo italiano, l'ultimo dei quali risaliva all'ormai lontano 1998.

rio agonistico 2005. Un post Atene insomma costellato da successi e maturazioni. Se in Grecia vinsero le lacrime e la delusione per una esclusione senza appelli, ora prevalgono solo i temi da podio: «Sì, sono naturalmente molto contenta dei ri-

sultati raggiunti ma non bisogna mai sentirsi arrivati - ammonisce Margherita durante uno dei rari momenti di quiete tra allenamenti e caserma - Sono maturata, è vero ma bisogna lavorare sempre più intensamente per restare degnamente a



Margherita Granbassi sul «trono» del municipio di Trieste.

determinati livelli. È stato un anno particolarmente positivo all'inizio - aggiunge la bella rappresentante dell'Arma - Un primo e tre terzi posti in Coppa mi hanno subito proiettato in alto. Poi è giunta una leggera flessione - ammette la nu-

mero uno al mondo - ma nulla nel complesso che abbia potuto compromettere esito e cammino nelle varie competizioni, anche a squadre. Margherita intanto vola dispensando stoccate e trascinando la Nazionale di fio-

La «regina» Margherita vola a Las Vegas, poi all'Avana e in Ungheria

retto anche in veste di capitana. In attesa del ritorno in pedana della Vezzali la triestina può cullarsi con il primato nel ranking mondiale gettando le basi anche per il futuro. In tale veste l'abbiamo vista all'opera a Udine nei campionati italiani assoluti. Lo squadrone azzurro del fioretto, al di là della Granbassi, proietta in pedana le emergenti di talento come Elisa Di Francisca, Claudia Pigliapoco, entrambe figlie della storica scuola jesina, oppure Ilaria Salvatori, cardine della nazionale di fioretto, avversaria storica proprio di Margherita e protagonista nel circuito della Coppa del mondo.

Un periodo decisamente intenso per Margherita. «Mi attende la tappa di Coppa del mondo a Las Vegas, il 18 e 19 giugno, seguita da quella di Avana e poi i campionati europei in Ungheria ai primi di luglio».

fr. ca.



**tomtom**

FINO AL 30 GIUGNO  
SOLO SU LANCIA YPSILON  
IL NAVIGATORE SATELLITARE  
TOM TOM GO 700 È IN REGALO.  
(VALORE COMMERCIALE 799 €)

- ★ NOVITÀ ASSOLUTA SUL MERCATO EUROPEO
- ★ MAPPE DI TUTTA EUROPA PREINSTALLATE
- ★ KIT VIVAVOCE BLUETOOTH PER IL TUO CELLULARE
- ★ TELECOMANDO

# SOLIDARIETÀ AGLI AUTOMOBILISTI SMARTI!



UNITED AGAINST UGLINESS

Ypsilon



800-122000

METTETECI ALLA PROVA. Lancia risponderà ad ogni vostra esigenza di informazioni su marca, modelli, versioni, optional, prezzi ed avrà la possibilità di prenotarvi un test drive o un incontro presso la propria rete di vendita. Il servizio è attivo dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

\*UNITI CONTRO IL BRUTTO



Sorpresa al Gp in Canada: le rosse tornano a ruggire alle spalle di Raikkonen al suo terzo successo stagionale

# Schumi e Barrichello sul podio

Secondo e terzo posto che ridanno il sorriso alla Ferrari. Disastro Renault

## Così in Canada

**POLE POSITION** Jensen Button (Gbr/Bar-Honda) 1'15"217

### ORDINE D'ARRIVO

|    |                                          |                |
|----|------------------------------------------|----------------|
| 1  | KIMI RAIKKONEN (Fin/McLaren)             | in 1h32'09.290 |
| 2  | Michael Schumacher (Ger/Ferrari)         | a 1"137        |
| 3  | Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)         | a 40"483       |
| 4  | Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)       | a 55"139       |
| 5  | Mark Webber (Aus/Williams-BMW)           | a 55"779       |
| 6  | Ralf Schumacher (Ger/Toyota)             | a 1 giro       |
| 7  | David Coulthard (Gbr/Red Bull-Cosworth)  | a 1 giro       |
| 8  | Christian Klien (Aut/Red Bull-Cosworth)  | a 1 giro       |
| 9  | Jacques Villeneuve (Can/Sauber-Petronas) | a 1 giro       |
| 10 | Tiago Monteiro (Por/Jordan-Toyota)       | a 3 giri       |
| 11 | Christian Albers (Ola/Minardi-Cosworth)  | a 3 giri       |

### I RITIRATI E LE CAUSE

|          |                            |
|----------|----------------------------|
| 62° giro | Jarno Trulli (ITA)         |
| 46° giro | Jenson Button (GBR)        |
| 43° giro | Nick Heidfeld (GER)        |
| 41° giro | Takuma Sato (JPN)          |
| 39° giro | Patrick Friesacher (AUT)   |
| 38° giro | Fernando Alonso (ESP)      |
| 33° giro | Giancarlo Fisichella (ITA) |
| 24° giro | Narain Karthikeyan (IND)   |

### CLASSIFICA PILOTI

|    |                     |    |
|----|---------------------|----|
| 1  | ALONSO (SPA)        | 59 |
| 2  | Raikkonen (Fin)     | 37 |
| 3  | Trulli (Ita)        | 27 |
| 4  | Heidfeld (Ger)      | 25 |
| 5  | M. Schumacher (Ger) | 24 |
| 6  | Webber (Aus)        | 22 |
| 7  | Barrichello (Bra)   | 21 |
| 8  | R. Schumacher (Ger) | 20 |
| 9  | Fisichella (Ita)    | 17 |
| 10 | Coulthard (Sco)     | 17 |
| 11 | Montoya (Col)       | 16 |
| 12 | Massa (Bra)         | 7  |
| 13 | Wurz (Aut)          | 6  |
| 14 | Villeneuve (Can)    | 5  |

### CLASSIFICA COSTRUTTORI

|   |                   |    |
|---|-------------------|----|
| 1 | RENAULT           | 76 |
| 2 | McLaren-Mercedes  | 63 |
| 3 | Toyota            | 47 |
| 4 | Williams-BMW      | 47 |
| 5 | Ferrari           | 45 |
| 6 | Red Bull-Cosworth | 22 |
| 7 | Sauber-Petronas   | 12 |

### PROSSIMO GRAN PREMIO

|             |
|-------------|
| Stati Uniti |
| 19 giugno   |



Per la Ferrari quello del Canada è stato il Gp della rinascita: Schumi e Barrichello sul podio assieme al vincitore Raikkonen.

**MONTREAL** Se lo sentiva, Michael Schumacher. Non bastava la sorpresa della prima fila in qualifica: le Ferrari salutano il Canada dal podio. Sul gradino più alto c'è Kimi Raikkonen che pareggia il conto aperto con la fortuna al Nurburgring. Ma con lui ci sono Schumi e Rubens Barrichello, che era partito addirittura dai box. È la prima volta quest'anno che i due ferrariisti salgono insieme sul podio. Dopo 8 gare manca ancora la vittoria, ma stavolta nel box in rosso si sorride davvero: non sono panda in vista di estinzione, le Ferrari. E le Renault, che avevano vinto cinque volte su sette, sono da un pezzo in garage: Alonso dal giro 39, Fisichella dal 33. Alla fine del gp del Canada arrivano solo in 11, appena 5 a pieni giri. Venerdì era dura credere nelle Ferrari, invece le Rosse fanno un balzo avanti nel mondiale costruttori e raggiungono a quota 47 Toyota e Williams, con Renault in testa a 76 e McLaren se-

condo a 63. Ed anche quello dei piloti si riapre. Per il finlandese è la terza vittoria dell'anno dopo Barcellona e Monaco, la quarta della carriera. Adesso è a 22 punti da Alonso, che sbaglia e rompe la sospensione. Ma è folle tutto il gp del Canada. A un certo punto sembrava profilarsi uno show in casa Renault. Invece ecco che la nemesi si compie. Fisichella fino alla sosta era stato il più veloce in pista, dopo è più lento di mezzo secondo a giro rispetto ad Alonso. Film già visto, quest'anno: lo spagnolo attacca una prima volta al giro 31, ma va lungo alla S in fondo alla retta dei box. Due giri dopo però riesce a passare di potenza, in rettilineo. La macchina di Fisico è vistosamente più lenta, lo passa anche Raikkonen. Giancarlo rientra direttamente ai box e scende dalla macchina che quest'anno lo ha già tradito cinque volte su otto. Briatore beve un sorso d'acqua e si gode Alonso. Ma per poco: al 39.º giro lo spagnolo sbatte col

posteriore sul muro in uscita della chicane che immette nel rettilineo dei box. Sul muro campeggia la scritta «Bienvenue au Québec»: nel mondo della Formula 1 è una delle curve più famose. La chiamano «curva dei campioni» da quando ci si andarono a schiantare in successione Schumi, Hakkinen e Villeneuve nel 1999. Stavolta tradisce l'aspirante campione della Renault: rovina gomma e sospensione posteriore destra. Briatore si mette le mani sugli occhi. In testa si ritrova Montoya, con Raikkonen e Button alle spalle e Michael Schumacher ormai vicino alla zona podio. La Ferrari è lontana dalle McLaren, ma ecco che Button pensa bene di sbagliare anche lui alla curva dei campioni: rimbalza sul cordolo e finisce sul muretto con l'anteriore destra. Rotta la sospensione, deve «parcheggiare» sull'erba in posizione pericolosa. Inevitabile il ricorso alla safety car. Ed ecco che Montoya perde la

testa. Mentre tutti si infilano ai box per fare l'ultimo rifornimento, lui che era al comando deve fare un giro in più. Da primo a ultimo, in buona sostanza. Quando gli finiscono il rifornimento trova il semaforo rosso in fondo alla corsia. Lo ignora come se guidasse per le strade di Bogotá. La multa è più pesante: bandiera nera ed esclusione dalla corsa. Così al giro 52 Raikkonen si ritrova al comando. E Michael Schumacher è secondo a meno di 3" di distacco. E Rubens Barrichello è quarto alle spalle di Jarno Trulli. Ma al giro 62 ecco un altro colpo di scena: sulla Toyota dell'abruzzese cede in una nuvola di fumo nero il disco anteriore destro dei freni. Due Rosse sono sul podio. A sei giri dalla fine Schumi punta su Raikkonen, che fa un piccolo errore e si ritrova la Ferrari di Michael in coda. Ma Schumi pensa a gestire la macchina, non c'è bisogno di forzare. Il campionato è lungo. E apertissimo.

## IN BREVE

**Vittorie nei tornei su erba**  
Federer, Roddick e la Sharapova verso Wimbledon

**ROMA** Vincitori eccellenti nei tornei su erba che precedono l'appuntamento con Wimbledon. A Londra, nello storico torneo dei Queen's, si è imposto l'americano Andy Roddick che ha battuto il croato Ivo Karlovic dopo due tie-break con il punteggio di 7-6 (9/7) 7-6 (7/4). In Germania, successo del numero 1 mondiale Roger Federer che ha avuto la meglio sul russo Marat Safin per 6-4 6-7 (6/8) 6-4. È tornata puntualmente al successo la russa Maria Sharapova che nel torneo di Birmingham ha battuto la serbo-montenegrina Jelena Jankovic per 6-2 4-6 6-1.

**A Ullrich crono e primato del Giro della Svizzera**

**WEINFELDEN** Il tedesco Jan Ullrich torna a sorridere sulla linea di un traguardo: ha vinto la seconda tappa del Giro della Svizzera, una crono individuale di 36 chilometri. Il tedesco della T-Mobile ha preceduto il duo australiano Bradley McGee e Michael Rogers rispettivamente di 15 e 8 secondi, diventando il nuovo leader della corsa. Per il 31enne Ullrich si tratta del primo successo conseguito in questa stagione. Ullrich ha preceduto gli australiani Bradley McGee di 15" e Michael Rogers di 18". Primo degli italiani, Dario Frigo, nono a 1'08".

**L'alimentazione degli atleti**  
Un convegno alla «Bianchi»

**TRIESTE** Stasera alle 18, ingresso gratuito, si terrà una conferenza alla piscina triestina Bruno Bianchi (secondo piano) sul tema «L'alimentazione per gli atleti». Organizzato dalla Triestina Nuoto, il dibattito sarà affidato al dottor Ferruccio Divo, che collabora con il Centro di medicina dello sport essendo specializzato anche in scienza dell'alimentazione, tanto da curare l'aspetto alimentare per gli atleti dell'Ordigno in occasione della loro performance alla Baviera. Non mancherà di parlare di dieta macrobiotica.

## ATLETICA

Oltre 300 iscritti hanno partecipato alla Carsolina, marcia classica della Val Rosandra

# Pagano e Bonanni fanno il vuoto

Il trofeo Pastori conquistato dal Marathon club Trieste



Anche quest'anno la Carsolina, una classica per i marciatori, ha registrato la partecipazione di oltre 300 persone. (Foto Sterle)

**TRIESTE** Oltre trecento atleti, malgrado le nuvole che hanno ricoperto il cielo della Val Rosandra, hanno partecipato alla trentunesima edizione della «Carsolina», gara di circa sette chilometri organizzata dal Marathon Club Trieste Uoei. Dopo la sgroppata lungo i sentieri che portano da San Lorenzo sino a Draga Sant'Elia e quindi giù sino a Botazzo e ritorno in salita verso lo striscione di partenza, Giuseppe Pagano e Valentina Bonanni hanno fatto il vuoto, scrivendo il proprio nome su una corsa tornata all'antico. Per il solo gusto di partecipare e con il motto «rischiare la natura e l'uso delle gambe», gli organizzatori hanno infatti reintrodotti quest'anno la passeggiata non competitiva, per chi si voleva gustare alcuni dei sentieri più spettacolari e panoramici situati a cavallo del nostro confine orientale senza obblighi di classifica.

Chi invece il cronometro l'ha guardato sino all'ultimo metro, è filato via a perduto sino al traguardo dove Pagano ha preceduto i portatori dei padroni di casa Pietro Liguori e Gabriele de Simon, precedenti di circa un minuto.

Volata solitaria per la triestina dell'Atletica Brugnera, Valentina Bonanni, che sulle rampe della Ciclopodo-

nale e delle «Rose d'inverno» è salita come un camoscio lasciandosi alle spalle Daniela Dal Forno, specialista della corsa in montagna, e Melissa Wing. La classifica a punti dell'undicesimo Trofeo Pastori è an-

data al Marathon, organizzatore di una gara valida anche quale prova di corsa in montagna del secondo Grand Prix Running Trieste. Una manifestazione perfettamente riuscita.

## Ottava piazza per il Cus Trieste

**TRIESTE** Il Cus Trieste conclude all'ottavo posto i campionati societari A Argento di Cesenatico. Con tale risultato, in teoria la formazione femminile «cussina» sarebbe retrocessa in serie A1, ma in realtà la prossima stagione la Fidal pare intenzionata a cambiare regolamenti, ripartendo dai punteggi acquisiti nelle due fasi regionali prima di determinare la griglia delle finaliste. A Cesenatico le gialloblù si sono presentate con una formazione alquanto rimaneggiata, soccombendo di fronte a squadre ormai stracolme di atleti stranieri. La serie A Argento è poi finita nelle mani dell'Assindustria Padova che conta tra le sue portafortune l'italo-cubana Magdelaine Martinez balzata a 14,18 nel triplo. E proprio da un salto, quello dell'astista Anna Giordano Bruno, è arrivata l'unica vittoria triestina con il suo 16'41"46 ha regalato al Cus Trieste 6 dei 50 punti colti nella seconda giornata di gare, che ha portato così il totale finale a 66 punti dopo i soli 16 della prima giornata. Terze piazze anche per l'ottocentista Lara Zulian (21'11"95) e per Elisabetta Marin che, malgrado il braccio malconcio, ha scagliato l'attrezzo a 43,61. Doppio lavoro per Biserka Cesar (3.a nel disco con 46,90 e 6.a nel martello con 44,40), Micaela Ardessi (4.a nei 200 in 25"44 e 12"56 nei 100), Rita Apollo (4.a nei 400 hs in 1'03"56 e 58"52 sui 400 piani), Leila Lugnan (5,26 nel lungo e 1,55 nell'alto) e per l'ecclettica Manuela Loganes che ha corso i 100 ostacoli in 15"95 e gettato il peso a 11,10. Ottimo quinto posto per Elisa Raia nella 5 km di marcia (26'00"90), contro la Martinez nel triplo Arianna Ridolfo ha saltato 11,43, il neoacquisto Elisabetta Petracca ha corso i 1500 in 4'48"00. Infine le due staffette. La 4x400 ha corso in un buon 3'59"91 mentre la 4x100 ha chiuso in 50"57.

a.r.

Alessandro Ravalico

# Per condurre Banca Antonveneta più avanti.

Più avanti sulla strada di una crescita ancora maggiore, con il supporto delle risorse globali ABN AMRO. E la certezza di ricevere corrispettivo in denaro per le vostre azioni Banca Antonveneta.

Il consiglio di amministrazione della Banca Antonveneta ha espresso parere favorevole a questa offerta.

Chiamate subito:

Numero Verde

800-123797

(numero attivo dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 18.00)

oppure scrivete all'indirizzo mail: [abnamro.opa.antonveneta@proxigroup.com](mailto:abnamro.opa.antonveneta@proxigroup.com) cui potete rivolgervi per qualsiasi richiesta informativa.

Ultimo giorno per sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Antonveneta:  
22 giugno 2005 (salvo proroga).

ABN AMRO Bank N.V. ha incaricato GSC Proxitalia quale Information Agent per fornire a tutti gli interessati informazioni e chiarimenti in merito all'Offerta Pubblica di Acquisto Preventiva Totalitaria sulle azioni ordinarie Banca Antonveneta. A tal riguardo è stato predisposto il numero verde sopra indicato per tutti gli azionisti.

Making more possible



ABN·AMRO

Prima dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto promossa da ABN AMRO Bank N.V. su Banca Antoniana Popolare S.p.A. leggere attentamente il Documento di Offerta, a disposizione del pubblico presso la sede legale di Borsa Italiana S.p.A., la filiale di Milano di ABN AMRO Bank N.V. la sede dell'Information Agent GSC Proxitalia S.p.A. e gli intermediari incaricati. Il Documento di Offerta è altresì disponibile sui siti Internet [www.abnamro.com](http://www.abnamro.com), [www.borsaitalia.it](http://www.borsaitalia.it), [www.gscproxitalia.com](http://www.gscproxitalia.com), [www.consob.it](http://www.consob.it). Il presente messaggio non costituisce e non è parte di un'offerta o di un invito a vendere o di una sollecitazione all'investimento o di un'offerta di acquisto o di sottoscrizione di azioni ABN AMRO né il presente messaggio o qualsiasi sua parte o la sua pubblicazione può essere posta a fondamento o formare parte di una decisione di investimento relativa ad azioni ABN AMRO.